

PULI JET CLASSIC

Data revisione 30/10/2018
Stampata il 30/10/2018
Pagina n. 1/14
Sostituisce la revisione: 8 (Data revisione: 04/12/2015)

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **PULI JET CLASSIC**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Detergente sanizzante per circuiti idrici del riunito dentale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **Magnolia Srl**
Indirizzo **Via Natta 6/A**
Località e Stato **43122 Parma**
Italia
tel. +39 (0)521 607604

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

info.magnolia@cattani.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centri antiveleni (24/24h):
1.Foggia 0881/732326;
2.Pavia 0382/24444;
3.Milano 02/66101029;
4.Bergamo 800/883300;
5.Firenze 055/7947819;
6.Roma Gemelli 06/3054343;
7.Roma Umberto I 06/49978000;
8.Roma Osp. Ped. Bambino Gesù 06/68593726
9.Napoli 081/7472870

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Pericoli chimico-fisici: il prodotto non è classificato per questa classe di pericoli.

Pericoli per la salute: il prodotto non è classificato per questa classe di pericoli.

Pericoli per l'ambiente: il prodotto non è classificato per questa classe di pericoli.

Classificazione e indicazioni di pericolo: -

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

PULI JET CLASSIC

Data revisione 30/10/2018
Stampata il 30/10/2018
Pagina n. 2/14
Sostituisce la revisione: 8 (Data revisione: 04/12/2015)

Pittogrammi di pericolo: -

Avvertenze: -

Indicazioni di pericolo:

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta

Consigli di prudenza:

-

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	Concentrazione %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	Limiti specifici di concentrazione 1272/2008 (CLP)
Fenolo			
CAS 108-95-2	0,90 – 0,95	Muta. 2 H341, Acute Tox. 3 H301,	<i>Skin Irrit. 2; H315: 1 % ≤ C < 3 %</i>
CE 203-632-7		Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3	<i>Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 3 %</i>
INDEX 604-001-00-2		H331, STOT RE 2 H373, Skin Corr.	<i>Eye Irrit. 2; H319: 1 % ≤ C < 3 %</i>
Nr. Reg. 01-2119471329-32-XXXX		1B H314, Eye Dam. 1 H318	

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Fenolo

Effetti acuti dose-dipendenti.

Cute: irritazione, corrosione

PULI JET CLASSIC

Sistema nervoso: cefalea, depressione, astenia, lipotimia
Occhi: irritazione, cheratite, danno corneale
Prime vie aeree: irritazione
Polmoni: irritazione, edema (anche ritardato)
Apparato urogenitale: danno renale
Fegato: danno epatico

Effetti cronici.

Cute: irritazione, anomalie della pigmentazione, eczema
Sistema nervoso: cefalea, vertigini, anoressia, disturbi comportamentali
Apparato digerente: dispepsia
Apparato urogenitale: danno renale
Fegato: danno epatico

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente. Consultare un medico.

Fenolo

Antidoto utile: somministrare Blu di metilene per la metemoglobinemia. Utile intervento medico urgente. Può essere presente edema polmonare ritardato
ospedalizzare il paziente con urgenza

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Getti d'acqua diretti.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione come COx, SOx, prodotti di pirolisi tossici.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sezione 8.

PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza.

PULI JET CLASSIC

Data revisione 30/10/2018
Stampata il 30/10/2018
Pagina n. 4/14
Sostituisce la revisione: 8 (Data revisione: 04/12/2015)

Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte (es. vermiculite, Terre di diatomee, sabbia, farina fossile, zeoliti, carbone attivo, gel di alluminio/silice). Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Fenolo

Conservare in recipienti chiusi ed etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute. Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco. Proteggere dall'irraggiamento solare diretto. Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale e impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita di sostanza. Mantenere lontano da alimenti, mangimi e bevande. Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro ossidanti, cloruro di alluminio, ipoclorito di calcio, alluminio, magnesio, piombo, zinco, metalli, acidi, formaldeide, acetaldeide, acido perossimonosolfurico, acido perossidisolfurico, nitrito di sodio, butadiene, nitruri, isocianati. Mantenere riscaldati i serbatoi per evitare l'intasamento delle condotte. Conservare soltanto nel recipiente originale. La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali. Mantenere separati i contenitori da ossidanti forti. Non utilizzare recipienti in PVC, polietilene, neoprene, o altre plastiche incompatibili. Non utilizzare serbatoi interrati.

7.3. Usi finali particolari

Non sono previsti usi finali particolari diversi dagli usi pertinenti identificati riportati in Sezione 1.2 di questa scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2018

FENOLO

PULI JET CLASSIC

 Data revisione 30/10/2018
 Stampata il 30/10/2018
 Pagina n. 5/14
 Sostituisce la revisione: 8 (Data revisione: 04/12/2015)

Valore limite di soglia								
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Annotazioni	Effetti critici	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm			
VLEP	ITA	8	2	16	4	PELLE		
OEL	EU	8	2	16	4	PELLE		
TLV-ACGIH		19,2	5			PELLE, A4, IBE	Irritazione al tratto respiratorio superiore, danni ai polmoni, danneggiamento sistema nervoso centrale	
Concentrazione prevista di non effetto sull' ambiente - PNEC								
Valore di riferimento in acqua dolce				0,008		mg/l		
Valore di riferimento in acqua marina				0,001		mg/l		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				0,091		mg/kg/d		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				0,009		mg/kg/d		
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente				0,0031		mg/l		
Valore di riferimento per i microorganismi STP				2,1		mg/l		
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				0,0136		mg/kg/d		
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				0,4 mg/kg bw/d				
Inalazione				1,32 mg/m3	16 mg/m3			8 mg/m3
Dermica				0,4 mg/kg bw/d				1,23 mg/kg bw/d

Legenda:

(C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile; RESPIR = Frazione Respirabile; TORAC = Frazione Toracica.
 VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione prevista; NPI = nessun pericolo identificato.

Fenolo
Metodi di campionamento

 Metodo di campionamento: http://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/020-Phenol_2016.pdf
Indicatori Biologici di Esposizione (IBE) - Fonte: ACGIH 2018

Sostanza: Fenolo

Indicatore biologico: Fenolo nelle urine

Momento del prelievo: Fine del turno

IBE: 250 mg/g creatinina

Notazione: Background, Non specifico

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III A, F resistenti alla permeazione (es. in gomma fluorurata o equivalenti) (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Reg. (UE) 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PULI JET CLASSIC

Data revisione 30/10/2018
Stampata il 30/10/2018
Pagina n. 6/14
Sostituisce la revisione: 8 (Data revisione: 04/12/2015)

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A, P (Per il particolato) la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido
Colore	Rosso ambrato
Odore	fenolico
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	9,8
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	> 100 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non applicabile (il prodotto è liquido)
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non applicabile (il prodotto è una miscela)
Densità di vapore	Non applicabile (il prodotto è una miscela)
Densità relativa	Non disponibile
Solubilità	in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non applicabile (il prodotto è una miscela)
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non applicabile (assenza di gruppi chimici associati a proprietà esplosive ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, cap. 2.1.4.3 del reg. (CE) 1272/2008 - CLP).
Proprietà ossidanti	Non applicabile (assenza dei requisiti connessi alla presenza di atomi e/o legami chimici associati a proprietà ossidanti nelle molecole dei componenti ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, 2.13.4 del reg. (CE) 1272/2008 - CLP).

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Il prodotto può reagire in presenza di ossidanti forti, acidi e/o basi forti.

Fenolo

PULI JET CLASSIC

Data revisione 30/10/2018
Stampata il 30/10/2018
Pagina n. 7/14
Sostituisce la revisione: 8 (Data revisione: 04/12/2015)

Fotodegrada all'aria. Può essere ignito da cariche elettrostatiche. È un acido debole (EU, 2006)

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Fenolo

Assorbe acqua dall'aria, liquefacendosi.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto può reagire in presenza di ossidanti forti, acidi e/o basi forti.

Fenolo

Miscele con aria (3-10%) sono esplosive. Reazione violenta con butadiene, ossidanti forti (Pohanish, 2009). Reagisce anche violentemente con acidi forti; caustici, ammine alifatiche; ammidi, ossidanti, calcio ipoclorito; formaldeide, piombo diacetato; mentolo, beta naftolo, acido perossidissolforico; acido perossimonosolforico; potassio idrossido; sodio nitrito; 1,2,3-triidrossibenzene (Pohanish, 2009).

10.4. Condizioni da evitare

Ossidanti forti, acidi e/o basi forti.

Fenolo

Fiamme libere. Contatto con forti ossidanti. A temperature superiori a 79°C usare un sistema chiuso e ventilazione. Evitare il contatto con acidi e con metalli.

10.5. Materiali incompatibili

Ossidanti forti, acidi e/o basi forti.

Fenolo

Sostanze ossidanti. Il fenolo liquido attacca alcune plastiche (polietilene), gomme e rivestimenti (INRS, 2011); Il fenolo liquido a caldo attacca alcuni metalli (alluminio, magnesio, piombo, zinco...) (INRS, 2011; Pohanish, 2009).

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Se surriscaldato il prodotto può rilasciare fumi tossici come COx, SOx, prodotti di pirolisi tossici.

Fenolo

Scaldato, produce fumi tossici.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

PULI JET CLASSIC

Data revisione 30/10/2018
Stampata il 30/10/2018
Pagina n. 8/14
Sostituisce la revisione: 8 (Data revisione: 04/12/2015)

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

LC50 (Inalazione) della miscela: > 5 mg/l

LD50 (Orale) della miscela: >2000 mg/kg

LD50 (Cutanea) della miscela: >2000 mg/kg

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione previsti dalla tabella 3.2.3 dell'Allegato I, del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione previsti dalla tabella 3.3.3 dell'Allegato I del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

CANCEROGENICITÀ

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Informazioni su singole sostanze:

Fenolo

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Il fenolo è ben assorbito per inalazione, per ingestione e dalla cute sia nell'uomo che nell'animale. Viene rapidamente eliminato essenzialmente con le urine sotto forma di derivati solfo-coniugati o glucuronconiugati.

Tossicità acuta

Ratto DL50 (orale): 340 mg/kg (EU, 2006; OECD, 2004)

Coniglio DL50 (cutanea): 850 mg/kg (INRS, 2011)

Ratto CL50-8 ore (inalatoria): > 236 ppm (900 mg/m³) (INRS, 2011)

PULI JET CLASSIC

Data revisione 30/10/2018
Stampata il 30/10/2018
Pagina n. 9/14
Sostituisce la revisione: 8 (Data revisione: 04/12/2015)

Corrosione/irritazione cutanea

Il fenolo è estremamente corrosivo per la cute (EU, 2006). La sostanza è corrosiva a partire da concentrazioni dell'1% (INRS, 2011). Localmente il fenolo e le sue soluzioni concentrate hanno azione caustica per la pelle. La superficie esposta diventa bianca, il dolore dovuto all'ustione si manifesta in ritardo a causa dell'azione analgesica del prodotto (INRS, 2011).

Corrosione per le vie respiratorie

Dato non disponibile.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Il fenolo è estremamente corrosivo per gli occhi (EU, 2006). Nell'occhio umano il fenolo concentrato causa gravi effetti: iperemia congiuntivale, chemosi, lesioni corneali ed edema delle palpebre. Possono risultare remissioni complete ma anche cecità. Nell'occhio di coniglio una soluzione acquosa al 5% causa opacità corneale irreversibile (INRS, 2011).

Sensibilizzazione respiratoria

Non sono disponibili informazioni sulla sensibilizzazione respiratoria (EU, 2006)

Sensibilizzazione cutanea

Il fenolo non ha causato alcun segno di sensibilizzazione cutanea in saggi condotti su animali (risultati negativi nel saggio di Buehler sulla cavia e dell'aumento di spessore dell'orecchio nel topo a conc.ni di induzione del 10 e 5% rispettivamente) (EU, 2006; INRS, 2011). Similmente, non vi è alcuna evidenza di dermatite allergica da contatto per l'uomo (EU, 2006)

Mutagenicità delle cellule germinali

In vitro è mutageno per le cellule di mammifero: ha indotto mutazioni, aberrazioni cromosomiche, micronuclei, scambi tra cromatidi fratelli e ha indotto sintesi non programmata del DNA. I saggi su batteri e il saggio d'induzione di aneuploidia sono risultati negativi. In vivo il saggio d'induzione del micronucleo su eritrociti di topo è risultato debolmente positivo. Altri saggi sono risultati negativi.

Cancerogenicità

In un saggio di cancerogenesi condotto mediante somministrazione in acqua da bere per due anni il fenolo non è risultato cancerogeno in ratti F344/N e topi B6C3F1 m. e f. (NCI, 1980). Il fenolo è promotore di cancerogenesi sulla cute di topo.

- La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca il fenolo nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) sulla base di evidenza di cancerogenicità inadeguata sia nell'uomo che negli animali da laboratorio (IARC, 1999).

- L'US Environmental Protection Agency (EPA) indica che i dati di cancerogenicità disponibili per il fenolo, in seguito a esposizione per via orale, inalatoria e cutanea, sono inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno per l'uomo (Valutazione del 2002 su USEPA file online 2018).

Tossicità per la riproduzione:

- Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità:

Non sono disponibili studi sull'uomo (EU, 2006; INRS, 2011). In uno studio su due generazioni di ratti la somministrazione con l'acqua da bere non ha evidenziato modifiche della capacità riproduttiva e della fertilità (EU, 2006; INRS, 2011).

- Effetti avversi sullo sviluppo:

Studi su ratti e topi non hanno evidenziato potere embriotossico e/o teratogeno (EU, 2006).

- Effetti su allattamento o attraverso allattamento:

Dato non disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Ha potere irritante per le vie respiratorie.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

La sostanza mostra tossicità epatica e renale dopo esposizione per via orale e cutanea.

Pericolo in caso di aspirazione

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine

Le intossicazioni professionali sono prevalentemente di origine cutanea. La gravità dipende dalla durata del contatto, dall'estensione della zona esposta, dalla concentrazione della soluzione e dalla sensibilità individuale alla sostanza. I sintomi compaiono immediatamente (da 5-20 minuti) e sono: mal di testa,

debolezza muscolare, stordimento, disturbi della visione e dell'udito, respiro rapido e irregolare, polso debole, perdita di conoscenza. La morte può sopraggiungere per collasso respiratorio entro 30 min. dal contatto. Nei casi di remissione si ha danno renale (oliguria e anuria) ed epatico (ittero per necrosi). Sono riportati decessi per contatti cutanei da 5 a 30 minuti con soluzioni contenenti l'80-100% di fenolo. È stata descritta intossicazione severa sia a seguito di proiezione di una soluzione di fenolo al 90% sui piedi sia al 3% sulla superficie corporea (INRS, 2011). A seguito di inalazione si hanno segni di irritazione respiratoria con tosse e dispnea. A seguito di ingestione, oltre l'effetto caustico sul tubo digerente, si hanno disturbi neurologici (coma, convulsioni), cardiovascolari (bradicardia, disturbi dell'eccitabilità, collasso), una citolisi epatica, metaemoglobinemia con emolisi e necrosi tubulare renale. Le urine si presentano scure a causa dei pigmenti dell'emoglobina e dei metaboliti della sostanza (INRS, 2011). È frequente un edema polmonare ritardato, il cui meccanismo non è stato ancora chiarito. Localmente il fenolo e le sue soluzioni concentrate hanno azione caustica per la pelle. La superficie esposta

diventa bianca, il dolore dovuto all'ustione si manifesta in ritardo a causa dell'azione analgesica del prodotto (INRS, 2011). Sono disponibili dati limitati riguardo agli effetti cronici del fenolo nell'uomo a seguito di esposizione per via orale, inalatoria e cutanea. Nell'uomo l'intossicazione cronica può causare un insieme di sintomi conosciuti con il nome di marasma da fenolo. Si possono avere disturbi digestivi (vomito, difficoltà alla deglutizione, diarrea, anoressia), sul sistema nervoso (mal di testa, svenimenti, vertigini, disturbi mentali) e cutanei (eritema, eczema e talora ocrinosi). In alcuni casi gravi si è avuto danno renale ed epatico (INRS, 2011).

PULI JET CLASSIC

Data revisione 30/10/2018
Stampata il 30/10/2018
Pagina n. 10/14
Sostituisce la revisione: 8 (Data revisione: 04/12/2015)

Vie probabili di esposizione

Le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione, contatto cutaneo ed ingestione. I lavoratori possono essere esposti alla sostanza per via cutanea ed inalatoria. La popolazione generale può essere esposta alla sostanza per ingestione di cibi contaminati o medicinali contenenti fenolo, per via cutanea (prodotti di consumo contenenti fenolo e disinfettanti) e per via inalatoria (aria contaminata e fumo di sigaretta).

Di seguito vengono riportate le informazioni tossicologiche per le sostanze contenute nella miscela:

Fenolo

LD50 (Orale) 282 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea) 660 mg/kg Rat

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 4 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata come pericolosa per l'ambiente.

Fenolo

Effetti a breve termine

Pesce (*Oncorhynchus mykiss*): CL50-96 ore: 5,02 mg/l (OECD, 2004).
Invertebrato (*Ceriodaphnia dubia*): CL50- 48 ore: 3,1 mg/l (OECD, 2004).
Alga (*Selenastrum capricornutum*): CER50-96 ore: 61,1 mg/l (OECD,2004).

Effetti a lungo termine

Pesce (*Cirrhina mrigala*): NOEC-60 giorni: 77 ug/l (sopravvivenza e crescita) (OECD, 2004).
Crosteacei (*Daphnia magna*): CE10: 0,46 mg/l (riduzione della crescita) (EU, 2006; OECD, 2004).

12.2. Persistenza e degradabilità

Fenolo

Dai risultati di test standard di biodegradazione si conclude che il fenolo è prontamente biodegradabile (EU, 2006). Sulla base della struttura della sostanza è improbabile idrolisi in condizioni ambientali (EU, 2006). In atmosfera il fenolo reagisce con radicali ossidrilici formati fotochimicamente con una emivita di 14 ore. I prodotti della degradazione sono catecolo e prodotti di apertura dell'anello. Oltre alla degradazione fotochimica, anche la degradazione mediante radicali NO₃ può avere un ruolo importante in atmosfera (EU, 2006). La costante calcolata della legge di Henry indica che il fenolo è solo lievemente volatile da una soluzione acquosa (EU, 2006). Secondo un modello di fugacità Mackay l'idrosfera è stata identificata comparto bersaglio (98,8%) (EU; 2006)

Fenolo

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Fenolo

Dai risultati dei test disponibili risulta che il fenolo ha un basso potenziale di bioaccumulo (EU, 2006) BCF 17,5 (sperimentale) (EU, 2006)

Fenolo

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 1,47

12.4. Mobilità nel suolo

Fenolo

Volatilizza dal suolo e da superfici acquose. Altamente mobile al suolo. Sulla base delle proprietà chimico fisiche non risulta che il fenolo si accumuli nei sedimenti (EU, 2006). Sulla base del valore di log Pow misurato è stato calcolato un Koc = 82,8 l/kg. Questo valore non indica un potenziale significativo di geoaccumulo (EU, 2006).

PULI JET CLASSIC

Data revisione 30/10/2018
Stampata il 30/10/2018
Pagina n. 11/14
Sostituisce la revisione: 8 (Data revisione: 04/12/2015)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

PULI JET CLASSIC

Data revisione 30/10/2018
Stampata il 30/10/2018
Pagina n. 12/14
Sostituisce la revisione: 8 (Data revisione: 04/12/2015)

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Regolamento biocidi (Reg. (UE) 528/2012): non applicabile

Regolamento detergenti (Reg. (CE) 648/2004): Il prodotto è regolamentato come detergente.

Dir. 2004/42/CE - VOC / D.Lgs. 161/2006: non applicabile

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D Classe 2 01,06 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

Fenolo

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Muta. 2	Mutagenicità sulle cellule germinali, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2

PULI JET CLASSIC

Data revisione 30/10/2018
Stampata il 30/10/2018
Pagina n. 13/14
Sostituisce la revisione: 8 (Data revisione: 04/12/2015)

Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche.
H301	Tossico se ingerito.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H331	Tossico se inalato.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).
- A1 = cancerogeno riconosciuto per l'uomo.
- A2 = cancerogeno sospetto per l'uomo.
- A3 = cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota nell'uomo.
- A4 = non classificato cancerogeno per l'uomo.
- A5 = non sospettato di essere cancerogeno per l'uomo.
- IBE = Sostanza con Indicatore Biologico di Esposizione.

METODI DI CALCOLO

Pericoli chimico-fisici: la pericolosità è stata derivata dai criteri di classificazione del Regolamento CLP Allegato I Parte 2 e s.m.i.

I pericoli per la salute sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

Acute Tox: applicazione criteri Tabella 3.1.1. Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
Skin Corr. 1A/1B/1C H314: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.2.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP
Skin Irrit 2 H315: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.2.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP
Eye Dam 1 H318: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.3.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP
Eye Irrit. 2 H319: applicazione della formula dell'addittività criteri Tabella 3.3.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP
Eye Irrit. 2 H319: tabella 3.3.3 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
Skin Sens 1A/1B/1 H317 Tabella 3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
Resp Sens 1A/1B/1 H334 Tabella 3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
Muta. 1A/1B, 2 H340 - H341: tabella 3.5.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
Carc 1A/1B, 2 H350 - H351: tabella 3.6.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

PULI JET CLASSIC

Data revisione 30/10/2018
Stampata il 30/10/2018
Pagina n. 14/14
Sostituisce la revisione: 8 (Data revisione: 04/12/2015)

Repr 1A/1B, 2 H360 - H361: tabella 3.7.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
STOT SE 1, 2 H370 - 371: applicazione dei metodi di calcolo - tabella 3.8.3 dell'All. I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
STOT SE 3 H336: cap. 3.8.3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
STOT RE 1, 2 H372 - H373: tabella 3.9.4 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
Asp Tox 1 H304: applicazione dei criteri 3.10 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

I pericoli per l'ambiente sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:
tossicità per l'ambiente acquatico effetti acuti: tabella 4.1.1 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;
tossicità per l'ambiente acquatico effetti cronici: tabella 4.1.2 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Sezioni modificate rispetto alla versione precedente: TUTTE.

PULI JET CLASSIC

Revision date 30/10/2018
Printed 30/10/2018
Page No. 1/14
Replaces revision: 8 (Revision date: 04/12/2015)

Safety Data Sheet

Complies with Annex II of REACH - Regulation 2015/830

SECTION 1. Identification of the substance/mixture and of the company/undertaking

1.1. Product identifier

Name **PULI JET CLASSIC**

1.2. Relevant identified uses of the substance or mixture and uses advised against

Description/Use **Sanitising detergent for water circuits in the dental unit**

1.3. Details of the supplier of the safety data sheet

Company Name **Magnolia Srl**
Address **Via Natta 6/A**
Town/city and Country **43122 Parma**
Italia
tel. +39 (0)521 607604

e-mail address of person in charge,
responsible for the safety data sheet

info.magnolia@cattani.it

1.4. Emergency telephone number

For urgent enquiries, please contact

Emergency Action: In the event of a medical enquiry involving this product, please contact your doctor or local hospital accident and emergency department.

SECTION 2. Hazards identification

2.1. Classification of the substance or mixture

The product is not classified as a dangerous substance in accordance with Regulation (EC) 1272/2008 (CLP) (and subsequent amendments and adjustments). The product requires a safety data sheet in accordance with the provisions of Regulation (EU) 2015/830. Any additional information regarding health and/or environmental risks is given in sections 11 and 12 of this data sheet.

Physical and chemical hazards: the product is not classified for this hazard class.

Health hazards: the product is not classified for this hazard class.

Environmental hazards: the product is not classified for this hazard class.

Hazard classification and statements: -

2.2 Label elements

Hazard labelling according to Regulation (EC) 1272/2008 (CLP) and subsequent amendments and updates.

Hazard symbols: -

Warnings: -

Hazard statements:

EUH210 Safety data sheet available on request

Safety advice:

-

PULI JET CLASSIC

Revision date 30/10/2018
Printed 30/10/2018
Page No. 2/14
Replaces revision: 8 (Revision date: 04/12/2015)

2.3 Other hazards

According to available data, the product does not contain PBT or vPvB substances in percentages greater than 0.1%.

SECTION 3. Composition/information on ingredients

3.2. Mixtures

Contains:

Identification	Concentration %	Classification 1272/2008 (CLP)	Specific concentration limits 1272/2008 (CLP)
Phenol			
CAS 108-95-2	0.90 – 0.95	Muta. 2 H341, Acute Tox. 3 H301,	<i>Skin Irrit. 2; H315: 1 % ≤ C < 3 %</i>
CE 203-632-7		Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3	<i>Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 3%</i>
INDEX 604-001-00-2		H331, STOT RE 2 H373, Skin Corr.	<i>Eye Irrit. 2; H319: 1 % ≤ C < 3 %</i>
No. Reg. 01-2119471329-32-XXXX		1B H314, Eye Dam. 1 H318	

For the full text of the hazard statements (H), see section 16 of the data sheet.

SECTION 4. First aid measures

4.1 Description of first aid measures

EYES: Remove contact lenses, if worn. Wash immediately with plenty of water for at least 15 minutes, keeping the eyelids well open. Get immediate medical advice/attention.

SKIN: Take off any contaminated clothing. Take a shower immediately. Get immediate medical advice/attention.

INGESTION: Drink as much water as possible. Get immediate medical advice/attention. Do not induce vomiting unless expressly authorised by medical personnel.

INHALATION: Seek medical attention immediately. Move the casualty into the open air, away from the accident site. If breathing has stopped, administer artificial respiration. Adopt adequate precautions for the rescuer.

4.2 Most important symptoms and effects, both acute and delayed

No specific information is available regarding the symptoms and effects caused by this product.

Phenol

Acute dose-dependent effects.

Skin: irritation, corrosion

Nervous system: headache, depression, asthenia, loss of consciousness

Eyes: irritation, keratitis, corneal damage

Upper airways: irritation

Lungs: irritation, oedema (including delayed)

Urogenital system: renal damage

Liver: liver damage

Chronic effects.

Skin: irritation, pigmentation abnormalities, eczema

Nervous system: headache, dizziness, anorexia, behavioural disorders

Digestive system: dyspepsia

Urogenital system: renal damage

Liver: liver damage

4.3 Indication of any immediate medical attention and special treatment needed

Treat according to symptoms. Get medical advice/attention.

Phenol

PULI JET CLASSIC

Revision date 30/10/2018
Printed 30/10/2018
Page No. 3/14
Replaces revision: 8 (Revision date: 04/12/2015)

Useful antidote: administer methylene blue for methemoglobinaemia. Urgent medical intervention is required. Delayed pulmonary oedema may be present
hospitalise the patient urgently

SECTION 5. Firefighting measures

5.1 Extinguishing media

SUITABLE EXTINGUISHING MEDIA

Traditional extinguishing media to be used: carbon dioxide, foam, powder and water spray.

UNSUITABLE EXTINGUISHING DEVICES

Direct water jets.

5.2 Special hazards arising from the substance or mixture

HAZARDS DUE TO EXPOSURE IN CASE OF FIRE

Avoid breathing combustion products such as COx, SOx, toxic pyrolysis products.

5.3. Advice for firefighters

GENERAL INFORMATION

Spray water to cool the containers in order to prevent product decomposition and the generation of potentially harmful substances. Always wear full protective firefighting gear. Collect extinguishing water to prevent it from draining into the sewer system. Dispose of contaminated water used for extinguishing and the remains of the fire according to the applicable regulations.

EQUIPMENT

Normal firefighting clothing and equipment, such as self-contained open-circuit compressed air breathing apparatus (EN 137), firefighting protective clothing (EN 469), firefighting gloves (EN 659) and firefighting boots (HO A29 or A30).

SECTION 6. Accidental release measures

6.1 Personal precautions, protective equipment and emergency procedures

FOR NON-EMERGENCY RESPONDERS

Alert personnel responsible coordinating the response to such emergencies. Move away from the area affected by the accident if you are not in possession of the personal protective equipment listed in Section 8.

FOR EMERGENCY RESPONDERS

Evacuate all personnel not suitably equipped to deal with the emergency.

Wear suitable protective clothing and equipment, as set out in Section 8 of the safety data sheet, to prevent any contamination of the skin, eyes and personal clothing. Stop leak if safe to do so.

Do not permit workers to access the area affected by the accident until safe conditions have been restored. Ventilate the areas affected by the accident.

6.2 Environmental precautions

Prevent product from entering into drains, surface water, ground water.

6.3 Methods and material for containment and cleaning up

Aspirate the spilled product, collecting it in a suitable container. If the product is flammable, use explosion-proof equipment. Assess the compatibility of the container to use with the product by referring to section 10. Absorb any remaining product using inert absorbent material (e.g. vermiculite, diatomaceous earth, sand, zeolites, activated carbon, aluminium/silica gel).

Ensure the affected by the spill is ventilated adequately. Contaminated material should be disposed of in compliance with the provisions set forth in point 13.

6.4 Reference to other sections

All information on personal protection and disposal is given in sections 8 and 13.

SECTION 7. Handling and storage

PULI JET CLASSIC

Revision date 30/10/2018
 Printed 30/10/2018
 Page No. 4/14
 Replaces revision: 8 (Revision date: 04/12/2015)

7.1 Precautions for safe handling

Do not handle the product until you have consulted all the other sections of this safety data sheet. Avoid dispersal into the surrounding environment. Do not eat, drink or smoke during use. Take off contaminated clothing and protective equipment before entering eating areas.

7.2 Conditions for safe storage, including any incompatibilities

Store only in original container. Store in closed containers in a well-ventilated area away from direct sunlight. Store containers away from any incompatible materials, referring to section 10.

Phenol

Store in closed, labelled containers. The containers must also be protected against damage, accidental impacts and falls. Store in a well-ventilated, dry and cool place. Protect from direct sunlight. Minimise all possible sources of substance loss through appropriate procedural and system interventions. Keep away from food, feed and beverages. Store away from incompatible materials such as oxidants, aluminium chloride, calcium hypochlorite, aluminium, magnesium, lead, zinc, metals, acids, formaldehyde, acetaldehyde, peroxymonosulphuric acid, peroxydisulphuric acid, sodium nitrite, butadiene, nitrides, isocyanates. Keep the tanks warm to prevent the pipes from clogging. Store only in original container. The arrangement of the storage area must be such as to prevent percolation into the soil from accidental spills. Keep the containers separate from strong oxidisers. Do not use containers made of PVC, polyethylene, neoprene, or other incompatible plastics. Do not use underground tanks.

7.3. Specific end use(s)

There are no specific end uses other than those identified in Section 1.2 of this safety data sheet.

SECTION 8. Exposure controls/personal protection

8.1. Control parameters

Reference Standards:

ITA	Italy	Legislative Decree 9th April 2008, no. 81
EU	OEL EU	Directive (EU) 2017/2398; Directive (EU) 2017/164; Directive 2009/161/EU; Directive 2006/15/EC; Directive 2004/37/EC; Directive 2000/39/EC; Directive 91/322/EEC
	TLV-ACGIH	ACGIH 2018

PHENOL

Threshold limit value

Type	Status	TWA/8h		STEL/15min		Notes	Critical effects
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
VLEP	ITA	8	2	16	4	SKIN	
OEL	EU	8	2	16	4	SKIN	
TLV-ACGIH		19.2	5			SKIN, A4, BEI	Upper respiratory tract irritation, lung damage, central nervous system damage
Concentration with no predicted effect on the environment - PNEC							
Reference value in fresh water				0.008		mg/l	
Reference value in sea water				0.001		mg/l	
Reference value for sediments in fresh water				0.091		mg/kg/d	
Reference value for sediments in sea water				0.009		mg/kg/d	
Reference value for water, discontinuous release				0.0031		mg/l	
Reference value for STP microorganisms				2.1		mg/l	
Reference value for the terrestrial compartment				0.0136		mg/kg/d	
Health - Derived no-effect level - DNEL/DMEL							
				Effects on consumers		Effects on workers	

PULI JET CLASSIC

 Revision date 30/10/2018
 Printed 30/10/2018
 Page No. 5/14
 Replaces revision: 8 (Revision date: 04/12/2015)

Routes of exposure	Acute (Local)	Acute (systemic)	Chronic (local)	Chronic (systemic)	Acute (Local)	Acute (systemic)	Chronic (local)	Chronic (systemic)
Oral				0.4 mg/kg bw/d				
Inhalation				1.32 mg/m3	16 mg/m3			8 mg/m3
Dermal				0.4 mg/kg bw/d				1.23 mg/kg bw/d

Key:
 (C) = CEILING; INALAB = Inhalable fraction; RESPIR = Breathable fraction; TORAC = Thoracic fraction.
 VND = hazard identified but no DNEL/PNEC available; NEA = no exposure anticipated; NPI = no risk identified.

Phenol

Sampling methods

Sampling method: http://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/020-Phenol_2016.pdf

Biological Exposure Indicators (BEI) - Source: ACGIH 2018

Substance: Phenol

Biological indicator: Phenol in urine

Sample taken at: End of shift

BEI: 250 mg/g creatinine

Notation: Background, Non-specific

8.2. Exposure controls

Since the use of adequate technical measures should always take priority over personal protective equipment, ensure good ventilation in the workplace by means of an effective local extraction system. If necessary, consult your chemical suppliers when choosing personal protective equipment. Personal protective devices must bear the CE marking which certifies their compliance with the regulations in force. Provide an emergency shower with eye wash station.

HAND PROTECTION

Protect hands with permeation-resistant category III A, F work gloves (e.g. in florated rubber or equivalent) (ref. standard EN 374). The following factors should be taken into account when selecting the appropriate work glove material: compatibility, degradation, breakage time and permeation. Owing to the unpredictable nature of the preparation, the gloves' resistance to chemical agents should be tested before being used. The gloves' expected useful life depends on how long they are worn and under what conditions.

SKIN PROTECTION

Wear work clothes with long sleeves and professional, category III safety footwear (Ref. (EU) 2016/425 and EN ISO 20344 standard). Wash with soap and water after removing protective clothing.

EYE PROTECTION

It is advisable to wear tightly fitting goggles (see standard EN 166).

RESPIRATORY PROTECTION

If the threshold value (e.g. TLV-TWA) of the substance or one or more of the substances present in the product is exceeded, it is advisable to wear a mask with type A filter, P (for particles) of which class (1, 2 or 3) must be chosen in relation to the limit concentration of use. (see standard EN 14387). In cases where gas or vapours of a different nature, and/or gases or vapours containing particles (aerosols, fumes, mists, etc.) are present, a combination of different filters should be used. The use of respiratory protection is necessary if technical measures taken are not sufficient to limit the exposure of the worker to the threshold values taken into consideration. Note that masks can only provide limited protection.

If the substance considered is odourless or its olfactory threshold is higher than the relative TLV-TWA and in the event of an emergency, wear an open circuit compressed air breathing apparatus (see standard EN 137) or fresh air breathing (see standard EN 138). Refer to standard EN 529 standard for the correct respiratory protective device.

ENVIRONMENTAL EXPOSURE CONTROLS.

Emissions from production processes, including those from ventilation equipment, should be checked for compliance with environmental protection legislation.

SECTION 9. Physical and chemical properties

PULI JET CLASSIC

Revision date 30/10/2018
Printed 30/10/2018
Page No. 6/14
Replaces revision: 8 (Revision date: 04/12/2015)

9.1. Information on basic physical and chemical properties

Physical State	liquid
Colour	Amber red
Odour	phenolic
Odour threshold	N/A
pH	9.8
Melting or freezing point	Not available
Initial boiling point	Not available
Boiling range	Not available
Flash point	> 100 °C
Evaporation rate	Not available
Flammability of solids and gases	Not applicable (the product is in liquid form)
Lower flammability limit.	Not available
Upper flash point limit	Not available
Lower explosive limit	Not available
Upper explosive limit	Not available
Vapour pressure	Not applicable (the product is a mixture)
Vapour density	Not applicable (the product is a mixture)
Relative density	Not available
Solubility	in water
Partition coefficient: n-octanol/water	Not applicable (the product is a mixture)
Self-ignition temperature	Not available
Decomposition temperature	Not available
Viscosity	Not available
Explosive properties	Not applicable (absence of chemical groups associated with explosive properties, pursuant to the provisions of Annex I, Part 2, chapter 2.1.4.3 of Reg. (EC) 1272/2008 (CLP).
Oxidising properties	Not applicable (absence of the requirements related to the presence of atoms and/or chemical bonds associated with oxidising properties in the molecules of the components, pursuant to the provisions of Annex I, Part 2, 2.13.4 of Reg. (EC) 1272/2008 (CLP).

9.2. Other information

No information is available

SECTION 10. Stability and reactivity

10.1 Reactivity

The product can react in the presence of strong oxidising agents, acids and/or strong bases.

Phenol

Photodegrades in air. Can be ignited by electrostatic charges. It is a weak acid (EU, 2006)

10.2. Chemical stability

The product is stable under normal conditions of use and storage.

Phenol

It absorbs water from the air, liquefying itself.

10.3. Possibility of hazardous reactions

The product can react in the presence of strong oxidising agents, acids and/or strong bases.

Phenol

PULI JET CLASSIC

Revision date 30/10/2018
Printed 30/10/2018
Page No. 7/14
Replaces revision: 8 (Revision date: 04/12/2015)

Mixtures with air (3-10%) are explosive. Violent reaction with butadiene, strong oxidisers (Pohanish, 2009). It also reacts violently with strong acids; caustics, aliphatic amines; amides, oxidants, calcium hypochlorite; formaldehyde, lead diacetate; menthol, beta naphthol, peroxydisulphuric acid; peroximonosulphuric acid; potassium hydroxide; sodium nitrite; 1,2,3-trihydroxybenzene (Pohanish, 2009).

10.4. Conditions to avoid

Strong oxidising agents, acids and/or strong bases.

Phenol

Naked flames. Contact with strong oxidisers. At temperatures exceeding 79°C use a closed system and ventilation. Do not allow contact with acids and metals.

10.5. Incompatible materials

Strong oxidising agents, acids and/or strong bases.

Phenol

Oxidising substances. Liquid phenol attacks some plastics (polyethylene), rubbers and coatings (INRS, 2011); The hot liquid phenol attacks some metals (aluminium, magnesium, lead, zinc...) (INRS, 2011; Pohanish, 2009).

10.6. Hazardous decomposition products

If overheated, the product can release toxic fumes such as CO_x, SO_x, toxic pyrolysis products.

Phenol

Heated, it produces toxic fumes.

SECTION 11. Toxicological information

11.1 Information on toxicological effects

Metabolism, kinetics, mechanism of action and other information

No information is available

Information on likely routes of exposure

No information available

Delayed and immediate effects as well as chronic effects from short and long-term exposure

No information available

Interactive effects

No information is available

ACUTE TOXICITY

Based on the available data and taking into account the classification criteria of Annex I, Part 3 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments, the product is not classified in this hazard class.

LC50 (Inhalation) of the mixture: >5 mg/l

LD50 (Oral) of the mixture: >2000 mg/kg

LD50 (Skin) of the mixture: >2000 mg/kg

SKIN CORROSION / IRRITATION

On the basis of the available data and taking into account the classification criteria set out in Table 3.2.3 of Annex I, of Reg. (EC) 1272/2008 and

PULI JET CLASSIC

Revision date 30/10/2018
Printed 30/10/2018
Page No. 8/14
Replaces revision: 8 (Revision date: 04/12/2015)

subsequent amendments, the product is not classified in this hazard class.

SERIOUS EYE DAMAGE/IRRITATION

On the basis of the available data and taking into account the classification criteria set out in Table 3.3.3 of Annex I, of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments, the product is not classified in this hazard class.

RESPIRATORY OR SKIN SENSITISATION

Based on the available data and taking into account the classification criteria of Annex I, Part 3 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments, the product is not classified in this hazard class.

GERM CELL MUTAGENICITY

Based on the available data and taking into account the classification criteria of Annex I, Part 3 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments, the product is not classified in this hazard class.

CARCINOGENICITY

Based on the available data and taking into account the classification criteria of Annex I, Part 3 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments, the product is not classified in this hazard class.

REPRODUCTIVE TOXICITY

Based on the available data and taking into account the classification criteria of Annex I, Part 3 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments, the product is not classified in this hazard class.

SPECIFIC TARGET ORGAN TOXICITY (STOT) - SINGLE EXPOSURE

Based on the available data and taking into account the classification criteria of Annex I, Part 3 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments, the product is not classified in this hazard class.

SPECIFIC TARGET ORGAN TOXICITY (STOT) - REPEATED EXPOSURE

Based on the available data and taking into account the classification criteria of Annex I, Part 3 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments, the product is not classified in this hazard class.

ASPIRATION HAZARD

Based on the available data and taking into account the classification criteria of Annex I, Part 3 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments, the product is not classified in this hazard class.

Information on individual substances:

Phenol

Metabolism, kinetics, mechanism of action and other information

Phenol is well absorbed by inhalation, by ingestion and by skin in both humans and animals. It is rapidly eliminated largely with the urine in the form of sulphur-conjugated or glucuronidate-conjugated derivatives.

Acute toxicity

Rat LD50 (oral): 340 mg/kg (EU, 2006; OECD, 2004)

Rabbit LD50 (skin): 850 mg/kg (INRS, 2011)

Rat CL50-8 hours (inhalation): > 236 ppm (900 mg/m³) (INRS, 2011)

Skin corrosion/irritation

Phenol is extremely corrosive to the skin (EU, 2006). The substance is corrosive starting from concentrations of 1% (INRS, 2011). Phenol and its concentrated solutions have a caustic action on the skin locally. The exposed surface becomes white, the pain due to the burn occurs late due to the analgesic action of the product (INRS, 2011).

Corrosion to the respiratory tract

Data not available.

Serious eye damage/serious eye irritation;

Phenol is extremely corrosive to the eyes (EU, 2006). In the human eye, concentrated phenol causes serious effects: conjunctival hyperaemia, chemosis, corneal lesions and eyelid oedema. Complete remissions may result but also blindness. In the rabbit eye a 5% aqueous solution causes irreversible corneal opacity (INRS, 2011).

Respiratory sensitisation

No information on respiratory sensitisation is available (EU, 2006)

Skin sensitisation

Phenol did not cause any signs of skin sensitisation in animal assays (negative results in Buehler's assay on guinea pig and increase in ear thickness in mice at 10 and 5% induction respectively) (EU, 2006; INRS, 2011). Similarly, there is no evidence of allergic contact dermatitis for humans (EU, 2006)

Germ cell mutagenicity

In vitro it is mutagenic for mammalian cells: it induced mutations, chromosomal aberrations, micronuclei, exchanges between sister chromatids and induced unscheduled DNA synthesis. The assays on bacteria and the aneuploidy induction assay were negative. In vivo the micronucleus

PULI JET CLASSIC

Revision date 30/10/2018
Printed 30/10/2018
Page No. 9/14
Replaces revision: 8 (Revision date: 04/12/2015)

induction assay on mouse erythrocytes was weakly positive. Other assays were negative.

Carcinogenicity

In a carcinogenicity test conducted through administration in drinking water for two years, phenol was not carcinogenic in F344/N rats and B6C3F1 mice m. and f. (NCI, 1980). Phenol is a carcinogenic promoter on mouse skin.

- The International Agency for Research on Cancer (IARC) allocates phenol in group 3 (not classifiable as a human carcinogen) based on evidence of inadequate carcinogenicity in both humans and laboratory animals (IARC, 1999).
- The US Environmental Protection Agency (EPA) indicates that the available carcinogenicity data for phenol, following oral, inhalation and dermal exposure, is inadequate for an assessment of the human carcinogenic potential (2002 evaluation on USEPA file online 2018).

Reproductive toxicity:

- Adverse effects on sexual function and fertility:

No human studies are available (EU, 2006; INRS, 2011). In a two-generation study of rats, administration with drinking water showed no changes in reproductive capacity and fertility (EU, 2006; INRS, 2011).

- Adverse effects on development:

Studies on rats and mice have shown no embryotoxic and/or teratogenic power (EU, 2006).

- Effects on breastfeeding or through breastfeeding:

Data not available.

Specific Target Organ Toxicity (STOT) - single exposure

It has irritating power for the respiratory tract.

Specific Target Organ Toxicity (STOT) - repeated exposure

The substance shows hepatic and renal toxicity after oral and dermal exposure.

Aspiration hazard

Immediate, delayed and chronic effects resulting from short and long term exposure.

Professional intoxications are predominantly of skin origin. The severity depends on the duration of the contact, the extension of the exposed area, the concentration of the solution and the individual sensitivity to the substance. Symptoms appear immediately (from 5-20 minutes) and are: headache,

muscle weakness, lightheadedness, vision and hearing disorders, rapid and irregular breathing, weak pulse, unconsciousness. Death can occur due to respiratory collapse within 30 min. from contact. In cases of remission there is renal damage (oliguria and anuria) and hepatic damage (jaundice due to necrosis). Deaths from skin contact are reported from 5 to 30 minutes with solutions containing 80-100% phenol. Severe intoxication has been described both following the projection of a 90% phenol solution on the feet and 3% on the body surface (INRS, 2011). Following inhalation there are signs of respiratory irritation with cough and dyspnoea. Following ingestion, in addition to the caustic effect on the digestive tract, there are neurological disorders (coma, convulsions), cardiovascular disorders (bradycardia, excitability disorders, collapse), a hepatic cytolysis, methaemoglobinaemia with haemolysis and renal tubular necrosis. Urine appears dark due to haemoglobin pigments and substance metabolites (INRS, 2011). Delayed pulmonary oedema is frequent, the mechanism of which has not yet been clarified. Phenol and its concentrated solutions have a caustic action on the skin locally. The exposed surface becomes white, the pain due to the burn occurs late due to the analgesic action of the product (INRS, 2011). Limited data is available regarding the chronic effects of phenol in humans following oral, inhalation and dermal exposure. In humans, chronic intoxication can cause a set of symptoms known as phenol marasma. Digestive disorders (vomiting, difficulty swallowing, diarrhoea, anorexia), on the nervous system (headache, fainting, dizziness, mental disorders) and cutaneous disorders (erythema, eczema and sometimes ochronosis) can occur. In some severe cases renal and hepatic damage has occurred (INRS, 2011).

Likely routes of exposure

The main potential routes of exposure are inhalation, skin contact and ingestion. Workers may be exposed to the substance via the skin and inhalation. The general population may be exposed to the substance by ingesting contaminated foods or medicines containing phenol, via the skin (consumer products containing phenol and disinfectants) and by inhalation (contaminated air and cigarette smoke).

Below is the toxicological information for the substances contained in the mixture:

Phenol

LD50 (Oral) 282 mg/kg Rat

LD50 (Dermal) 660 mg/kg Rat

SECTION 12. Ecological information

12.1 Toxicity

Based on the evaluation of the classification of components and the classification provisions set out in Annex I, Part 4 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments, the mixture is not classified as hazardous for the environment;

Phenol

Short-term effects:

PULI JET CLASSIC

Revision date 30/10/2018
Printed 30/10/2018
Page No. 10/14
Replaces revision: 8 (Revision date: 04/12/2015)

Fish (*Oncorhynchus mykiss*): CL50-96 hours: 5.02 mg/l (OECD, 2004).
Invertebrate (*Ceriodaphnia dubia*): LC50- 48 hours: 3.1 mg/l (OECD, 2004).
Alga (*Selenastrum capricornutum*): CEr50-96 hours: 61.1 mg/l (OECD, 2004).

Long-term effects

Fish (*Cirrhina mrigala*): NOEC-60 days: 77 ug/l (survival and growth) (OECD, 2004).
Crustaceans (*Daphnia magna*): CE10: 0.46 mg/l (growth reduction) (EU, 2006; OECD, 2004).

12.2 Persistence and degradability

Phenol

From the results of standard biodegradation tests it is concluded that phenol is readily biodegradable (EU, 2006). Based on the structure of the substance, hydrolysis in environmental conditions is unlikely (EU, 2006). In the atmosphere the phenol reacts with photochemically formed hydroxyl radicals with a half-life of 14 hours. The degradation products are catechol and ring opening products. In addition to photochemical degradation, degradation by NO₃ radicals can also play an important role in the atmosphere (EU, 2006). The calculated constant of Henry's law indicates that phenol is only slightly volatile from an aqueous solution (EU, 2006). According to a Mackay I fugacity model, the hydrosphere has been identified as a target compartment (98.8%) (EU; 2006)

Phenol

Rapidly degradable

12.3 Bioaccumulative potential

Phenol
From the results of the available tests it is shown that phenol has a low bioaccumulation potential (EU, 2006) BCF 17.5 (experimental) (EU, 2006)

Phenol

Partition coefficient: n-octanol/water 1.47

12.4. Mobility in soil

Phenol
Volatilises from soil and watery surfaces. Highly mobile in soil. On the basis of chemical-physical properties, there is no evidence that phenol accumulates in sediments (EU, 2006). Based on the measured log Pow value, a K_{oc} = 82.8 l/kg was calculated. This value does not indicate a significant geoaccumulation potential (EU, 2006).

12.5 Results of PBT and vPvB assessment

According to available data, the product does not contain PBT or vPvB substances in percentages greater than 0.1%.

12.6 Other adverse effects

Information not available

SECTION 13. Disposal considerations

13.1 Waste treatment methods

Reuse, if possible. Product residues are to be considered special hazardous waste. The hazardousness of waste containing this product should be evaluated according to the legislation in force. Disposal must be carried out by an authorised waste management company, in compliance with national and local regulations.

CONTAMINATED PACKAGING

Contaminated packaging must be sent for recycling or disposal in compliance with national waste handling regulations.

SECTION 14. Transport information

The substance is not hazardous under current provisions governing the transport of dangerous goods by road (A.D.R.), by rail (RID), by sea (IMDG Code) and by air (IATA).

PULI JET CLASSIC

14.1. UN Number

Not applicable

14.2 UN proper shipping name

Not applicable

14.3 Transport hazard class(es)

Not applicable

14.4 Packing group

Not applicable

14.5. Environmental hazards

Not applicable

14.6. Special precautions for user

Not applicable

14.7 Transport in bulk according to Annex II of Marpol and the IBC Code

Information not relevant

SECTION 15. Regulatory information

15.1. Safety, health and environmental regulations/legislation specific for the substance or mixture

Seveso category - Directive 2012/18/EC: None

Biocidal Products Regulation (Reg. (EU) 528/2012): not applicable

Detergent regulations (Reg. (EC) 648/2004): The product is regulated as a detergent.

Dir. 2004/42/EC - VOC/Italian Leg. Decr. 161/2006: not applicable

Restrictions concerning the product or substances it contains pursuant to Annex XVII Regulation (EC) 1907/2006.

None

Substances in Candidate List (Art. 59 REACH)

Based on the available data, the product does not contain SVHC substances in percentages greater than 0.1%.

Substances subject to authorisation (Annex XIV REACH)

None

Substances subject to export notification Reg. (CE) 649/2012:

None

Substances subject to the Rotterdam Convention:

PULI JET CLASSIC

Revision date 30/10/2018
Printed 30/10/2018
Page No. 12/14
Replaces revision: 8 (Revision date: 04/12/2015)

None

Substances subject to the Stockholm Convention:

None

Health Inspections

Workers exposed to this chemical agent that is hazardous to health must be subjected to health surveillance according to the provisions of Art. 41 of Legislative Decree 81 of 9 April 2008 unless the risk for the health and safety of the worker has been assessed as irrelevant, pursuant to the provisions of Art. 224 paragraph 2.

Italian Legislative Decree 152/2006 and subsequent amendments.

Emissions according to Part V Annex I:

TABLE D Class 2 01.06%

15.2. Chemical safety assessment

The chemical safety assessment has been carried out for the following substances:

Phenol

SECTION 16. Other information

Text concerning the hazard (H) statements mentioned in sections 2-3 of the data sheet:

Muta. 2	Germ cell mutagenicity, category 2
Acute Tox. 3	Acute toxicity, category 3
STOT RE 2	Specific target organ toxicity - repeated exposure, category 2
Skin Corr. 1B	Skin corrosion, category 1B
Eye Irrit. 2	Eye irritation, category 2
Skin Irrit. 2	Skin irritation, category 2
H341	Suspected of causing genetic defects.
H301	Toxic if swallowed.
H311	Toxic in contact with skin.
H331	Toxic if inhaled.
H373	May cause damage to organs through prolonged or repeated exposure.
H314	Causes severe skin burns and eye damage.
H319	Causes serious eye irritation.
H315	Causes skin irritation.

KEY:

- ADR: European Agreement concerning the transport of dangerous goods by road
- CAS NUMBER: Number of the Chemical Abstract Service
- EC50: Concentration that has an effect on 50% of the test population
- CE NUMBER: Number identifier in ESIS (European database of existing substances)
- CLP: Regulation (EC) 1272/2008
- DNEL: Derived no-effect level
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Globally harmonised system of classification and labelling of chemicals
- IATA DGR: Regulations for the safe transport of dangerous goods of the international air transport association
- IC50: Immobilisation concentration of 50% of the test population
- IMDG: International Maritime Dangerous Goods Code
- IMO: International Maritime Organisation

PULI JET CLASSIC

Revision date 30/10/2018
Printed 30/10/2018
Page No. 13/14
Replaces revision: 8 (Revision date: 04/12/2015)

- INDEX NUMBER: Identification number in Annex VI of the CLP
- LC50: Lethal concentration 50%
- LD50: Lethal dose 50%
- OEL: Occupational exposure level
- PBT: Persistent, bioaccumulative and toxic according to REACH
- PEC: Predicted environmental concentration
- PEL: Predicted exposure level
- PNEC: Predicted no-effect concentration
- REACH: EC Regulation 1907/2006
- RID: Regulation on the international carriage of dangerous goods by rail
- TLV: Threshold limit value
- TLV CEILING: Concentration that should not be exceeded at any time during occupational exposure.
- TWA STEL: Short term exposure limit
- TWA: Time-weighted average exposure limit
- VOC: Volatile organic compound
- vPvB: Very persistent and very bioaccumulative according to REACH
- WGK: Water hazard class (Germany).
- A1 = recognised human carcinogen.
- A2 = suspected human carcinogen.
- A3 = recognised animal carcinogen with unknown effect on humans.
- A4 = not classified as a human carcinogen.
- A5 = not suspected of being carcinogenic in humans.
- BEI = Substance with Biological Exposure Indicator.

CALCULATION METHODS

Physical-chemical hazards: the degree of hazard was determined using the classification criteria set out in the CLP Regulation, Annex I Part 2 and subsequent amendments

The health hazards were assessed using the calculation method set out in Reg. (EC) 1272/2008 (CLP), and subsequent amendments, on the classification of mixtures when data is available on all or some of the components of the mixture:

Acute Tox: application of criteria in Table 3.1.1. Annex I Part 3 of the CLP Regulation and subsequent amendments
Skin Corr. 1A / 1B / 1C H314: application of additive formula criteria in Table 3.2.3 Annex I Part 3 of the CLP Regulation
Skin Irrit 2 H315: application of additive formula criteria in Table 3.2.3 Annex I Part 3 of the CLP Regulation
Eye Dam 1 H318: application of additive formula criteria in Table 3.3.3 Annex I Part 3 of the CLP Regulation
Eye Irrit. 2 H319: application of the additivity formula criteria in Table 3.3.3 Annex I Part 3 of the CLP Regulation
Eye Irrit. 2 H319: table 3.3.3 of Annex I, Part 3 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments.
Skin Sens 1A/1B/1 H317 Table 3.4.5 of Annex I, Part 3 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments.
Skin Sens 1A/1B/1 H334 Table 3.4.5 of Annex I, Part 3 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments.
Muta. 1A/1B,2 H340 - H341: table 3.5.2 Annex I Part 3 of the CLP Regulation and subsequent amendments
Carc. 1A/1B, 2 H350 - H351: table 3.6.2 Annex I Part 3 of the CLP Regulation and subsequent amendments
Repr. 1A/1B, 2 H360 - H361: table 3.7.2 Annex I Part 3 of the CLP Regulation and subsequent amendments
STOT SE 1, 2 H370 - 371: application of calculation methods - table 3.8.3 of Annex I, Part 3 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments.
STOT SE 3 H336: chap. 3.8.3.4.5 of Annex I, Part 3 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments.
STOT RE 1, 2 H372 - H373: table 3.9.4 Annex I Part 3 of the CLP Regulation and subsequent amendments
Asp Tox 1 H304: application of the criteria in 3.10 Annex I Part 3 of the CLP Regulation and subsequent amendments

Environmental hazards have been assessed using the calculation method established by Reg. (EC) 1272/2008 (CLP), and subsequent amendments, on the classification of mixtures when data is available on all or some of the components of the mixture:

Acute toxicity in the aquatic environment: Table 4.1.1 of Annex I, Part 4 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments.
toxicity in the aquatic environment, chronic effects: table 4.1.2 of Annex I, Part 4 of Reg. (EC) 1272/2008 and subsequent amendments.

GENERAL BIBLIOGRAPHY:

1. Regulation (EC) 1907/2006 of the European Parliament (REACH)
 2. Regulation (EC) 1272/2008 of the European Parliament (CLP)
 3. Regulation (EU) 790/2009 of the European Parliament (I Atp. CLP)
 4. Regulation (EU) 2015/830 of the European Parliament
 5. Regulation (EU) 286/2011 of the European Parliament (II Atp. CLP)
 6. Regulation (EU) 618/2012 of the European Parliament (III Atp. CLP)
 7. Regulation (EU) 487/2013 of the European Parliament (IV Atp. CLP)
 8. Regulation (EU) 944/2013 of the European Parliament (V Atp. CLP)
 9. Regulation (EU) 605/2014 of the European Parliament (VI Atp. CLP)
 10. Regulation (EU) 2015/1221 of the European Parliament (VII Atp. CLP)
 11. Regulation (EU) 2016/918 of the European Parliament (VIII Atp. CLP)
 12. Regulation (EU) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regulation (EU) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

PULI JET CLASSIC

Revision date 30/10/2018
Printed 30/10/2018
Page No. 14/14
Replaces revision: 8 (Revision date: 04/12/2015)

- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- IFA GESTIS website
- ECHA Agency Website
- Database of SDS models of chemicals - Ministry of Health and National Institute of Health

Note for users:

The information contained in this sheet are based on our own knowledge on the date of the last version.. The user has the duty to ensure that this information is appropriate and complete with respect to the specific intended use.

This document should not be interpreted as a guarantee of any specific property of the product.

Since the use of the product does not fall under our direct control, the user must therefore take responsibility to observe the hygiene and safety laws and regulations in force. We cannot be held liable for improper use.

Provide adequate training to staff assigned to use chemical products.

Sections modified with respect to the previous version: ALL.

PULI JET CLASSIC

Date de révision 30/10/2018
Imprimé le 30/10/2018
Page n° 1/14
Remplace la révision : 8 (Date de révision : 04/12/2015)

Fiche de données de sécurité

Conforme à l'annexe II de REACH - Règlement 2015/830

RUBRIQUE 1. Identification de la substance / du mélange et de la société / l'entreprise

1.1. Identificateur de produit

Dénomination **PULI JET CLASSIC**

1.2. Utilisations identifiées pertinentes de la substance ou du mélange et utilisations déconseillées

Description/utilisation **Agent antimousse assainissant pour les circuits d'eau dans l'unité dentaire**

1.3. Renseignements concernant le fournisseur de la fiche de données de sécurité

Raison sociale **Magnolia Srl**
Adresse **Via Natta 6/A**
Ville et pays **43122 Parme**
Italia
tél. +39 (0) 521 607604

adresse e-mail de la personne compétente,
responsable de la fiche de données de sécurité **info.magnolia@cattani.it**

1.4. Numéro d'appel d'urgence

Pour les informations urgentes s'adresser à : **ORFILA (INRS) : + 33 (0) 1 45 42 59 59**

RUBRIQUE 2. Identification des dangers

2.1 Classification de la substance ou du mélange

Le produit n'est pas classé dangereux selon les dispositions du règlement (CE) 1272/2008 (CLP) (et ses modifications et ajustements ultérieurs).
Le produit nécessite donc une fiche de données de sécurité conforme aux dispositions du règlement (UE) 2015/830.
Les informations concernant les risques pour la santé et/ou l'environnement sont présentées dans les sections 11 et 12 de la présente fiche.

Dangers chimiques et physiques : le produit n'est pas classé pour cette catégorie de dangers.

Dangers pour la santé : le produit n'est pas classé pour cette catégorie de dangers.

Dangers pour l'environnement : le produit n'est pas classé pour cette catégorie de dangers.

Classification et indications de danger :

2.2 Éléments d'étiquetage

Étiquetage de danger conformément au règlement (CE) 1272/2008 (CLP) et modifications et adaptations ultérieures.

Pictogrammes de danger : -

Avertissements : -

Indications de danger :

EUH210 Fiche de données de sécurité disponible sur demande.

Conseils de prudence :

-

PULI JET CLASSIC

Date de révision 30/10/2018
Imprimé le 30/10/2018
Page n° 2/14
Remplace la révision : 8 (Date de révision : 04/12/2015)

2.3 Autres dangers

Selon les données disponibles, le produit ne contient pas plus de 0,1 % de substances PBT ou vPvB.

RUBRIQUE 3. Composition/informations sur les composants

3.2. Mélanges

Contient :

Identification	Concentration %	Classification 1272/2008 (CLP)	Limites de concentration spécifiques 1272/2008 (CLP)
Phénol			
CAS 108-95-2	0,90 – 0,95	Muta. 2 H341, Acute Tox. 3 H301,	<i>Skin Irrit. 2 ; H315 : 1 % ≤ C < 3 %</i>
CE 203-632-7		Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3	<i>Skin Corr. 1B ; H314 : C ≥ 3 %</i>
INDEX 604-001-00-2		H331, STOT RE 2 H373, Skin Corr.	<i>Eye Irrit. 2 ; H319 : 1 % ≤ C < 3 %</i>
N° Rég. 01-2119471329-32-XXXX		1B H314, Eye Dam. 1 H318	

Le texte intégral des mentions de danger (H) se trouve à la section 16 de la fiche.

RUBRIQUE 4. Premiers secours

4.1. Description des premiers secours

YEUX : enlever les lentilles de contact. Laver immédiatement et abondamment à l'eau pendant au moins 15 minutes, en ouvrant bien les paupières. Consulter immédiatement un médecin.

PEAU : enlever les vêtements contaminés. Prendre immédiatement une douche. Consulter immédiatement un médecin.

INGESTION : Faire boire le plus d'eau possible. Consulter immédiatement un médecin. Ne pas faire vomir sauf si expressément autorisé par le médecin.

INHALATION : Appeler immédiatement un médecin. Déplacer la victime à l'air frais, loin du lieu de l'incident. Si la respiration cesse, pratiquer la respiration artificielle. Prendre les précautions d'usage pour le secouriste.

4.2. Principaux symptômes et effets, aigus et différés.

Aucune information spécifique sur les symptômes et les effets causés par le produit n'est connue.

Phénol

Effets aigus liés à la dose.

Peau : irritation, corrosion

Système nerveux : céphalée, dépression, asthénie, lipothymie

Yeux : irritation, kératite, lésions de la cornée

Premières voies respiratoires : irritation

Poumons : irritation, œdème (même retardé)

Appareil uro-génital : lésion rénale

Foie : atteinte du foie

Effets chroniques.

Peau : irritation, anomalies de la pigmentation, eczéma

Système nerveux : maux de tête, vertiges, anorexie, troubles du comportement

Système digestif : dyspepsie

Appareil uro-génital : lésion rénale

Foie : atteinte du foie

4.3. Indication des éventuels soins médicaux immédiats et traitements particuliers nécessaires.

Traiter symptomatiquement. Consulter un médecin.

Phénol

PULI JET CLASSIC

Antidote utile : administrer du bleu de méthylène en cas de méthémoglobinémie. Intervention médicale urgente utile. Un œdème pulmonaire retardé peut être présent
hospitaliser le patient de toute urgence

RUBRIQUE 5. Mesures de lutte contre l'incendie

5.1. Moyens d'extinction

MOYENS D'EXTINCTION APPROPRIÉS

Les moyens d'extinction sont les moyens traditionnels : dioxyde de carbone, mousse, poussière et eau pulvérisée.

MOYENS D'EXTINCTION INAPPROPRIÉS

Jets d'eau directs.

5.2. Dangers particuliers résultant de la substance ou du mélange

DANGERS DUS À L'EXPOSITION EN CAS D'INCENDIE

Éviter de respirer les produits de combustion tels que le CO_x, le SO_x et les produits de pyrolyse toxiques.

5.3. Conseils aux pompiers

INFORMATIONS GÉNÉRALES

Refroidir les récipients avec des jets d'eau pour éviter la décomposition du produit et le développement de substances dangereuses pour la santé. Toujours porter un équipement de protection incendie complet. Recueillir l'eau d'extinction qui ne doit pas être rejetée avec les eaux usées. Éliminer l'eau contaminée utilisée pour l'extinction et le résidu d'incendie conformément à la réglementation en vigueur.

ÉQUIPEMENT

Vêtements de lutte contre l'incendie tels que : appareil respiratoire à air comprimé à circuit ouvert (EN 137), ignifuge (EN469), gants ignifuges (EN 659) et bottes de pompiers (HO A29 ou A30).

RUBRIQUE 6. Mesures à prendre en cas de dispersion accidentelle

6.1 Précautions individuelles, équipement de protection et procédures d'urgence

POUR LES NON-SECOURISTES

Alerte le personnel responsable de la gestion de telles urgences. S'éloigner de la zone de l'accident si vous ne possédez pas l'équipement de protection individuel indiqué à la section 8.

POUR LES SECOURISTES

Éloigner tout le personnel qui n'est pas suffisamment équipé pour faire face à l'urgence. Porter l'équipement de protection approprié (y compris l'équipement de protection individuelle spécifié à la section 8 de la fiche de données de sécurité) pour prévenir la contamination de la peau, des yeux et des vêtements personnels. Obturer la fuite si cela peut se faire sans danger. Rendre la zone touchée par l'accident accessible aux travailleurs seulement après qu'une remise en état adéquate a eu lieu. Ventiler les locaux affectés par l'accident.

6.2. Précautions pour la protection de l'environnement

Empêcher que le produit ne rejoigne les égouts, les eaux superficielles, les nappes phréatiques.

6.3. Méthodes et matériel de confinement et de nettoyage

Aspirer le produit déversé dans un récipient approprié. Si le produit est inflammable, utiliser un appareil anti-déflagrant. Évaluer la compatibilité du récipient à utiliser avec le produit en vérifiant la section 10. Absorber le reste avec un matériau absorbant inerte (par exemple, vermiculite, terre de diatomée, sable, terre de diatomée, zéolites, charbon actif, gel d'aluminium / silice). Assurer une ventilation adéquate du site touché par la fuite. L'élimination du matériau contaminé doit être effectuée conformément aux dispositions du point 13.

6.4. Référence à d'autres rubriques

Veuillez vous reporter aux sections 8 et 13 pour plus d'informations sur la protection personnelle et l'élimination.

PULI JET CLASSIC

RUBRIQUE 7. Manipulation et stockage

7.1. Précautions à prendre pour une manipulation sans danger

Manipuler le produit après avoir consulté toutes les autres sections de cette fiche de sécurité. Éviter la dispersion du produit dans l'environnement. Ne pas manger, boire, ni fumer durant l'emploi. Enlever les vêtements et les équipements de protection contaminés avant d'entrer dans les espaces de restauration.

7.2. Conditions d'un stockage sûr, y compris d'éventuelles incompatibilités

À conserver dans son conditionnement d'origine. Garder les récipients fermés dans un endroit bien aéré, à l'abri des rayons directs du soleil. Entreposer les récipients loin d'éventuels matériaux incompatibles, en vérifiant la section 10.

Phénol

Conserver dans des récipients fermés et étiquetés. Les conteneurs doivent également être protégés contre les dommages, les chocs accidentels et les chutes. Conserver dans un endroit bien ventilé, sec et frais. Protéger des rayons directs du soleil. Réduire au minimum toutes les sources possibles de perte de substance grâce à des interventions adaptées au niveau des procédures et des installations. Tenir à l'écart des produits alimentaires, des aliments pour animaux et des boissons. Conserver à l'écart des matières incompatibles telles que les oxydants, le chlorure d'aluminium, l'hypochlorite de calcium, l'aluminium, le magnésium, le plomb, le zinc, les métaux, les acides, le formaldéhyde, l'acétaldéhyde, l'acide peroxymonosulfurique, l'acide peroxydisulfurique, le nitrite de sodium, le butadiène, le nitruure de sodium, isocyanates. Gardez les réservoirs au chaud pour empêcher les tuyaux de se boucher. Conserver uniquement dans le récipient d'origine. La zone de stockage doit être agencée de manière à empêcher toute percolation dans le sol des déversements accidentels. Tenir à l'écart les conteneurs d'oxydants forts. N'utiliser pas de récipients en PVC, polyéthylène, néoprène ou autres plastiques incompatibles. Ne pas utiliser de réservoirs enterrés.

7.3. Utilisations finales particulières

Il n'y a pas d'utilisation finale spécifique autre que les utilisations identifiées reportées à la section 1.2 de cette fiche de sécurité.

RUBRIQUE 8. Contrôles de l'exposition/protection individuelle

8.1. Paramètres de contrôle

Normes de référence :

ITA	Italie	Décret législatif 9 avril 2008, n.81
UE	OEL EU	Directive (UE) 2017/2398; Directive (UE) 2017/164; Directive 2009/161 / UE; Directive 2006/15 / CE; Directive 2004/37 / CE; Directive 2000/39 / CE; Directive 91/322 / CEE.
	TLV - ACGIH	ACGIH 2018

PHENOL

Valeur limite d'exposition

Type	Etat	TWA/8h		STEL / 15min		Annotations	Effets critiques
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
VLEP	ITA	8	2	16	4	CUIR	
OEL	UE	8	2	16	4	CUIR	
TLV - ACGIH		19,2	5			PELLE, A4, IBE	Irritation des voies respiratoires supérieures, lésion des poumons, du système nerveux central
Concentration attendue sans effet sur l'environnement - PNEC							
Valeur de référence en eau douce				0,008		mg/l	
Valeur de référence en eau de mer				0,001		mg/l	
Valeur de référence pour sédiments en eau douce				0,091		mg/kg/d	
Valeur de référence pour sédiments en eau de mer				0,009		mg/kg/d	
Valeur de référence pour l'eau, libération intermittente				0,0031		mg/l	

PULI JET CLASSIC

Date de révision 30/10/2018
Imprimé le 30/10/2018
Page n° 5/14
Remplace la révision : 8 (Date de révision : 04/12/2015)

Valeur de référence pour les microorganismes STP	2,1	mg/l						
Valeur de référence pour le compartiment terrestre	0,0136	mg/kg/d						
Santé - Niveau dérivé sans effet - DNEL / DMEL								
	Effets pour les consommateurs	Effets pour les travailleurs						
Voie d'exposition	Aigus locaux	Aigus systémiques	Chroniques locaux	Chroniques systémiques	Locaux aigus	Aigus systémiques	Chroniques locaux	Chroniques systémiques
Oraux				0,4 mg/kg bw/d				
Inhalation				1,32 mg/m ³	16 mg/m ³			8 mg/m ³
Cutanée				0,4 mg/kg bw/d				1,23 mg/kg bw/d

Légende :

(C) = CEILING ; INALAB = Fraction inhalable ; RESPIR = Fraction respirable ; TORAC = Fraction thoracique.
VND = danger identifié, mais pas de DNEL/PNEC disponible ; NEA = pas d'exposition attendue ; NPI = pas de danger identifié.

Phénol

Méthodes d'échantillonnage

Méthode d'échantillonnage: http://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/020-Phenol_2016.pdf

Indicateurs biologiques d'exposition (IBE) - Source : ACGIH 2018

Substance : phénol

Indicateur biologique : Phénol dans les urines

Heure de retrait : fin du quart

BIE : 250 mg / g de créatinine

Notation : Contexte, non spécifique

8.2. Contrôles de l'exposition

Puisque l'utilisation de mesures techniques appropriées doit toujours avoir la priorité vis-à-vis les équipements de protection individuels, assurez une bonne ventilation sur le lieu de travail au moyen d'une aspiration locale efficace. Pour le choix des équipements de protection individuelle, demandez conseil à vos fournisseurs de produits chimiques. Les équipements de protection individuelle doivent porter le marquage CE attestant leur conformité à la réglementation en vigueur. Prévoir une douche d'urgence avec une station de lavage oculaire.

PROTECTION DES MAINS

Protégez vos mains avec des gants de travail de catégorie III A résistants à la perméation (en caoutchouc butyle ou équivalent) (réf. norme EN 374). Pour déterminer le matériau des gants de travail, il faut tenir compte de : la compatibilité, la dégradation, les temps avant rupture et la perméabilité. Dans le cas des préparations, la résistance des gants de travail aux agents chimiques doit être vérifiée avant l'utilisation car elle n'est pas prévisible. La résistance des gants à l'usure dépend de la durée et du mode d'utilisation.

PROTECTION DE LA PEAU

Porter des vêtements de travail à manches longues et des chaussures de sécurité à usage professionnel de catégorie III (réf. Rég. (UE) 2016/425 et norme EN ISO 20344). Laver à l'eau et au savon après avoir enlevé les vêtements de protection.

Protection des yeux

Porter des lunettes de protection étanches (voir norme EN 166).

PROTECTION RESPIRATOIRE

Si la valeur seuil (p. ex. TLV-TWA) de la substance ou d'une ou plusieurs substances présentes dans le produit est dépassée, il est recommandé de porter un masque avec un filtre de type A, P (pour les particules) dont la classe (1, 2 ou 3) devra être choisie en fonction de la concentration limite d'utilisation. (réf. norme EN 14387). Si des gaz ou des vapeurs de nature différente et/ou des gaz ou des vapeurs contenant des particules (aérosols, fumées, brouillards, etc.) sont présents, des filtres combinés doivent être prévus. L'utilisation d'un équipement de protection de voies respiratoires est nécessaire si les mesures techniques adoptées ne sont pas suffisantes pour limiter l'exposition du travailleur aux valeurs seuils considérées. La protection offerte par les masques est toutefois limitée.

Si la substance considérée est inodore ou si son seuil olfactif est supérieur au TLV-TWA applicable et en cas d'urgence, porter un appareil respiratoire autonome à air comprimé à circuit ouvert (réf. EN 137) ou un respirateur d'admission d'air extérieur (réf. EN 138). Se référer à la norme EN 529 pour la sélection correcte de l'appareil de protection des voies respiratoires.

CONTRÔLE DE L'EXPOSITION DE L'ENVIRONNEMENT

Les émissions provenant des processus de production, y compris des équipements de ventilation, devraient être surveillées pour vérifier le respect de la législation sur la protection de l'environnement.

PULI JET CLASSIC

Date de révision 30/10/2018
Imprimé le 30/10/2018
Page n° 6/14
Remplace la révision : 8 (Date de révision : 04/12/2015)

RUBRIQUE 9. Propriétés physiques et chimiques

9.1. Informations sur les propriétés physiques et chimiques essentielles

État physique	liquide
Couleur	Rouge ambré
Odeur	phénolique
Seuil olfactif	Non disponible
pH	9,8
Point de fusion ou de congélation.	Non disponible
Point initial d'ébullition.	Non disponible
Intervalle d'ébullition	Non disponible
Point d'inflammabilité	>100 °C
Taux d'évaporation	Non disponible
Inflammabilité des solides et des gaz	Non applicable (le produit est liquide).
Limite inférieure d'inflammabilité	Non disponible
Limite supérieure d'inflammabilité	Non disponible
Limite inférieure d'explosivité	Non disponible
Limite supérieure d'explosivité	Non disponible
Tension de vapeur	Non applicable (le produit est un mélange)
Densité de vapeur	Non applicable (le produit est un mélange)
Densité relative	Non disponible
Solubilité	dans l'eau
Coefficient de répartition : n-octanol/eau	Non applicable (le produit est un mélange)
Température d'auto-inflammation	Non disponible
Température de décomposition	Non disponible
Viscosité	Non disponible
Propriétés explosives	Non applicable (absence de groupes chimiques associés à des propriétés explosives conformément aux dispositions de l'annexe I, partie 2, chapitre 2.1.4.3 du règl. (CE) 1272/2008 - CLP).
Propriétés oxydantes	Non applicable (absence des exigences liées à la présence d'atomes et/ou de liaisons chimiques associées à des propriétés oxydantes dans les molécules des composants conformément aux dispositions de l'annexe I, partie 2, 2.13.4 du règl. (CE) 1272/2008 – CLP).

9.2. Autres informations

Aucune information n'est disponible.

RUBRIQUE 10. Stabilité et réactivité

10.1 Réactivité

Le produit peut réagir en présence d'oxydants forts, d'acides et / ou de bases fortes.

Phénol

Photodégradation à l'air. Il peut être ignoré par des charges électrostatiques. C'est un acide faible (UE, 2006)

10.2 Stabilité chimique

Le produit est stable dans des conditions normales d'utilisation et de stockage.

Phénol

Il absorbe l'eau de l'air et se liquéfie.

10.3 Possibilité de réactions dangereuses

Le produit peut réagir en présence d'oxydants forts, d'acides et / ou de bases fortes.

Phénol

PULI JET CLASSIC

Date de révision 30/10/2018
Imprimé le 30/10/2018
Page n° 7/14
Remplace la révision : 8 (Date de révision : 04/12/2015)

Les mélanges contenant de l'air (3 à 10 %) sont explosifs. Réaction violente avec le butadiène, oxydants puissants (Pohanish, 2009). Il réagit également violemment avec les acides forts ; produits caustiques, amines aliphatiques ; amides, oxydants, hypochlorite de calcium ; formaldéhyde, diacétate de plomb ; menthol, bêta-naphtol, acide peroxydisulfurique ; acide peroximonosulfurique ; hydroxyde de potassium ; nitrite de sodium ; 1,2,3-trihydroxybenzène (Pohanish, 2009).

10.4 Conditions à éviter

Oxydants forts, acides et/ou bases fortes.

Phénol

Flammes libres. Contact avec des oxydants forts. Au-dessus de 79 ° C, système en vase clos et ventilation. Éviter le contact avec les acides et les métaux.

10.5 Matières incompatibles

Oxydants forts, acides et/ou bases fortes.

Phénol

Agents oxydants. Le phénol liquide attaque certains plastiques (polyéthylène), caoutchoucs et revêtements (INRS, 2011) ; Le phénol liquide chaud attaque certains métaux (aluminium, magnésium, plomb, zinc ...) (INRS, 2011 ; Pohanish, 2009).

10.6 Produits de décomposition dangereux

En cas de surchauffe, le produit peut émettre des fumées toxiques telles que COx, SOx, produits de pyrolyse toxiques.

Phénol

Chauffé, il dégage des fumées toxiques.

RUBRIQUE 11. Informations toxicologiques

11.1. Informations sur les effets toxicologiques

Métabolisme, cinétique, mécanisme d'action et autres informations

Aucune information n'est disponible

Informations sur les voies d'exposition probables

Aucune information n'est disponible

Effets immédiats, différés et effets chroniques d'une exposition de courte et de longue durée

Aucune information n'est disponible

Effets interactifs

Aucune information n'est disponible

TOXICITÉ AIGUË

Sur la base des données disponibles et en tenant compte des critères de classification de l'annexe I, partie 3 du règl. (CE) 1272/2008 et ses modifications ultérieures, le produit n'est pas classé pour cette classe de danger.

CL50 (Inhalation) du mélange : > 5 mg/l>

DL50 (orale) du mélange : > 2 000 mg/kg>

DL50 (cutanée) du mélange : > 2 000 mg/kg>

PULI JET CLASSIC

CORROSION CUTANÉE/IRRITATION CUTANÉE

Sur la base des données disponibles et compte tenu des critères de classification énoncés dans le tableau 3.2.3 de l'annexe I du Règl. (CE) 1272/2008 et ses modifications ultérieures, le produit n'est pas classé pour cette classe de danger.

DOMMAGES GRAVES AUX YEUX / IRRITATION DES YEUX

Sur la base des données disponibles et compte tenu des critères de classification énoncés dans le tableau 3.3.3 de l'annexe I du Règl. (CE) 1272/2008 et ses modifications ultérieures, le produit n'est pas classé pour cette classe de danger.

SENSIBILISATION RESPIRATOIRE OU CUTANÉE

Sur la base des données disponibles et en tenant compte des critères de classification de l'annexe I, partie 3 du règl. (CE) 1272/2008 et ses modifications ultérieures, le produit n'est pas classé pour cette classe de danger.

MUTAGÉNÉCITÉ SUR LES CELLULES GERMINALES

Sur la base des données disponibles et en tenant compte des critères de classification de l'annexe I, partie 3 du règl. (CE) 1272/2008 et ses modifications ultérieures, le produit n'est pas classé pour cette classe de danger.

CANCÉROGÉNÉCITÉ

Sur la base des données disponibles et en tenant compte des critères de classification de l'annexe I, partie 3 du règl. (CE) 1272/2008 et ses modifications ultérieures, le produit n'est pas classé pour cette classe de danger.

TOXICITÉ SUR LA REPRODUCTION

Sur la base des données disponibles et en tenant compte des critères de classification de l'annexe I, partie 3 du règl. (CE) 1272/2008 et ses modifications ultérieures, le produit n'est pas classé pour cette classe de danger.

TOXICITÉ SPÉCIFIQUE POUR CERTAINS ORGANES CIBLES (STOT) – EXPOSITION UNIQUE

Sur la base des données disponibles et en tenant compte des critères de classification de l'annexe I, partie 3 du règl. (CE) 1272/2008 et ses modifications ultérieures, le produit n'est pas classé pour cette classe de danger.

TOXICITÉ SPÉCIFIQUE POUR CERTAINS ORGANES CIBLES (STOT) — EXPOSITION RÉPÉTÉE

Sur la base des données disponibles et en tenant compte des critères de classification de l'annexe I, partie 3 du règl. (CE) 1272/2008 et ses modifications ultérieures, le produit n'est pas classé pour cette classe de danger.

DANGER PAR ASPIRATION

Sur la base des données disponibles et en tenant compte des critères de classification de l'annexe I, partie 3 du règl. (CE) 1272/2008 et ses modifications ultérieures, le produit n'est pas classé pour cette classe de danger.

Informations sur les substances individuelles :

Phénol

Métabolisme, cinétique, mécanisme d'action et autres informations

Le phénol est bien absorbé par inhalation, par ingestion et par la peau, chez l'homme comme chez l'animal. Il est rapidement éliminé essentiellement avec l'urine sous forme de conjugués sulfurés ou glucuronés.

Toxicité aiguë

Rat DL50 (orale) : 340 mg / kg (UE, 2006 ; OCDE, 2004)

Lapin DL50 (cutanée) : 850 mg / kg (INRS, 2011)

Rat CL50-8 heures (inhalation) :> 236 ppm (900 mg / m3) (INRS, 2011)>

Corrosion/irritation cutanée

Le phénol est extrêmement corrosif pour la peau (UE, 2006). La substance est corrosive à partir de concentrations de 1 % (INRS, 2011). Le phénol et ses solutions concentrées ont une action caustique sur la peau localement. La surface exposée devient blanche, la douleur due à la brûlure survient tardivement en raison de l'action analgésique du produit (INRS, 2011).

Corrosion des voies respiratoires

Données non disponibles.

Lésions oculaires graves/irritations oculaires graves ;

Le phénol est extrêmement corrosif pour les yeux (EU, 2006). Dans l'œil humain, le phénol concentré provoque des effets graves : hyperémie conjonctivale, chémosis, lésions de la cornée et œdème des paupières. Des rémissions complètes peuvent en résulter, mais aussi la cécité. Dans l'œil du lapin, une solution aqueuse à 5 % provoque une opacité cornéenne irréversible (INRS, 2011).

Sensibilisation respiratoire

Aucune information sur la sensibilisation respiratoire n'est disponible (UE, 2006)

Sensibilisation de la peau

Le phénol n'a provoqué aucun signe de sensibilisation de la peau lors de tests sur des animaux (résultats négatifs du test de Buehler sur cobaye et augmentation de l'épaisseur de l'oreille chez les souris à 10 et 5 % d'induction, respectivement) (EU, 2006 ; INRS, 2011). De même, il n'existe aucune preuve de dermatite de contact allergique chez l'homme (EU, 2006).

PULI JET CLASSIC

Date de révision 30/10/2018
Imprimé le 30/10/2018
Page n° 9/14
Remplace la révision : 8 (Date de révision : 04/12/2015)

Mutagenicité sur les cellules germinales ;

In vitro, il est mutagène pour les cellules de mammifère : il induit des mutations, des aberrations chromosomiques, des micronoyaux, des échanges entre chromatides sœurs et une synthèse induite non programmée de l'ADN. Les tests sur les bactéries et le test d'induction d'aneuploïdie étaient négatifs. In vivo, le test d'induction du micronoyau sur les érythrocytes de souris était faiblement positif. Les autres essais étaient négatifs.

Cancérogénicité

Dans un test de cancérogénicité effectué avec de l'eau potable pendant deux ans, le phénol n'était pas cancérogène chez les rats F344/N et les souris B6C3F1 m. et f. (NCI, 1980). Le phénol est un promoteur cancérogène sur la peau de souris.

- Le Centre international de recherche sur le cancer (CIRC) classe le phénol dans le groupe 3 (non classé comme cancérogène pour l'homme) sur la base de preuves d'une cancérogénicité insuffisante chez l'homme et les animaux de laboratoire (CIRC, 1999).
- L'Environmental Protection Agency (EPA) des États-Unis a indiqué que les données disponibles sur la cancérogénicité du phénol à la suite d'une exposition orale, par inhalation et cutanée ne permettaient pas d'évaluer le potentiel cancérogène chez l'homme (évaluation de 2002 du Dossier USEPA en ligne 2018).

Toxicité pour la reproduction :

- Effets néfastes sur la fonction sexuelle et la fertilité :

Aucune étude humaine n'est disponible (EU, 2006 ; INRS, 2011). Dans une étude portant sur deux générations de rats, l'administration avec de l'eau de boisson n'a montré aucun changement dans la capacité de reproduction et la fertilité (EU, 2006 ; INRS, 2011).

- Effets néfastes sur le développement :

Des études chez le rat et la souris n'ont montré aucun pouvoir embryotoxique et / ou tératogène (EU, 2006).

- Effets sur l'allaitement ou par l'allaitement :

Données non disponibles.

Toxicité spécifique pour certains organes cibles (STOT) - exposition unique

Il a un pouvoir irritant pour les voies respiratoires.

Toxicité spécifique pour organes cibles (STOT) - exposition répétée

La substance présente une toxicité hépatique et rénale après une exposition orale et cutanée.

Danger en cas d'aspiration

Effets différés et immédiats, et effets chroniques d'une exposition de courte et de longue durée

Les intoxications professionnelles sont principalement d'origine cutanée. La gravité dépend de la durée du contact, de l'extension de la zone exposée, de la concentration de la solution et de la sensibilité individuelle à la substance. Les symptômes apparaissent immédiatement (de 5 à 20 minutes) et sont les suivants : mal de tête,

faiblesse musculaire, étourdissements, troubles de la vue et de l'audition, respiration rapide et irrégulière, pouls faible, perte de conscience. La mort peut survenir suite à un collapsus respiratoire dans les 30 minutes après le contact. En cas de rémission, il existe des lésions rénales (oligurie et anurie) et hépatiques (jaunisse due à une nécrose). Les décès par contact avec la peau sont signalés entre 5 et 30 minutes avec des solutions contenant 80 à 100 % de phénol. Une intoxication grave a été décrite à la fois après la projection d'une solution à 90 % de phénol sur les pieds et de 3 % à la surface du corps (INRS, 2011). Après inhalation, il y a des signes d'irritation respiratoire avec toux et dyspnée. Après l'ingestion, outre les effets caustiques sur le tube digestif, il existe des troubles neurologiques (coma, convulsions), des troubles cardiovasculaires (bradycardie, troubles de l'excitabilité, collapsus), une cytolysse hépatique, une méthémoglobinémie avec hémolyse et une nécrose tubulaire rénale. L'urine apparaît foncée en raison des pigments d'hémoglobine et des métabolites de la substance (INRS, 2011). L'œdème pulmonaire retardé est fréquent et son mécanisme n'a pas encore été clarifié. Le phénol et ses solutions concentrées ont une action caustique sur la peau localement. La surface exposée

devient blanche, la douleur due à la brûlure survient tardivement en raison de l'action analgésique du produit (INRS, 2011). Des données limitées sont disponibles concernant les effets chroniques du phénol chez l'homme après une exposition par voie orale, par inhalation et par voie cutanée. Chez l'homme, l'intoxication chronique peut provoquer un ensemble de symptômes appelés marasme phéniqué. Des troubles digestifs (vomissements, difficulté à avaler, diarrhée, anorexie), sur le système nerveux (maux de tête, évanouissements, vertiges, troubles mentaux) et des troubles cutanés (érythème, eczéma et parfois l'ochronose) peuvent survenir. Dans certains cas graves, des lésions rénales et hépatiques se sont produites (INRS, 2011).

Voies d'exposition probables

Les principales voies d'exposition potentielles sont l'inhalation, le contact avec la peau et l'ingestion. Les travailleurs peuvent être exposés à la substance par la peau et par inhalation. La population en général peut être exposée à la substance en ingérant des aliments contaminés ou des médicaments contenant du phénol, via la peau (produits de consommation contenant du phénol et des désinfectants) et par inhalation (air contaminé et fumée de cigarette).

Vous trouverez ci-dessous les informations toxicologiques relatives aux substances contenues dans le mélange :

Phénol

DL50 (voie orale) 282 mg / kg rat

DL50 (cutanée) 660 mg / kg Rat

RUBRIQUE 12. Informations écologiques

12.1 Toxicité

PULI JET CLASSIC

Date de révision 30/10/2018
Imprimé le 30/10/2018
Page n° 10/14
Remplace la révision : 8 (Date de révision : 04/12/2015)

Sur la base de l'évaluation de la classification des composants et des dispositions de classification de l'annexe I, partie 4 du règl. (CE) 1272/2008 et ses modifications ultérieures, le mélange n'est pas classé comme dangereux pour l'environnement.

Phénol

Effets à court terme

Poisson (*Oncorhynchus mykiss*): CL50-96 heures : 5,02 mg / l (OCDE, 2004).
Invertébrés (*Ceriodaphnia dubia*): CL50- 48 heures : 3,1 mg / l (OCDE, 2004).
Algue (*Selenastrum capricornutum*) : 50 à 96 heures : 61,1 mg / l (OCDE, 2004).

Effets à long terme

Poisson (*Cirrhina mrigala*) : NOEC-60 jours : 77 ug / l (survie et croissance) (OCDE, 2004).
Crustacés (*Daphnia magna*) : CE10 : 0,46 mg / l (réduction de la croissance) (UE, 2006; OCDE, 2004).

12.2. Persistance et dégradabilité

Phénol

Les résultats des tests de biodégradation classiques permettent de conclure que le phénol est facilement biodégradable (EU, 2006). Selon la structure de la substance, l'hydrolyse dans des conditions environnementales est peu probable (EU, 2006). Dans l'atmosphère, le phénol réagit avec les radicaux hydroxyles formés photochimiquement avec une demi-vie de 14 heures. Les produits de dégradation sont le catéchol et les produits d'ouverture de cycle. Outre la dégradation photochimique, la dégradation par les radicaux NO₃ peut également jouer un rôle important dans l'atmosphère (EU, 2006). La constante calculée de la loi de Henry indique que le phénol n'est que légèrement volatil à partir d'une solution aqueuse (EU, 2006). Selon un modèle de fugacité Mackay I, l'hydrosphère a été identifiée comme un compartiment cible (98,8 %) (UE ; 2006).

Phénol

Rapidement dégradable

12.3. Potentiel de bioaccumulation

Phénol

D'après les résultats des tests disponibles, le phénol a un faible potentiel de bioaccumulation (UE, 2006). 17 BCF (expérimental) (UE, 2006)

Phénol

Coefficient de répartition : n-octanol/eau 1,47

12.4 Mobilité dans le sol

Phénol

Se volatilise du sol et des surfaces aqueuses. Très mobile sur le terrain. Sur la base des propriétés physico-chimiques, rien n'indique que le phénol s'accumule dans les sédiments (EU, 2006). Sur la base de la valeur mesurée du log Pow, un Koc = 82,8 l / kg a été calculé. Cette valeur n'indique pas un potentiel de géoaccumulation significatif (EU, 2006).

12.5. Résultats des évaluations PBT et vPvB

Selon les données disponibles, le produit ne contient pas plus de 0,1 % de substances PBT ou vPvB.

12.6. Autres effets néfastes

Aucune information n'est disponible

RUBRIQUE 13. Considérations relatives à l'élimination

13.1. Méthodes de traitement des déchets

Réutiliser, si possible. Les résidus du produit doivent être considérés comme des déchets spéciaux dangereux. La dangerosité des déchets qui contiennent en partie ce produit doit être évaluée conformément à la législation en vigueur. L'élimination doit être confiée à une entreprise habilitée à gérer les déchets, conformément aux réglementations nationales et, le cas échéant, locales.

PULI JET CLASSIC

Date de révision 30/10/2018
Imprimé le 30/10/2018
Page n° 11/14
Remplace la révision : 8 (Date de révision : 04/12/2015)

EMBALLAGES CONTAMINÉS

Les emballages contaminés doivent être envoyés à des fins de valorisation ou d'élimination conformément aux réglementations nationales relatives à la gestion des déchets.

RUBRIQUE 14. Informations relatives au transport

La préparation n'est pas classée comme dangereuse selon les dispositions actuelles relatives au transport de marchandises dangereuses par route (A.D.R.) , par chemin de fer (RID), maritime (Code IMDG) et aérien (IATA).

14.1. Numéro ONU

Non applicable

14.2 Désignation officielle de transport de l'ONU

Non applicable

14.3 Classes de danger pour le transport

Non applicable

14.4. Groupe d'emballage

Non applicable

14.5. Dangers pour l'environnement

Non applicable

14.6. Précautions particulières à prendre par l'utilisateur

Non applicable

14.7. Transport en vrac conformément à l'annexe II de la convention Marpol et au recueil IBC

Information non pertinente

RUBRIQUE 15. Informations relatives à la réglementation

15.1. Réglementations/législation particulières à la substance ou au mélange en matière de sécurité, de santé et d'environnement

Catégorie Seveso - Directive 2012/18/CE : Aucune

Règlement sur les produits biocides (Règl. (UE) 528/2012) : non applicable

Règlement sur les détergents (Règl. (CE) 648/2004) : Le produit est réglementé comme détergent.

Dir. 2004/42/CE - VOC / Décret législatif 161/2006 : non applicable

Restrictions relatives au produit ou aux substances contenues conformément à l'annexe XVII du règlement (CE) 1907/2006.

Aucune

Substances figurant sur la Candidate List (Art. 59 REACH)

Selon les données disponibles, le produit ne contient pas plus de 0,1 % de substances SVHC.

Substances soumises à autorisation (annexe XIV REACH).

PULI JET CLASSIC

Date de révision 30/10/2018
Imprimé le 30/10/2018
Page n° 12/14
Remplace la révision : 8 (Date de révision : 04/12/2015)

Aucune

Substances soumises à l'obligation de notification d'exportation Règl. (CE) 649/2012 :

Aucune

Substances soumises à la Convention de Rotterdam :

Aucune

Substances couvertes par la Convention de Stockholm :

Aucune

Contrôles sanitaires

Les travailleurs exposés à cet agent chimique dangereux pour la santé doivent être contrôlé régulièrement du point de vue sanitaire conformément aux dispositions de l'art. 41 du décret législatif 81 du 9 avril 2008, sauf si le risque pour la sécurité et la santé du travailleur a été jugé non pertinent, conformément aux dispositions de l'art. 224 paragraphe 2.

Décret législatif 152/2006 et amendements ultérieurs

Émissions selon la partie V, annexe I :

TAB. D Classe 2 01,06 %

15.2. Évaluation de la sécurité chimique

Une évaluation de la sécurité chimique a été réalisée pour les substances contenues suivantes :

Phénol

RUBRIQUE 16. Autres informations

Texte des mentions de danger (H) mentionnées dans les sections 2-3 de la fiche :

Combinaison. 2	Mutagenicité sur les cellules germinales, catégorie 2
Acute Tox. 3	Toxicité aiguë, catégorie 3
STOT RE 2	Toxicité spécifique pour certains organes cibles - exposition répétée, catégorie 2
Skin Corr. 1B	Corrosion cutanée, catégorie 1B
Eye Irrit. 2	Irritation oculaire, catégorie 2
Skin Irrit. 2	Irritation cutanée, catégorie 2
H341	Susceptible d'induire des anomalies génétiques.
H301	Toxique en cas d'ingestion.
H311	Toxique par contact cutané.
H331	Toxique par inhalation.
H373	Risque présumé d'effets graves pour les organes à la suite d'expositions répétées ou d'une exposition prolongée.
H314	Provoque des brûlures de la peau et de graves lésions des yeux.
H319	Provoque une sévère irritation des yeux.
H315	Provoque une irritation cutanée.

LÉGENDE :

- ADR : accord européen pour le transport de marchandises dangereuses par route
- CAS NUMBER : numéro du Chemical Abstract Service

PULI JET CLASSIC

Date de révision 30/10/2018
Imprimé le 30/10/2018
Page n° 13/14
Remplace la révision : 8 (Date de révision : 04/12/2015)

- EC50 : concentration ayant un effet sur 50 % de la population testée
- CE NUMBER : numéro d'identification dans l'ESIS (archives européennes des substances existantes)
- CLP : règlement (CE) n° 1272/2008
- DNEL : niveau dérivé sans effet
- EmS : Emergency Schedule
- GHS : système mondial harmonisé de classification et d'étiquetage des produits chimiques
- IATA DGR : règlement sur le transport des marchandises dangereuses de l'association internationale du transport aérien
- IC50 : concentration d'immobilisation de 50 % de la population testée
- IMDG : code maritime international pour le transport des marchandises dangereuses
- IMO : International Maritime Organization
- INDEX NUMBER : numéro d'identification figurant à l'annexe VI du CLP
- LC50 : concentration mortelle 50 %
- LD50 : dose mortelle 50 %
- OEL : Niveau d'exposition professionnelle
- PBT : persistant, bioaccumulable et toxique selon le REACH
- PEC : concentration environnementale prévisible
- PEL : niveau d'exposition prévisible
- PNEC : concentration prévisible sans effets
- REACH : règlement CE 1907/2006
- RID : règlement pour le transport international des marchandises dangereuses par train
- TLV : valeur limite de seuil
- TLV CEILING : concentration qui ne doit jamais être dépassée pendant l'exposition professionnelle.
- TWA STEL : limite d'exposition à court terme
- TWA : limite d'exposition moyenne pondérée
- VOC : composé organique volatil
- vPvB : très persistant et très bioaccumulable selon le REACH
- WGK : classe de danger pour l'eau (Allemagne).
- A1 = cancérigène reconnu pour l'homme.
- A2 = cancérigène présumé pour l'homme.
- A3 = cancérigène reconnu pour l'animal mais de pertinence inconnue chez l'homme.
- A4 = non classé comme cancérigène pour l'homme.
- A5 = non suspecté d'être cancérigène pour l'homme.
- IBE = substance avec indicateur d'exposition biologique.

MÉTHODES DE CALCUL

Dangers chimiques et physiques : le danger provient des critères de classification de l'annexe I, partie 2 du règlement CLP et de ses modifications ultérieures.

Les risques pour la santé ont été évalués à l'aide de la méthode de calcul établie par le Règl. (CE) 1272/2008 (CLP) et ses modifications ultérieures pour la classification des mélanges lorsqu'il existe des données pour tous les composants du mélange ou pour certains d'entre eux :

Acute Tox : application des critères Tableau 3.1.1. Annexe I, partie 3 du règlement CLP et modifications ultérieures
Skin Corr. 1A/1B/1C H314 : application de la formule de l'addition de critères Tableau 3.2.3 Annexe I, partie 3 du règlement CLP
Skin Irrit 2 H315 : critères d'additivité selon la formule d'application Tableau 3.2.3 Annexe I, partie 3 du règlement CLP
Eye Dam 1 H318 : application des critères de la formule d'additivité Tableau 3.3.3 Annexe I, partie 3 du règlement CLP
Eye Irrit. 2 H319 : application des critères de la formule d'additivité Tableau 3.3.3 Annexe I, partie 3 du règlement CLP
Eye Irrit. 2 H319 : tableau 3.3.3 de l'annexe I, partie 3 du règl. (CE) 1272/2008 (CLP) et modifications ultérieures
Skin Sens 1A/1B/1 H317 Tableau 3.4.5 de l'annexe I, Partie 3 du Règl. (CE) 1272/2008 (CLP) et modifications ultérieures
Resp Sens 1A/1B/1 H334 Tableau 3.4.5 de l'Annexe I, Partie 3 du Règl. (CE) 1272/2008 (CLP) et modifications ultérieures
Combinaison. 1A/1B, 2 H340 - H341 : tableau 3.5.2 annexe I, partie 3 du règlement CLP et modifications ultérieures
Carc 1A/1B, 2 H350 - H351 : tableau 3.6.2 annexe I, partie 3 du règlement CLP et modifications ultérieures
Repr 1A/1B, 2 H360 - H361 : tableau 3.7.2 Annexe I, partie 3 du règlement CLP et modifications ultérieures
STOT SE 1, 2 H370 - 371 : application des méthodes de calcul - tableau 3.8.3 de l'annexe I, Partie 3 du Règl. (CE) 1272/2008 (CLP) et modifications ultérieures
STOT SE 3 H336 : chap. 3.8.3.4.5 de l'annexe I, Partie 3 du Règl. (CE) 1272/2008 (CLP) et modifications ultérieures
STOT RE 1, 2 H372 - H373 : tableau 3.9.4 de l'annexe I, partie 3 du règlement CLP et modifications ultérieures
Asp Tox 1 H304 : application des critères 3.10 à l'annexe I, partie 3 du règlement CLP et modifications ultérieures

Les risques pour la santé ont été évalués à l'aide de la méthode de calcul établie par le Règl. (CE) 1272/2008 (CLP) et ses modifications ultérieures pour la classification des mélanges lorsqu'il existe des données pour tous les composants du mélange ou pour certains d'entre eux : toxicité pour le milieu aquatique effets aigus : tableau 4.1.1 de l'annexe I, partie 4 du règl. (CE) 1272/2008 (CLP) et modifications ultérieures toxicité pour le milieu aquatique effets chroniques : tableau 4.1.2 de l'annexe I, partie 4 du règl. (CE) 1272/2008 (CLP) et modifications ultérieures

BIBLIOGRAPHIE GÉNÉRALE :

1. Règlement (CE) 1907/2006 du Parlement européen (REACH)
2. Règlement (UE) 1272/2008 du Parlement européen (CLP)
3. Règlement (UE) 790/2009 du Parlement européen (I ATP. CLP)
4. Règlement (UE) 2015/830 du Parlement européen
5. Règlement (UE) 286/2011 du Parlement européen (II Atp. CLP)
6. Règlement (UE) 618/2012 du Parlement européen (III Atp. CLP)
7. Règlement (UE) 487/2013 du Parlement européen (IV Atp. CLP)

PULI JET CLASSIC

Date de révision 30/10/2018
Imprimé le 30/10/2018
Page n° 14/14
Remplace la révision : 8 (Date de révision : 04/12/2015)

8. Règlement (UE) 944/2013 du Parlement européen (V Atp. CLP)
9. Règlement (UE) 605/2014 du Parlement européen (VI Atp. CLP)
10. Règlement (UE) 2015/1221 du Parlement européen (VII Atp. CLP)
11. Règlement (UE) 2016/918 du Parlement européen (VIII Atp. CLP)
12. Règlement (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Règlement (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Site Internet IFA GESTIS
- Site Internet Agence ECHA
- Base de données sur les modèles de FDS des substances chimiques - Ministère de la Santé et Institut national de la santé

Note pour l'utilisateur :

Les informations contenues dans cette fiche techniques sont basées sur les connaissances dont nous disposons à la date de la dernière version.

Les utilisateurs doivent vérifier l'exactitude et l'intégralité des informations fournies en relation avec l'utilisation spécifique du produit.

Ce document ne doit pas être interprété comme garantie d'une propriété spécifique du produit.

Comme l'utilisation de ce produit n'est pas soumis à notre contrôle direct, les utilisateurs doivent, sous leur propre responsabilité, respecter les lois et règlements en vigueur en matière d'hygiène et de sécurité. Nous déclinons toute responsabilité en cas d'utilisation impropre.

Fournir une formation adéquate au personnel préposé à l'utilisation de produits chimiques.

Sections révisées par rapport à la version précédente : toutes.

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
Gedruckt am 30/10/2018
Seite Nr. 1/14
Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

Sicherheitsdatenblatt

Übereinstimmend mit Anhang II der REACH - Verordnung 2015/830

ABSCHNITT 1. Bezeichnung des Stoffs beziehungsweise des Gemischs und des Unternehmens

1.1. Produktidentifikator

Bezeichnung **PULI JET CLASSIC**

1.2. Relevante identifizierte Verwendungen des Stoffs oder Gemischs und Verwendungen, von denen abgeraten wird

Beschreibung/Anwendungsbe-
reich **Desinfizierender Reiniger für Wasserkreisläufe in der Dentaleinheit**

1.3. Einzelheiten zum Lieferanten, der das Sicherheitsdatenblatt bereitstellt

Firmenbezeichnung **Magnolia Srl**
Anschrift **Via Natta 6/A**
Ort und Land **43122 Parma**
Italia
Tel. +39 (0)521 607604

E-Mail des Ansprechpartners,
der für das Sicherheitsdatenblatt verantwortlich ist **info.magnolia@cattani.it**

1.4. Notrufnummer

Für dringende Informationen wenden Sie sich bitte
an
BERLIN Tel.: 030/19240 (Notruf)
BONN Tel.: 0228/19240 (Notruf)
ERFURT Tel.: 0361/730 730
FREIBURG Tel.: 0761/19240 (Notruf)
GÖTTINGEN Tel.: 0551/19 240 (Notruf)
HOMBURG Tel.: 06841/19240 (Notruf) 06841/1628436 (Sekretariat)
MAINZ Tel.: 06131/19240 (Notruf); 06131-23 24 66 (Infoline)
MÜNCHEN Tel.: 089/19240 (Notruf)

ABSCHNITT 2. Mögliche Gefahren

2.1. Einstufung des Stoffs oder Gemischs

Das Produkt ist gemäß den Bestimmungen der Verordnung (CE) 1272/2008 (CLP) (und späteren Änderungen und Anpassungen) nicht als gefährlich eingestuft. Das Produkt erfordert ein Sicherheitsdatenblatt gemäß den Bestimmungen der Verordnung (EU) 2015/830. Weitere eventuelle Informationen zu den Risiken für die Gesundheit und/oder die Umwelt sind in den Abschnitten 11 und 12 dieses Datenblatts aufgeführt.

Chemisch-physikalische Gefahren: Das Produkt ist nicht in diese Gefahrenklasse eingestuft.

Gesundheitsgefahren: Das Produkt ist nicht in diese Gefahrenklasse eingestuft.

Umweltgefahren: Das Produkt ist nicht in diese Gefahrenklasse klassifiziert.

Klassifizierung und Gefahrenhinweise: -

2.2 Kennzeichnungselemente

Gefahrenkennzeichnung gemäß Verordnung (CE) 1272/2008 (CLP) und nachfolgende Änderungen und Anpassungen.

Gefahren-Bildsymbole: -

Warnhinweise: -

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
Gedruckt am 30/10/2018
Seite Nr. 2/14
Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

Gefahrenhinweise:

EUH210 Sicherheitsdatenblatt auf Anfrage erhältlich

Vorsichtshinweise:

2.3. Sonstige Gefahren

Nach den vorliegenden Daten enthält das Produkt keine PBT- oder vPvB-Stoffe in Konzentration über 0,1 %.

ABSCHNITT 3. Zusammensetzung/Angaben zu Bestandteilen

3.2. Gemische

Enthält:

Identifizierung	Konzentration %	Klassifizierung 1272/2008 (CLP)	Spezifische Konzentrationsgrenzen 1272/2008 (CLP)
Phenol			
CAS 108-95-2	0,90 – 0,95	Muta. 2 H341, Acute Tox. 3 H301,	<i>Skin Irrit. 2; H315: 1 % ≤ C < 3 %</i>
CE 203-632-7		Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3	<i>Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 3 %</i>
INDEX 604-001-00-2		H331, STOT RE 2 H373, Skin Corr.	<i>Eye Irrit. 2; H319: 1 % ≤ C < 3 %</i>
Nr. Verordnung 01-2119471329-32-XXXX		1B H314, Eye Dam. 1 H318	

Der vollständige Wortlaut der Gefahrenhinweise (H) ist in Abschnitt 16 des Datenblatts aufgeführt.

ABSCHNITT 4. Erste-Hilfe-Maßnahmen

4.1. Beschreibung der Erste-Hilfe-Maßnahmen

AUGEN: Eventuell vorhandene Kontaktlinsen entfernen. Sofort mindestens 15 Minuten bei geöffneten Augenlidern unter fließendem Wasser gründlich ausspülen. Sofort einen Arzt aufsuchen.

HAUT: Kontaminierte Kleidung ausziehen. Sofort duschen. Sofort einen Arzt aufsuchen.

VERSCHLUCKEN: So viel Wasser wie möglich trinken lassen. Sofort einen Arzt aufsuchen. Kein Erbrechen herbeiführen, es sei denn, ein Arzt hat dem ausdrücklich zugestimmt.

EINATMEN Sofort einen Arzt rufen. Die betroffene Person an die frische Luft, weit weg von der Unfallstelle bringen. Bei Atemstillstand künstliche Beatmung anwenden. Es sind geeignete Vorsichtsmaßnahmen für den Nothelfer zu treffen.

4.2. Wichtigste akute und verzögert auftretende Symptome und Wirkungen

Es sind keine spezifischen Informationen über die durch das Produkt verursachten Symptome und Auswirkungen bekannt.

Phenol

Dosisabhängige akute Wirkungen.

Haut: Reizung, Verätzung

Nervensystem: Kopfschmerzen, Depressionen, Asthenie, Lipotimie

Augen: Reizung, Keratitis, Hornhautschäden

Obere Atemwege: Reizung

Lunge: Reizung, Ödem (auch verzögert)

Urogenitalsystem: Nierenschaden

Leber: Leberschaden

Chronische Auswirkungen.

Haut: Reizungen, Pigmentstörungen, Ekzeme

Nervensystem: Kopfschmerzen, Schwindel, Appetitlosigkeit, Verhaltensstörungen

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
Gedruckt am 30/10/2018
Seite Nr. 3/14
Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

Verdauungssystem: Dyspepsie
Urogenitalsystem: Nierenschaden
Leber: Leberschaden

4.3 Hinweise auf ärztliche Soforthilfe oder Spezialbehandlung

Symptomatisch behandeln. Arzt zu Rate ziehen.

Phenol

Nützliches Gegenmittel: Bei Methämoglobinämie Methylenblau verabreichen. Nützliche dringende medizinische Maßnahme. Möglicherweise liegt ein verzögertes Lungenödem vor
Der Patient ist dringend in ein Krankenhaus zu bringen

ABSCHNITT 5. Maßnahmen zur Brandbekämpfung

5.1. Löschmittel

Geeignete Löschmittel

Geeignete Löschmittel sind diejenigen herkömmlicher Art: Kohlendioxid, Schaum, Pulver und vernebeltes Wasser.

NICHT GEEIGNETE LÖSCHMITTEL

Direkte Wasserstrahlen.

5.2. Besondere vom Stoff oder Gemisch ausgehende Gefahren

MÖGLICHE GEFAHREN DURCH DIE EXPOSITION IM BRANDFALL

Das Einatmen von Verbrennungsprodukten wie CO_x, SO_x und toxischen Pyrolyseprodukten vermeiden.

5.3 Hinweise für die Brandbekämpfung

ALLGEMEINE INFORMATIONEN

Behälter mit Wasserstrahlen kühlen, um Produktzersetzung und die Entwicklung von gesundheitsgefährdenden Stoffen zu verhindern. Tragen Sie immer eine vollständige Brandschutzausrüstung. Feuerlöschwasser auffangen, dieses darf nicht in die Kanalisation gelangen. Kontaminiertes Löschwasser und Brandrückstände gemäß den geltenden Vorschriften entsorgen.

AUSRÜSTUNG

Normale Bekleidung für die Brandbekämpfung, wie z.B. druckluftunabhängiges Atemschutzgerät (EN 137), komplettes Flammschutzmittel (EN469), Flammschutzhandschuhe (EN 659) und Feuerwehrtiefel (HO A29 oder A30).

ABSCHNITT 6. Maßnahmen bei unbeabsichtigter Freisetzung

6.1. Personenbezogene Vorsichtsmaßnahmen, Schutzausrüstungen und in Notfällen anzuwendende Verfahren

BEI NICHT DIREKTEM EINGRIFF

Benachrichtigen Sie das Personal, das für den Umgang mit solchen Notfällen zuständig ist. Den Unfallbereich verlassen, wenn Sie nicht über die in Abschnitt 8 aufgeführten persönlichen Schutzausrüstungen verfügen.

FÜR DIREKTE EINSATZKRÄFTE

Entfernen Sie alle Personen, die für den Notfall nicht ausreichend ausgerüstet sind.

Verwendung geeigneter Schutzausrüstungen (einschließlich der in Abschnitt 8 des Sicherheitsdatenblatts genannten persönlichen Schutzausrüstung) zur Verhinderung der Kontamination von Haut, Augen und persönlicher Kleidung. Austritt stoppen, wenn gefahrlos möglich. Den vom Unfall betroffenen Bereich erst nach einer ordnungsgemäßen Reinigung für die Arbeiter zugänglich machen. Die vom Unfall betroffenen Räume lüften.

6.2. Umweltschutzmaßnahmen

Das Abfließen des Produkts in die Kanalisation, Oberflächengewässer oder in das Grundwasser muss verhindert werden.

6.3 Methoden und Material für Rückhaltung und Reinigung

Das verschüttete Produkt in einen geeigneten Behälter absaugen. Wenn das Produkt brennbar ist, sind explosionsgeschützte Geräte zu verwenden. Die Kompatibilität des zu verwendenden Behälters mit dem Produkt nach Abschnitt 10 bewerten. Den Rest mit inertem

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
 Gedruckt am 30/10/2018
 Seite Nr. 4/14
 Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

Absorptionsmittel (z. B. Vermiculit, Kieselgur, Sand, Kieselmehl, Zeolithe, Aktivkohle, Aluminium- / Kieselgel) aufnehmen.
 Für ausreichende Lüftung des Ortes sorgen, der vom Austreten betroffen ist. Die Entsorgung von kontaminiertem Material muss gemäß den Vorschriften in Abschnitt 13 erfolgen.

6.4. Verweis auf andere Abschnitte

Informationen zum Personenschutz und zur Entsorgung finden Sie in den Abschnitten 8 und 13.

ABSCHNITT 7. Handhabung und Lagerung

7.1. Schutzmaßnahmen zur sicheren Handhabung

Hantieren mit dem Produkt nachdem Sie alle anderen Abschnitte dieses Sicherheitsdatenblatts gelesen wurden. Vermeiden, dass das Produkt in die Umwelt gelangt. Während der Verwendung des Produkts nicht essen, rauchen oder trinken. Vor dem Betreten von Bereichen, in denen gegessen wird, kontaminierte Kleidung und Schutzausrüstungen ablegen.

7.2. Bedingungen zur sicheren Lagerung unter Berücksichtigung von Unverträglichkeiten

Nur im Originalbehältnis aufbewahren. Behälter dicht geschlossen, an einem gut gelüfteten Ort und vor direkter Sonneneinstrahlung geschützt aufbewahren. Behälter von unverträglichen Materialien fernhalten, siehe Abschnitt 10.

Phenol

In geschlossenen, gekennzeichneten Behältern aufbewahren. Die Behälter müssen außerdem vor Beschädigungen, versehentlichen Stößen und Stürzen geschützt werden. An einem gut belüfteten, trockenen und kühlen Ort lagern. Vor direkter Sonneneinstrahlung schützen. Es sind alle möglichen Ursachen von Substanzverlusten durch geeignete verfahrenstechnische und pflanzliche Eingriffe zu minimieren. Von Nahrungsmitteln, Futtermitteln und Getränken fernhalten. Fern von unverträglichen Materialien lagern, wie Oxidationsmitteln, Aluminiumchlorid, Calciumhypochlorit, Aluminium, Magnesium, Blei, Zink, Metallen, Säuren, Formaldehyd, Acetaldehyd, Peroxymonoschwefelsäure, Peroxydisulfonsäure, Natriumnitrit, Butadien, Nitriden, Isocyanate. Die Tanks sind warm zu halten, damit die Rohrleitungen nicht verstopfen. Nur im Originalbehälter aufbewahren. Die Anordnung des Lagerraums muss so erfolgen, dass ein Eindringen der versehentlich verschütteten Substanzen verhindert wird. Behälter von starken Oxidationsmitteln fernhalten. Keine Behälter aus PVC, Polyethylen, Neopren oder anderen unverträglichen Kunststoffen verwenden. Keine unterirdischen Tanks verwenden.

7.3 Spezifische Endanwendungen

Es gibt keine besonderen Endanwendungen außer den in Abschnitt 1.2 dieses Sicherheitsdatenblatts genannten relevanten identifizierten Verwendungen.

ABSCHNITT 8. Begrenzung und Überwachung der Exposition/Persönliche Schutzausrüstungen

8.1. Zu überwachende Parameter

Normenverweise:

ITA	Italien	Gesetzesdekret Nr. 81 vom 9. April 2008,
EU	AGW EU	Richtlinie (EU) 2017/2398; Richtlinie (EU) 2017/164; Richtlinie 2009/161 / EU; Richtlinie 2006/15 / EG;
	MAK-ACGIH	Richtlinie 2004/37 / EG; Richtlinie 2000/39 / EG; Richtlinie 91/322 / EWG.
		ACGIH 2018

PHENOL

Maximaler Schwellengrenzwert

Typ	Status	TWA/8h		STEL/15 min		Anmerkungen	Kritische Auswirkungen
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm		
VLEP	ITA	8	2	16	4	HAUT	
AGW	EU	8	2	16	4	HAUT	
MAK-ACGIH		19,2	5			HAUT, A4, IBE	Reizung der oberen Atemwege, Schädigung der Lunge, Schädigung des Zentralnervensystems

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
 Gedruckt am 30/10/2018
 Seite Nr. 5/14
 Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

Konzentration bei der erwartet wird, dass sie keine Auswirkung auf die Umwelt hat - PNEC		
Referenzwert in Süßwasser	0,008	mg/l
Referenzwert in Meerwasser	0,001	mg/l
Referenzwert für Sedimente in Süßwasser	0,091	mg/kg/d
Referenzwert für Sedimente in Meerwasser	0,009	mg/kg/d
Referenzwert für Wasser bei intermittierender Freisetzung	0,0031	mg/l
Referenzwert für STP-Mikroorganismen	2,1	mg/l
Referenzwert für den terrestrischen Bereich	0,0136	mg/kg/d

Gesundheit - abgeleiteter Wert der Nichtwirksamkeit - DNEL/DMEL								
Expositionsweg	Auswirkungen auf die Verbraucher				Auswirkungen auf Arbeitnehmer			
	Akuträume	Akute Systeme	Chronische Räume	Chronische Systeme	Akuträume	Akute Systeme	Chronische Räume	Chronische Systeme
Oral				0,4 mg/kg bw/d				
Einatmen				1,32 mg/m3	16 mg/m3			8 mg/m3
Dermal				0,4 mg/kg bw/d				1,23 mg/kg bw/d

Legende:

(C) = CEILING (HÖCHSTWERT); INALAB = Inhalierbarer Teil; RESPIR = Eingeatmeter Teil; TORAC = Teil des Thorax.
 VND = identifizierte Gefahr aber keine DNEL/PNEC verfügbar; NEA = keine Exposition erwartet; NPI = keine identifizierte Gefahr.

Phenol

Probenahmeverfahren

Probenahmemethode: http://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/020-Phenol_2016.pdf

Biologische Expositionsindikatoren (IBE) - Quelle: ACGIH 2018

Substanz: Phenol
 Biologischer Indikator: Phenol im Urin
 Entnahmezeit: Schichtende
 IBE: 250 mg / g Kreatinin
 Notation: Hintergrund, unspezifisch

8.2. Begrenzung und Überwachung der Exposition

Da die Verwendung von geeigneten technischen Maßnahmen immer Vorrang vor persönlicher Schutzausrüstung haben soll, ist für eine gute Belüftung am Arbeitsplatz durch eine wirksame lokale Ansaugung oder Entlüftung der verbrauchten Luft zu sorgen. Bei der Auswahl der persönlichen Schutzausrüstung ggf. Beratung seitens des Lieferanten der chemischen Substanzen anfordern. Die persönliche Schutzausrüstung muss das CE-Zeichen tragen, das die Konformität mit den geltenden Vorschriften bescheinigt. Notfall-Dusche mit Wanne für Gesicht und Augen bereithalten.

HANDSCHUTZ

Schützen Sie Ihre Hände mit permeationsbeständigen Arbeitshandschuhen der Kategorie III A, F (z. B. Floridgummi oder gleichwertig) (siehe Norm EN 374). Für die endgültige Auswahl des Materials der Arbeitshandschuhe muss Folgendes berücksichtigt werden: Kompatibilität, Verschleiß, Durchbruchzeit und Permeabilität. Im Fall von Präparaten muss die Resistenz der Arbeitshandschuhe gegenüber chemischen Wirkstoffen vor der Verwendung geprüft werden, da sie nicht vorhersehbar ist. Handschuhe haben eine Tragezeit, die von der Dauer und der Art des Gebrauchs abhängt.

HAUTSCHUTZ

Tragen Sie Arbeitskleidung mit langen Ärmeln und Sicherheitsschuhe für den professionellen Gebrauch der Kategorie III (Ref. Verordn. (EU) 2016/425 und Norm EN ISO 20344). Nach Ablegen der Schutzkleidung muss man sich mit Wasser und Seife waschen.

AUGENSCHUTZ

Wir empfehlen das Tragen einer hermetischen Schutzbrille (siehe Norm EN 166).

ATEMSCHUTZ

Wird der Schwellenwert (z. B. TLV-TWA) der Substanz oder eines oder mehrerer der im Produkt enthaltenen Stoffe überschritten, empfiehlt es sich, eine Maske mit Filter vom Typ A, P (für die Partikel) zu tragen, deren Klasse (1, 2 oder 3) in Bezug auf die Höchstkonzentration beim Einsatz ausgewählt werden muss. (siehe Norm EN 14387). Sind Gase oder Dämpfe anderer Art und/oder Gase oder Dämpfe mit Partikeln (Aerosole, Dämpfe, Nebel usw.) vorhanden, müssen kombinierte Filter vorgesehen werden. Die Verwendung einer Atemschutzausrüstung ist erforderlich,

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
Gedruckt am 30/10/2018
Seite Nr. 6/14
Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

falls die angewandten technischen Maßnahmen nicht ausreichen, um die Aussetzung des Mitarbeiters auf einen angemessenen Grenzwert zu reduzieren. Der Schutz durch Masken ist jedoch begrenzt.

Ist der betrachtete Stoff geruchlos oder liegt seine Geruchsschwelle über dem entsprechenden TLV-TWA, ist im Notfall ein Druckluft-Atemschutzgerät (siehe Norm EN 137) oder ein externer Lufteinlass (siehe Norm EN 138) zu tragen. Für die richtige Wahl des Atemwegeschutzgerätes muss auf die Norm EN 529 Bezug genommen werden.

KONTROLLE DER EXPOSITION DER UMWELT

Emissionen aus Produktionsprozessen, einschließlich jener aus Lüftungsanlagen, sollten im Hinblick auf die Einhaltung der Umweltgesetzgebung kontrolliert werden.

ABSCHNITT 9. Physikalische und chemische Eigenschaften

9.1. Angaben zu den grundlegenden physikalischen und chemischen Eigenschaften

Aggregatzustand	flüssig
Farbe	Bernsteinrot
Geruch	Phenolisch
Geruchs-Schwellenwert	Nicht verfügbar
pH	9,8
Schmelz- oder Gefrierpunkt	Nicht verfügbar
Siedebeginn	Nicht verfügbar
Siedebereich	Nicht verfügbar
Flammpunkt	> 100 °C
Verdampfungsrate	Nicht verfügbar
Brennbarkeit von Feststoffen und Gasen	Nicht zutreffend (das Produkt ist flüssig)
Untere Entflammbarkeitsgrenze	Nicht verfügbar
Obere Entflammbarkeitsgrenze	Nicht verfügbar
Untere Explosionsgrenze	Nicht verfügbar
Obere Explosionsgrenze	Nicht verfügbar
Dampfdruck	Nicht zutreffend (das Produkt ist ein Gemisch)
Dampfdichte	Nicht zutreffend (das Produkt ist ein Gemisch)
Relative Dichte	Nicht verfügbar
Löslichkeit	in Wasser
Verteilungskoeffizient: n-Octanol/Wasser	Nicht zutreffend (das Produkt ist ein Gemisch)
Selbstentzündungstemperatur	Nicht verfügbar
Zersetzungstemperatur	Nicht verfügbar
Viskosität	Nicht verfügbar
Explosive Eigenschaften	Nicht anwendbar (Fehlen von chemischen Gruppen, die mit explosiven Eigenschaften gemäß Anhang I Teil 2 Abschnitt 2.1.4.3 der Verordnung (CE) 1272/2008 - CLP) verbunden sind.
Oxidierende Eigenschaften	Nicht anwendbar (keine Anforderungen an das Vorhandensein von Atomen und/oder chemischen Bindungen, die mit oxidierenden Eigenschaften in Komponentenmolekülen gemäß Anhang I Teil 2, 2.13.4 der Verordnung (CE) 1272/2008 - CLP).

9.2. Sonstige Angaben

Es liegen keine Informationen vor

ABSCHNITT 10. Stabilität und Reaktivität

10.1. Reaktivität

Das Produkt kann in Gegenwart von starken Oxidationsmitteln, Säuren und / oder starken Basen reagieren.

Phenol

Photodegradation an der Luft. Kann durch elektrostatische Aufladung entzündet werden. Es ist eine schwache Säure (EU, 2006)

10.2. Chemische Stabilität

Das Produkt ist stabil bei normaler Verwendung und Lagerung.

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
Gedruckt am 30/10/2018
Seite Nr. 7/14
Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

Phenol

Es nimmt Wasser aus der Luft auf und verflüssigt sich dadurch.

10.3. Möglichkeit gefährlicher Reaktionen

Das Produkt kann in Gegenwart von starken Oxidationsmitteln, Säuren und / oder starken Basen reagieren.

Phenol

Gemische mit Luft (3 - 10 %) sind explosionsgefährlich. Heftige Reaktion mit Butadienen, starken Oxidationsmitteln (Pohanish, 2009). Es reagiert auch heftig mit starken Säuren; Ätzmittel, aliphatischen Amininen; Amiden, Oxidationsmitteln, Calciumhypochloritn; Formaldehyd, Bleidiacetat; Menthol, Beta-Naphthol, Peroxydisulfonsäure; Peroximonoschwefelsäure; Kaliumhydroxid; Natriumnitrit; 1,2,3-Trihydroxybenzol (Pohanish, 2009).

10.4. Zu vermeidende Bedingungen

Starke Oxidationsmittel, starke Säuren und / oder Basen.

Phenol

Offene Flammen. Kontakt mit starken Oxidationsmitteln. Bei Temperaturen über 79 °C ein geschlossenes System und Belüftung verwenden. Kontakt mit Säuren und Metallen vermeiden.

10.5. Unverträgliche Materialien

Starke Oxidationsmittel, starke Säuren und / oder Basen.

Phenol

Oxidationsmittel. Flüssiges Phenol greift einige Kunststoffe (Polyethylen), Kautschuke und Beschichtungen an (INRS, 2011); Heißes flüssiges Phenol greift einige Metalle an (Aluminium, Magnesium, Blei, Zink...) (INRS, 2011; Pohanish, 2009).

10.6. Gefährliche Zersetzungsprodukte

Bei Überhitzung kann das Produkt giftige Dämpfe wie CO_x, SO_x und giftige Pyrolyseprodukte freisetzen.

Phenol

Durch Erhitzen entstehen giftige Dämpfe.

ABSCHNITT 11. Toxikologische Angaben

11.1 Angaben zu toxikologischen Wirkungen

Stoffwechsel, Kinetik, Wirkmechanismus und andere Informationen

Es liegen keine Informationen vor

Angaben zu wahrscheinlichen Expositionswegen

Es liegen keine Informationen vor

Verzögert und sofort auftretende Wirkungen sowie chronische Wirkungen nach kurzer oder lang anhaltender Exposition

Es liegen keine Informationen vor

Wechselwirkungen

Es liegen keine Informationen vor

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
Gedruckt am 30/10/2018
Seite Nr. 8/14
Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

AKUTE TOXIZITÄT

Auf der Grundlage der verfügbaren Daten und unter Berücksichtigung der Klassifizierungskriterien des Anhangs I Teil 3 der Verordn. (CE) 1272/2008 und nachfolgenden Änderungen ist das Produkt nicht für diese Gefahrenklasse eingestuft.

LC50 (Inhalation) des Gemisches: > 5 mg / l
LD50 (Oral) des Gemisches: > 2000 mg / kg
LD50 (Haut) des Gemisches: >2000 mg/kg

ÄTZ-/REIZWIRKUNG AUF DER HAUT

Auf der Grundlage der verfügbaren Daten und unter Berücksichtigung der in Tabelle 3.2.3 des Anhangs I der Verordn. (CE) 1272/2008 und nachfolgenden Änderungen ist das Produkt nicht für diese Gefahrenklasse eingestuft.

SCHWERE AUGENSCHÄDEN / AUGENREIZUNGEN

Auf der Grundlage der verfügbaren Daten und unter Berücksichtigung der Klassifizierungskriterien in Tabelle 3.3.3 des Anhangs I der Verordn. (CE) 1272/2008 und nachfolgenden Änderungen ist das Produkt nicht für diese Gefahrenklasse eingestuft.

SENSIBILISIERUNG DER ATEMWEGE ODER HAUT

Auf der Grundlage der verfügbaren Daten und unter Berücksichtigung der Klassifizierungskriterien des Anhangs I Teil 3 der Verordn. (CE) 1272/2008 und nachfolgenden Änderungen ist das Produkt nicht für diese Gefahrenklasse eingestuft.

KEIMZELLENMUTAGENITÄT

Auf der Grundlage der verfügbaren Daten und unter Berücksichtigung der Klassifizierungskriterien des Anhangs I Teil 3 der Verordn. (CE) 1272/2008 und nachfolgenden Änderungen ist das Produkt nicht für diese Gefahrenklasse eingestuft.

KARZINOGENITÄT

Auf der Grundlage der verfügbaren Daten und unter Berücksichtigung der Klassifizierungskriterien des Anhangs I Teil 3 der Verordn. (CE) 1272/2008 und nachfolgenden Änderungen ist das Produkt nicht für diese Gefahrenklasse eingestuft.

REPRODUKTIONSTOXIZITÄT

Auf der Grundlage der verfügbaren Daten und unter Berücksichtigung der Klassifizierungskriterien des Anhangs I Teil 3 der Verordn. (CE) 1272/2008 und nachfolgenden Änderungen ist das Produkt nicht für diese Gefahrenklasse eingestuft.

SPEZIFISCHE ZIELORGAN-TOXIZITÄT (STOT) – EINMALIGE EXPOSITION

Auf der Grundlage der verfügbaren Daten und unter Berücksichtigung der Klassifizierungskriterien des Anhangs I Teil 3 der Verordn. (CE) 1272/2008 und nachfolgenden Änderungen ist das Produkt nicht für diese Gefahrenklasse eingestuft.

SPEZIFISCHE ZIELORGAN-TOXIZITÄT (STOT) - WIEDERHOLTE EXPOSITION

Auf der Grundlage der verfügbaren Daten und unter Berücksichtigung der Klassifizierungskriterien des Anhangs I Teil 3 der Verordn. (CE) 1272/2008 und nachfolgenden Änderungen ist das Produkt nicht für diese Gefahrenklasse eingestuft.

GEFAHR BEI EINATMUNG

Auf der Grundlage der verfügbaren Daten und unter Berücksichtigung der Klassifizierungskriterien des Anhangs I Teil 3 der Verordn. (CE) 1272/2008 und nachfolgenden Änderungen ist das Produkt nicht für diese Gefahrenklasse eingestuft.

Angaben zu einzelnen Stoffen:

Phenol

Stoffwechsel, Kinetik, Wirkmechanismus und andere Informationen

Phenol wird sowohl bei Menschen als auch bei Tieren durch Einatmen, Verschlucken und durch die Haut gut resorbiert. Es wird im Wesentlichen mit dem Urin in Form von Derivaten von Schwefelkonjugaten oder glucuronierten Konjugaten schnell eliminiert.

Akute Toxizität

Ratte LD50 (oral): 340 mg / kg (EU, 2006; OECD, 2004)

Kaninchen LD50 (kutan): 850 mg / kg (INRS, 2011)

Ratte CL50-8-Stunden (Inhalation): > 236 ppm (900 mg / m3) (INRS, 2011)

Ätz-/Reizwirkung auf der Haut

Phenol ist äußerst hautätzend (EU, 2006). Der Stoff ist ab einer Konzentration von 1 % ätzend (INRS, 2011). Phenol und seine konzentrierten Lösungen wirken lokal ätzend auf die Haut. Die freiliegende Oberfläche wird weiß, der Schmerz aufgrund der Verbrennung tritt wegen der analgetischen Wirkung des Produkts verzögert auf (INRS, 2011).

Ätzung der Atemwege

Daten nicht verfügbar.

Schwere Augenschädigungen / -reizungen

Phenol wirkt äußerst ätzend auf die Augen (EU, 2006). Konzentriertes Phenol verursacht im menschlichen Auge schwerwiegende Folgen: Bindehauthyperämie, Chemose, Hornhautläsionen und Augenliddödem. Komplette Remissionen können die Folge sein, aber auch Blindheit. Im

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
Gedruckt am 30/10/2018
Seite Nr. 9/14
Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

Kaninchenaugen verursacht eine 5%ige wässrige Lösung eine irreversible Hornhauttrübung (INRS, 2011).

Sensibilisierung der Atemwege

Es liegen keine Informationen zur Sensibilisierung der Atemwege vor (EU, 2006)

Sensibilisierung der Haut

Phenol verursacht im Tierversuch keine Anzeichen einer Hautsensibilisierung (negative Ergebnisse im Bühler-Versuch an Meerschweinchen und Zunahme der Ohrdicke bei Mäusen bei 10%iger bzw. 5%iger Induktion) (EU, 2006; INRS, 2011). Ebenso gibt es keine Hinweise auf allergische Kontaktdermatitis beim Menschen (EU, 2006)

Keimzellenmutagenität

In vitro ist es mutagen für Säugetierzellen: Es induziert Mutationen, Chromosomenaberrationen, Mikronukleusaberrationen, Austausch zwischen Schwesterchromatiden und induzierte außerplanmäßige DNA-Synthese. Die Tests auf Bakterien und der Aneuploidie-Induktionstest waren negativ. In vivo war der Mikronukleusinduktionstest an Maus-Erythrozyten schwach positiv. Andere Tests waren negativ.

Kanzerogenität

In einem Kanzerogenitätstest, der zwei Jahre lang mit Trinkwasser durchgeführt wurde, war Phenol bei Ratten F344 / N und Mäusen B6C3F1 m. und w. (NCI, 1980) nicht kanzerogen. Phenol ist ein kanzerogener Promoter auf der Haut von Mäusen.

- Die Internationale Agentur für Krebsforschung (IARC) teilt Phenol in Gruppe 3 (nicht als Karzinogen für Menschen klassifizierbar) ein, basierend auf dem Nachweis einer unzureichenden Karzinogenität sowohl bei Menschen als auch bei Labortieren (IARC, 1999).

- Die US Environmental Protection Agency (EPA) gibt an, dass die verfügbaren Daten zur Kanzerogenität von Phenol nach oraler, inhalativer und dermaler Exposition für eine Einschätzung des menschlichen Kanzerogenitätspotenzials unzureichend sind (Bewertung aus dem Jahr 2002 auf USEPA-Datei online 2018).

Reproduktionstoxizität:

- Beeinträchtigung der sexuellen Funktion und der Fruchtbarkeit:

Es liegen keine Humanstudien vor (EU, 2006; INRS, 2011). In einer Zwei-Generations-Studie an Ratten zeigte die Verabreichung von Trinkwasser keine Veränderungen der Fortpflanzungsfähigkeit und Fertilität (EU, 2006; INRS, 2011).

- Negative Auswirkungen auf die Entwicklung:

Studien an Ratten und Mäusen haben keine embryotoxische und / oder teratogene Wirkung gezeigt (EU, 2006).

- Auswirkungen auf das Stillen oder durch Stillen:

Daten nicht verfügbar.

Spezifische Zielorgan-Toxizität (STOT) – Einmalige Exposition

Es wirkt reizend auf die Atemwege.

Spezifische Zielorgan-Toxizität (STOT) - wiederholte Exposition

Die Substanz zeigt nach oraler und dermaler Exposition eine Leber- und Nierentoxizität.

Gefahr beim Einatmen

Verzögert und sofort auftretende Wirkungen sowie chronische Wirkungen nach kurzer oder lang anhaltender Exposition

Berufliche Vergiftungen zeigen sich hauptsächlich auf der Haut. Der Schweregrad hängt von der Kontaktdauer, der Ausdehnung der exponierten Fläche, der Konzentration der Lösung und der individuellen Sensibilität gegenüber der Substanz ab. Symptome treten sofort auf (von 5-20 Minuten) und sind: Kopfschmerzen,

Muskelschwäche, Benommenheit, Seh- und Hörstörungen, schnelle und unregelmäßige Atmung, schwacher Puls, Bewusstlosigkeit. Der Tod kann durch einen Atemstillstand innerhalb von 30 Minuten vom Kontakt eintreten. Bei Remissionen kommt es zu Nierenschäden (Oligurie und Anurie) und Leberschäden (Gelbsucht durch Nekrose). Es werden Todesfälle durch Hautkontakt von 5 bis 30 Minuten mit Lösungen mit 80 - 100 % Phenol berichtet. Eine schwere Vergiftung wurde sowohl nach dem Ausguss einer Phenollösung auf 90 % der Füße als auch auf 3 % der Körperoberfläche berichtet (INRS, 2011). Nach dem Einatmen treten Anzeichen einer Reizung der Atemwege mit Husten und Atemnot auf. Nach dem Verschlucken treten neben der ätzenden Wirkung auf den Verdauungstrakt neurologische Störungen (Koma, Krämpfe), kardiovaskuläre Störungen (Bradykardie, Erregbarkeitsstörungen, Kollaps), eine Leberzytolyse, Methämoglobinämie mit Hämolyse und Nierentubulusnekrose auf. Durch Hämoglobinpigmente und Stoffwechselprodukte erscheint der Urin dunkel (INRS, 2011). Ein verzögertes Lungenödem ist häufig, dessen Mechanismus noch nicht geklärt ist. Phenol und seine konzentrierten Lösungen wirken lokal ätzend auf die Haut. Die freiliegende Oberfläche wird weiß, der Schmerz aufgrund der Verbrennung tritt wegen der analgetischen Wirkung des Produkts verzögert auf (INRS, 2011). Zur chronischen Wirkung von Phenol beim Menschen nach oraler, inhalativer und dermaler Exposition liegen nur begrenzte Daten vor. Beim Menschen kann eine chronische Vergiftung eine Reihe von Symptomen hervorrufen, die als Phenol-Marasma bekannt sind. Verdauungsstörungen (Erbrechen, Schluckbeschwerden, Durchfall, Anorexie), Erkrankungen des Nervensystems (Kopfschmerzen, Ohnmacht, Schwindel, Geistesstörungen) und Hauterkrankungen (Erythem, Ekzem und manchmal Ochronose) können auftreten. In einigen schweren Fällen sind Nieren- und Leberschäden aufgetreten (INRS, 2011).

Mögliche Expositionswege

Die wichtigsten potenziellen Expositionswege sind Einatmen, Hautkontakt und Verschlucken. Arbeitnehmer können über die Haut und beim Einatmen mit dem Stoff in Berührung kommen. Die allgemeine Bevölkerung kann dem Stoff ausgesetzt werden, indem sie kontaminierte Lebensmittel oder Arzneimittel, die Phenol enthalten einnimmt, oder über die Haut (Konsumgüter, die Phenol und Desinfektionsmittel enthalten) und durch Einatmen (kontaminierte Luft und Zigarettenrauch).

Nachfolgend sind die toxikologischen Informationen für die im Gemisch enthaltenen Stoffe aufgeführt:

Phenol

LD50 (oral) 282 mg / kg Ratte

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
Gedruckt am 30/10/2018
Seite Nr. 10/14
Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

LD50 (kutan) 660 mg / kg Ratte

ABSCHNITT 12. Umweltbezogene Angaben

12.1 Toxizität

Auf der Grundlage der Bewertung der Einstufung der Bestandteile und der Klassifizierungsbestimmungen von Anhang I Teil 4 der Verordn. (EG) 1272/2008 und spätere Änderungen, wird das Gemisch nicht als umweltgefährlich eingestuft.

Phenol

Kurzfristige Auswirkungen

Fisch (*Oncorhynchus mykiss*): CL50- 96 Stunden: 5,02 mg / l (OECD, 2004).
Wirbellose Tiere (*Ceriodaphnia dubia*): LC50 - 48 Stunden: 3,1 mg / l (OECD, 2004).
Alge (*Selenastrum capricornutum*): CEr50- 96 Stunden: 61,1 mg / l (OECD, 2004).

Langzeitwirkungen

Fisch (*Cirrhina mrigala*): NOEC- 60 Tage: 77 ug / l (Überleben und Wachstum) (OECD, 2004).
Schalentiere (*Daphnia magna*): CE10: 0,46 mg / l (Wachstumsreduzierung) (EU, 2006; OECD, 2004).

12.2 Persistenz und Abbaubarkeit

Phenol

Aus den Ergebnissen der Standardtests zum biologischen Abbau wird der Schluss gezogen, dass Phenol leicht biologisch abbaubar ist (EU, 2006). Aufgrund der Struktur des Stoffes ist eine Hydrolyse unter Umweltbedingungen unwahrscheinlich (EU, 2006). In der Atmosphäre reagiert das Phenol mit photochemisch gebildeten Hydroxylradikalen mit einer Halbwertszeit von 14 Stunden. Die Abbauprodukte sind Katechol und Ringöffnungsprodukte. Neben dem photochemischen Abbau kann auch der Abbau durch NO₃-Radikale eine wichtige Rolle in der Atmosphäre spielen (EU, 2006). Die berechnete Konstante des Henry-Gesetzes gibt an, dass Phenol aus einer wässrigen Lösung nur geringfügig flüchtig ist (EU, 2006). Nach einem Mackay-I-Flüchtigkeitsmodell wurde die Hydrosphäre als Zielkompartiment (98,8 %) identifiziert (EU, 2006).

Phenol

Schnell abbaubar

12.3. Bioakkumulationspotenzial

Phenol

Aus den Ergebnissen der verfügbaren Tests geht hervor, dass Phenol ein geringes Bioakkumulationspotenzial aufweist (EU, 2006) BCF 17,5 (experimentell) (EU, 2006)

Phenol

Verteilungskoeffizient: n-Octanol/Wasser 1,47

12.4. Mobilität im Boden

Phenol

Verflüchtigt sich vom Boden und wässrigen Oberflächen. Sehr mobil am Boden. Aufgrund der chemisch-physikalischen Eigenschaften gibt es keine Hinweise darauf, dass sich Phenol in Sedimenten anreichert (EU, 2006). Basierend auf dem gemessenen log-Pow-Wert wurde ein Koc = 82,8 l / kg berechnet. Dieser Wert weist nicht auf ein signifikantes Geoakkumulationspotential hin (EU, 2006).

12.5 Ergebnisse der PBT- und vPvB-Beurteilung

Nach den vorliegenden Daten enthält das Produkt keine PBT- oder vPvB-Stoffe in Konzentration über 0,1 %.

12.6 Andere schädliche Wirkungen

Es liegen keine Informationen vor

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
Gedruckt am 30/10/2018
Seite Nr. 11/14
Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

ABSCHNITT 13. Hinweise zur Entsorgung

13.1 Verfahren der Abfallbehandlung

Nach Möglichkeit wiederverwenden. Produktreste sind gefährliche Sonderabfälle. Die Gefährlichkeit von Abfällen, die dieses Produkt teilweise enthalten, muss in Übereinstimmung mit den geltenden Rechtsvorschriften bewertet werden. Die Entsorgung muss einem Unternehmen anvertraut werden, das berechtigt ist, die Abfälle gemäß den nationalen und lokalen Vorschriften zu entsorgen.

KONTAMINIERTE VERPACKUNGEN

Kontaminierte Verpackungen sind gemäß den nationalen Abfallvorschriften zur Verwertung oder Beseitigung zu bringen.

ABSCHNITT 14. Angaben zum Transport

Das Produkt gilt nicht als gefährlich im Sinne der geltenden Vorschriften für die Beförderung gefährlicher Güter auf Straße (ADR), Schiene (RID), See (IMDG-Code) und in der Luft (IATA/ICAO).

14.1 UN-Nummer

Nicht anwendbar

14.2 Ordnungsgemäße UN-Versandbezeichnung

Nicht anwendbar

14.3 Transportgefahrenklassen

Nicht anwendbar

14.4 Verpackungsgruppe

Nicht anwendbar

14.5 Umweltgefahren

Nicht anwendbar

14.6 Besondere Vorsichtsmaßnahmen für den Verwender

Nicht anwendbar

14.7 Massengutbeförderung gemäß Anhang II des MARPOL-Übereinkommens und gemäß IBC-Code

Information nicht relevant

ABSCHNITT 15. Rechtsvorschriften

15.1. Vorschriften zu Sicherheit, Gesundheits- und Umweltschutz/spezifische Rechtsvorschriften für den Stoff oder das Gemisch

Seveso-Kategorie - Richtlinie 2012/18/EG: Keine

Biozidverordnung (Verordn. (EU) 528/2012): nicht anwendbar

Detergenzienverordnung (Verordn. (CE) 648/2004): Das Produkt wird als Reinigungsmittel reguliert.

Richtl. 2004/42 / CE - VOC / Gesetzesdekret 161/2006: nicht anwendbar

Beschränkungen in Bezug auf das Produkt oder die Stoffe gemäß Anhang XVII der Verordnung (EG) 1907/2006

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
Gedruckt am 30/10/2018
Seite Nr. 12/14
Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

Keine

Stoffe in der Kandidatenliste (Art. 59 REACH)

Nach den vorliegenden Daten enthält das Produkt keine SVHC-Stoffe in Konzentration über 0,1 %.

Zulassungspflichtige Stoffe (REACH Anhang XIV)

Keine

Ausfuhrnotifikationspflichtige Stoffe Verordn. (CE) 649/2012:

Keine

Stoffe, die dem Rotterdamer Übereinkommen unterliegen:

Keine

Stoffe, die dem Stockholmer Übereinkommen unterliegen:

Keine

Gesundheitskontrollen

Arbeitnehmer, die diesem gesundheitsgefährdenden chemischen Mittel ausgesetzt sind, müssen Gesundheitskontrollen gemäß den Bestimmungen des Art. 41 des Gesetzesdekrets Nr. 81 vom 9. April 2008 unterzogen werden, es sei denn, das Risiko für die Sicherheit und Gesundheit des Arbeitnehmers wurde gemäß Artikel 224 Absatz 2 als nicht relevant angesehen.

Gesetzesdekret 152/2006 und spätere Änderungen

Emissionen gemäß Teil V Anhang I:

TAB. D Klasse 2 01,06 %

15.2. Stoffsicherheitsbeurteilung

Für die folgenden enthaltenen Stoffe wurde eine chemische Sicherheitsbeurteilung durchgeführt:

Phenol

ABSCHNITT 16. Sonstige Angaben

Text der in den Abschnitten 2 - 3 des Sicherheitsdatenblattes genannten Gefahrenhinweise (H):

Muta. 2	Keimzell-Mutagenität, Kategorie 2
Acute Tox. 3	Akute Toxizität, Kategorie 3
STOT RE 2	Spezifische Zielorgan-Toxizität - wiederholte Exposition: Kategorie 2
Skin Corr. 1B	Hautätzung, Kategorie 1B
Eye Irrit. 2	Augenreizung, Kategorie 2
Skin Irrit. 2	Hautreizung Kategorie 2
H341	Kann vermutlich genetische Defekte verursachen.
H301	Giftig bei Verschlucken.
H311	Giftig bei Hautkontakt.
H331	Giftig beim Einatmen.
H373	Kann die Organe schädigen bei längerer oder wiederholter Exposition.

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
Gedruckt am 30/10/2018
Seite Nr. 13/14
Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

H314	Verursacht schwere Verätzungen der Haut und schwere Augenschäden.
H319	Verursacht schwere Augenreizung.
H315	Verursacht Hautreizungen.

LEGENDE:

- ADR: Europäisches Übereinkommen über die Beförderung gefährlicher Güter auf der Straße
- CAS-NUMMER: Nummer des Chemical Abstract Service
- EC50: Konzentration, die 50 % der dem Test unterzogenen Bevölkerung beeinflusst
- CE-NUMMER: Kennnummer in ESIS (Europäisches Archiv vorhandener Stoffe)
- CLP: Verordnung CE 1272/2008
- DNEL: Abgeleiteter Expositionsgrenzwert ohne Beeinträchtigung
- EmS: Notfallplan
- GHS: Global harmonisiertes System zur Einstufung und Kennzeichnung von Chemikalien
- IATA ICAO: Vorschriften für die Beförderung gefährlicher Güter in der International Air Transport Association
- IC50: Konzentration der Immobilisierung von 50 % der den Tests unterzogenen Bevölkerung
- IMDG: Internationale Schifffahrtvorschrift für Gefahrgüter
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Kennnummer in Anhang VI des CLP
- LC50: Letale Konzentration 50 %
- LD50: Letale Dosis 50 %
- OEL: AGW Arbeitsplatzgrenzwert
- PBT: Persistent, bioakkumulierbar und toxisch gemäß REACH
- PEC: Vorhersehbare Umweltkonzentration
- PEL: Vorhersehbares Expositionsniveau
- PNEC: Vorhersehbare Konzentration ohne Auswirkungen
- REACH: Verordnung CE 1907/2006
- RID: Vorschriften für die internationale Beförderung gefährlicher Güter auf der Schiene
- TLV: Schwellengrenzwert
- TLV CEILING: Konzentration, die in keinem Moment der Arbeitsexposition überschritten werden darf.
- TWA STEL: Kurzfristiger Expositionsgrenzwert
- TWA: Gewichteter durchschnittlicher Expositionsgrenzwert
- VOC: Flüchtige organische Verbindung
- vPvB: Sehr persistent und sehr bioakkumulierbar gemäß REACH
- WGK: Gewässergefährdungsklasse (Deutschland).
- A1 = für den Menschen anerkanntes Karzinogen.
- A2 = Verdacht auf menschliches Karzinogen.
- A3 = für das Tier anerkanntes Karzinogen mit unbekannter Relevanz für den Menschen.
- A4 = nicht als krebserregend für den Menschen eingestuft.
- A5 = steht nicht im Verdacht, ein menschliches Karzinogen zu sein.
- IBE = Stoff mit biologischem Exposition Indikator.

BERECHNUNGSVERFAHREN

Chemisch-physikalische Gefahren: Die Gefahr wurde aus den Einstufungskriterien der CLP-Verordnung, Anhang I Teil 2 und den nachfolgenden Änderungen abgeleitet

Die Gesundheitsgefahren wurden anhand der Berechnungsmethode der Verordn. (EG) 1272/2008 (CLP) und nachfolgende Änderungen zur Einstufung von Gemischen bewertet, wenn Daten zu allen Bestandteilen des Gemisches oder zu einigen davon vorliegen:

Akute Toxizität: Anwendung der Kriterien Tabelle 3.1.1. Anhang I Teil 3 der CLP-Verordnung und spätere Änderungen
Hautätzend 1A / 1B / 1C H314: Anwendung der Additivformel Kriterien Tabelle 3.2.3 Anhang I Teil 3 der CLP-Verordnung
Hautreizend 2 H315: Anwendung der Additivformel Kriterien Tabelle 3.2.3 Anhang I Teil 3 der CLP-Verordnung
Augenschädigend 1 H318: Anwendung der Additivformel Kriterien Tabelle 3.3.3 Anhang I Teil 3 der CLP-Verordnung
Augenreizung 2 H319: Anwendung der Additivformel Kriterien Tabelle 3.3.3 Anhang I Teil 3 der CLP-Verordnung
Augenreizung 2 H319: Tabelle 3.3.3 von Anhang I Teil 3 der Verordn. (CE) 1272/2008 (CLP) und nachfolgende Änderungen
Hautsensibilisierung 1A / 1B / 1 H317 Tabelle 3.4.5 von Anhang I Teil 3 der Verordn. (CE) 1272/2008 (CLP) und nachfolgende Änderungen
Atemwegsensibilisierung 1A / 1B / 1 H334 Tabelle 3.4.5 von Anhang I, Teil 3 der Verordn. (CE) 1272/2008 (CLP) und nachfolgende Änderungen
Erbgutverändernd 1A / 1B, 2 H340 - H341: Tabelle 3.5.2 Anhang I Teil 3 der CLP-Verordnung und nachfolgende Änderungen
Krebserregend 1A / 1B, 2 H350 - H351: Tabelle 3.6.2 Anhang I Teil 3 der CLP-Verordnung und nachfolgende Änderungen
Reproduktion 1A / 1B, 2 H360 - H361: Tabelle 3.7.2 Anhang I Teil 3 der CLP-Verordnung und nachfolgende Änderungen
STOT SE 1, 2 H370 - 371: Anwendung von Berechnungsmethoden - Tabelle 3.8.3 des Anh. I, Teil 3 der Verordn. (CE) 1272/2008 (CLP) und nachfolgende Änderungen
STOT SE 3 H336: Kap. 3.8.3.4.5 in Anhang I Teil 3 der Verordn. (CE) 1272/2008 (CLP) und nachfolgende Änderungen
STOT RE 1, 2 H372 - H373: Tabelle 3.9.4 Anhang I Teil 3 der CLP-Verordnung und spätere Änderungen
Inhalationstoxizität 1 H304: Anwendung der Kriterien 3.10 Anhang I Teil 3 der CLP-Verordnung und nachfolgende Änderungen

Die Gesundheitsgefahren wurden anhand der Berechnungsmethode der Verordn. (EG) 1272/2008 (CLP) und nachfolgende Änderungen zur Einstufung von Gemischen bewertet, wenn Daten zu allen Bestandteilen des Gemisches oder zu einigen davon vorliegen:

Akut gewässergefährdende toxische Auswirkungen: Tabelle 4.1.1 von Anhang I Teil 4 der Verordn. (CE) 1272/2008 (CLP) und spätere Änderungen;

PULI JET CLASSIC

Überarbeitet am 30/10/2018
Gedruckt am 30/10/2018
Seite Nr. 14/14
Ersetzt die Version: 8 (Überarbeitet am: 04/12/2015)

Chronisch gewässergefährdende toxische Auswirkungen: Tabelle 4.1.2 von Anhang I Teil 4 der Verordn. (CE) 1272/2008 (CLP) und nachfolgende Änderungen

ALLGEMEINE BIBLIOGRAPHIE:

1. Verordnung (EG) 1907/2006 des Europäischen Parlaments (REACH)
 2. Verordnung (EG) 1272/2008 des Europäischen Parlaments (CLP)
 3. Verordnung (EU) 790/2009 des Europäischen Parlaments (I Atp. CLP)
 4. Verordnung (EU) 2015/830 des Europäischen Parlaments
 5. Verordnung (EU) 286/2011 des Europäischen Parlaments (II Atp. CLP)
 6. Verordnung (EU) 618/2012 des Europäischen Parlaments (III Atp. CLP)
 7. Verordnung (EU) 487/2013 des Europäischen Parlaments (IV Atp. CLP)
 8. Verordnung (EU) 944/2013 des Europäischen Parlaments (V Atp. CLP)
 9. Verordnung (EU) 605/2014 des Europäischen Parlaments (VI Atp. CLP)
 10. Verordnung (EU) 2015/1221 des Europäischen Parlaments (VII Atp. CLP)
 11. Verordnung (EU) 2016/918 des Europäischen Parlaments (VIII Atp. CLP)
 12. Verordnung (EU) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Verordnung (EU) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Webseite IFA GESTIS
 - Webseite ECHA-Agentur
 - Datenbank für SDB-Modelle zu chemischen Verbindungen - Gesundheitsministerium und Höheres Gesundheitsinstitut

Hinweis für Anwender:

Die Angaben in diesem Datenblatt beruhen auf unseren Kenntnissen zum Zeitpunkt der letzten Version. Der Benutzer hat sich über die Eignung und Vollständigkeit der Informationen in Bezug auf seine spezifische Verwendung des Produktes zu vergewissern.

Dieses Dokument stellt keine Garantie für irgendwelche spezifischen Eigenschaften des Produktes dar.

Die Verwendung dieses Produkts unterliegt nicht unserer direkten Kontrolle, daher muss der Anwender in eigener Verantwortung die Gesetze und die geltenden Bestimmungen über Hygiene und Sicherheit beachten. Wir übernehmen keine Verantwortung für den unsachgemäßen Gebrauch.

Es muss für eine angemessene Schulung des mit Chemikalien arbeitenden Personals gesorgt werden.

Abschnitte, die gegenüber der vorherigen Version geändert wurden: ALLE.

PULI JET CLASSIC

Fecha de revisión 30/10/2018
Impreso el 30/10/2018
Página n.º 1/14
Reemplaza a la revisión: 8 (Fecha de revisión: 04/12/2015)

Ficha de datos de seguridad

Conforme con el anexo II del REACH - Reglamento 2015/830

SECCIÓN 1. Identificación de la sustancia o la mezcla y de la sociedad o la empresa

1.1 Identificador del producto

Denominación **PULI JET CLASSIC**

1.2 Usos pertinentes identificados de la sustancia o de la mezcla y usos desaconsejados

Descripción/Usos **Detergente sanitizante para circuitos hídricos de la unidad dental**

1.3 Datos del proveedor de la ficha de datos de seguridad

Razón social **Magnolia Srl**
Dirección **Via Natta 6 / A**
Localidad y país **43122 Parma**
Italia
tel. +39 (0)521 607604

correo electrónico de la persona competente,
responsable de la ficha de datos de seguridad **info.magnolia@cattani.it**

1.4 Teléfono de emergencia

Para obtener información urgente, dirigirse a **Servicio de Información Toxicológica (Instituto Nacional de Toxicología y Ciencias Forenses) Teléfono: + 34 91 562 04 20. Información en español (24h/365 días)**

SECCIÓN 2. Identificación de los peligros

2.1 Clasificación de la sustancia o de la mezcla

El producto no está clasificado como peligroso según las disposiciones del Reglamento (CE) 1272/2008 (CLP) (y sus posteriores modificaciones y adecuaciones). El producto requiere una ficha de datos de seguridad conforme a las disposiciones del Reglamento (UE) 2015/830. Cualquier información adicional sobre los riesgos para la salud y/o el medio ambiente figura en las secciones 11 y 12 de la presente ficha.

Peligros químico-físicos: el producto no está clasificado para esta clase de peligros.

Peligros para la salud: el producto no está clasificado para esta clase de peligros.

Peligros para el medio ambiente: el producto no está clasificado para esta clase de peligros.

Clasificación e indicaciones de peligro: -

2.2 Elementos de la etiqueta

Etiquetado de peligro según el Reglamento (CE) 1272/2008 (CLP) y sus posteriores modificaciones y ajustes.

Pictogramas de peligro: -

Advertencias: -

Indicaciones de peligro:

EUH210 Puede solicitarse la ficha de datos de seguridad.

Indicaciones de precaución:

-

PULI JET CLASSIC

2.3 Otros peligros

Sobre la base de los datos disponibles, el producto no contiene ninguna sustancia PBT o mPmB en un porcentaje superior al 0,1 %.

SECCIÓN 3. Composición/información sobre los componentes

3.2 Mezclas

Contiene:

Identificación	Concentración %	Clasificación 1272/2008 (CLP).	Límites de concentración específicos 1272/2008 (CLP)
Fenol			
CAS 108-95-2	0,90 – 0,95	Muta. 2 H341, Acute Tox. 3 H301,	<i>Skin Irrit. 2; H315: 1 % ≤ C < 3 %</i>
CE 203-632-7		Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3	<i>Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 3 %</i>
ÍNDICE 604-001-00-2		H331, STOT RE 2 H373, Skin Corr.	<i>Eye Irrit. 2; H319: 1 % ≤ C < 3 %</i>
N.º Reg. 01-2119471329-32-XXXX		1B H314, Eye Dam. 1 H318	

El texto completo de las indicaciones de peligro (H) se reproduce en la sección 16 de la ficha.

SECCIÓN 4. Primeros auxilios

4.1 Descripción de los primeros auxilios

OJOS: Quitarse las lentes de contacto, en su caso. Lavarse inmediatamente con agua abundante durante al menos 15 minutos, abriendo los párpados por completo. Consultar de inmediato a un médico.

PIEL: Quitarse la ropa contaminada. Ducharse inmediatamente. Consultar de inmediato a un médico.

INGESTIÓN: Dar de beber agua tanto como sea posible. Consultar de inmediato a un médico. No provocar el vómito si no es con la autorización expresa del médico.

INHALACIÓN: Llamar de inmediato a un médico. Llevar al afectado al aire libre, lejos del lugar del accidente. Si deja de respirar, practicar la respiración artificial. Adoptar las precauciones adecuadas para el socorrista.

4.2 Principales síntomas y efectos, agudos y retardados

No dispone de información específica sobre los síntomas y efectos causados por el producto.

Fenol

Efectos agudos dependientes de la dosis.

Piel: irritación, corrosión

Sistema nervioso: cefalea, depresión, astenia, lipotimia

Ojos: irritación, queratitis, daño corneal

Vías aéreas superiores: irritación

Pulmones: irritación, edema (incluso tardío)

Aparato urogenital: daño renal

Hígado: daño hepático

Efectos crónicos.

Piel: irritación, anomalías de la pigmentación, eccema

Sistema nervioso: cefalea, vértigos, anorexia, trastornos del comportamiento

Aparato digestivo: dispepsia

Aparato urogenital: daño renal

Hígado: daño hepático

4.3 Indicación de toda atención médica y de los tratamientos especiales que deban dispensarse inmediatamente

Tratar sintomáticamente. Consultar a un médico.

PULI JET CLASSIC

Fenol

Antídoto efectivo: administrar azul de metileno para la metahemoglobinemia Necesidad de intervención médica urgente. Puede producirse edema pulmonar tardío hospitalizar al paciente con urgencia

SECCIÓN 5. Medidas de lucha contra incendios

5.1 Medios de extinción

MEDIOS DE EXTINCIÓN ADECUADOS

Los medios de extinción deben ser los tradicionales: anhídrido carbónico, espuma, polvos y agua nebulizada.

MEDIOS DE EXTINCIÓN NO ADECUADOS

Chorros de agua directos.

5.2 Peligros específicos derivados de la sustancia o la mezcla

PELIGROS DEBIDOS A LA EXPOSICIÓN EN CASO DE INCENDIO

Evitar respirar productos de combustión como COx, SOx, productos de pirólisis tóxicos.

5.3 Recomendaciones para el personal de lucha contra incendios

INFORMACIÓN GENERAL

Refresque con chorros de agua los recipientes para evitar la descomposición del producto y el desarrollo de sustancias potencialmente peligrosas para la salud. Lleve siempre puesto el equipo completo de protección contra incendios. Recoja las aguas de extinción, que no deben verterse en el alcantarillado. Elimine el agua contaminada usada para la extinción y los residuos del incendio según las normas vigentes.

EQUIPAMIENTO

Equipamiento normal para la lucha contra incendios, como un respirador autónomo de aire comprimido de circuito abierto (EN 137), un traje ignífugo (EN 469), guantes ignífugos (EN 659) y botas de bombero (HO A29 o bien A30).

SECCIÓN 6. Medidas en caso de vertido accidental

6.1 Precauciones personales, equipo de protección y procedimientos de emergencia

PARA EL PERSONAL QUE NO INTERVIENE DIRECTAMENTE

Alertar al personal encargado de la gestión de dichas emergencias. Alejarse de la zona del accidente si no se dispone del equipo de protección personal que se describe en la sección 8.

PARA EL PERSONAL QUE INTERVIENE DIRECTAMENTE

Alejar a todo el personal que no esté adecuadamente equipado para hacer frente a la emergencia.

Llevar el equipo de protección personal adecuado indicado en la sección 8 de la ficha de datos de seguridad para evitar cualquier contaminación de la piel, los ojos y la ropa. Detener la fuga, si no hay peligro en hacerlo.

No hacer el área afectada por el accidente accesible para los trabajadores hasta que no se haya realizado adecuado saneamiento. Airear los espacios afectados por el accidente.

6.2 Precauciones relativas al medio ambiente

Evitar que el producto penetre en el alcantarillado, las aguas superficiales o las aguas subterráneas.

6.3 Métodos y material de contención y de limpieza

Aspirar el producto derramado en un recipiente adecuado. Si el producto es inflamable, utilizar un equipo antideflagrante. Evaluar la compatibilidad entre el recipiente y el producto, consultando la sección 10. Absorber el resto con material absorbente inerte (p. ej., vermiculita, tierra de diatomeas, arena, harina fósil, zeolitas, carbón activo, gel de aluminio/silíce).

Asegurarse de que la zona afectada por la fuga tenga una ventilación adecuada. La eliminación del material contaminado debe realizarse de conformidad con las disposiciones del apartado 13.

6.4 Referencia a otras secciones

En las secciones 8 y 13 se puede encontrar información sobre la protección personal y la eliminación del producto.

PULI JET CLASSIC

SECCIÓN 7. Manipulación y almacenamiento

7.1 Precauciones para una manipulación segura

No manipular el producto hasta haber consultado el resto de secciones de esta ficha de seguridad. Evitar la dispersión del producto al medio ambiente. No comer, beber ni fumar durante su utilización. Quitar las prendas contaminadas y el equipo de protección antes de acceder a las zonas donde se come.

7.2 Condiciones de almacenamiento seguro, incluidas posibles incompatibilidades

Almacenar únicamente en su recipiente original. Almacenar los recipientes cerrados, en un lugar bien ventilado y protegidos de la luz solar directa. Almacenar los recipientes alejados de cualquier material incompatible, consultando para ello la sección 10.

Fenol

Almacenar en recipientes cerrados y etiquetados. Los recipientes también deben estar protegidos contra daños, golpes accidentales y caídas. Almacenar en un lugar bien ventilado, seco y fresco. Proteger de la luz solar directa. Minimizar todas las posibles vías de fuga de sustancia a través de intervenciones adecuadas de tipo procedural o a nivel de instalaciones. Mantener alejado de alimentos, piensos y bebidas. Almacenar lejos de materiales incompatibles como, entre otros, oxidantes, cloruro de aluminio, hipoclorito de calcio, aluminio, magnesio, plomo, zinc, metales, ácidos, formaldehído, acetaldehído, ácido peroximonosulfúrico, ácido peroxidisulfúrico, nitrito de sodio, butadieno, nitruros, isocianatos. Mantener los tanques calientes para evitar que la obstrucción de las tuberías. Conservar únicamente en el recipiente original. La disposición del área de almacenamiento debe ser tal que evite la filtración en el suelo de derrames accidentales. Mantener separados los contenedores de oxidantes fuertes. No utilizar recipientes de PVC, polietileno, neopreno u otros plásticos incompatibles. No utilizar tanques subterráneos.

7.3 Usos específicos finales

No se prevén usos finales específicos distintos de los usos pertinentes identificados indicados en la sección 1.2 de esta ficha de datos de seguridad.

SECCIÓN 8. Controles de exposición/protección individual

8.1 Parámetros de control

Referencias normativas:

ITA	Italia	Decreto Legislativo de 9 de abril de 2008, n.º 81.
UE	OEL UE	Directiva (UE) 2017/2398; Directiva (UE) 2017/164; Directiva 2009/161/UE; Directiva 2006/15/CE; Directiva 2004/37/CE; Directiva 2000/39/CE; Directiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2018

FENOL						
Valor límite umbral						
Tipo	Estado	TWA/8h		STEL/15min		Anotaciones
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	8	2	16	4	PIEL
OEL	UE	8	2	16	4	PIEL
TLV-ACGIH		19,2	5			PIEL, A4, IBE Irritación del tracto respiratorio superior, daño a los pulmones, daño al sistema nervioso central
Concentración prevista sin efecto para el medio ambiente - PNEC						
Valor de referencia en agua dulce				0,008	mg/l	
Valor de referencia en agua marina				0,001	mg/l	
Valor de referencia para sedimentos en agua dulce				0,091	mg/kg/d	
Valor de referencia para sedimentos en agua marina				0,009	mg/kg/d	
Valor de referencia en agua, liberación intermitente				0,0031	mg/l	

PULI JET CLASSIC

Valor de referencia para los microorganismos STP	2,1	mg/l						
Valor de referencia para el compartimento terrestre	0,0136	mg/kg/d						
Salud - Nivel sin efecto derivado - DNEL / DMEL								
	Efectos sobre los consumidores	Efectos sobre los trabajadores						
Vía de exposición	Locales agudos	Sistémicos agudos	Locales crónicos	Sistémicos crónicos	Locales agudos	Sistémicos agudos	Locales crónicos	Sistémicos crónicos
Oral				0,4 mg/kg bw/d				
Inhalación				1,32 mg/m3	16 mg/m3			8 mg/m3
Dérmico				0,4 mg/kg bw/d				1,23 mg/kg bw/d

Leyenda:

(C) = CEILING; INALAB =Fracción inhalable; RESPIR = Fracción respirable; TORAC = Fracción torácica.
 VND = peligro identificado pero no hay ningún DNEL/PNEC disponible; NEA = ninguna exposición prevista; NPI = ningún peligro identificado.

Fenol

Métodos de muestreo

Método de muestreo: http://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/020-Phenol_2016.pdf

Indicadores Biológicos de Exposición (IBE) - Fuente: ACGIH 2018

Sustancia: Fenol
 Indicador biológico: Fenol en la orina.
 Momento del muestreo: Fin de turno
 IBE: 250 mg/g creatinina
 Notación: Antecedentes, No específico

8.2 Controles de la exposición

Dado que el uso de medidas técnicas adecuadas debería tener siempre prioridad respecto a los equipos de protección personal, asegurar una buena ventilación en el lugar de trabajo a través de una aspiración local eficaz. Para la elección de equipos de protección personal, se puede pedir consejo a los proveedores de sustancias químicas. Los equipos de protección personal deben llevar la marca CE que acredita su conformidad con la normativa vigente. Habilitar una ducha de emergencia con una tina para la cara y los ojos.

PROTECCIÓN DE LAS MANOS

Protegerse las manos con guantes de trabajo de categoría III A, F resistentes a la permeación (por ejemplo, goma fluorada o equivalente) (ref. norma EN 374). Para la elección definitiva del material de los guantes de trabajo se deben tener en cuenta: compatibilidad, degradación, tiempo de rotura y permeabilidad. En el caso de preparados, se debe comprobar la resistencia de los guantes de trabajo a los agentes químicos antes de su uso, ya que puede ser impredecible. Los guantes tienen un tiempo de desgaste que depende de la duración y del modo de uso.

PROTECCIÓN DE LA PIEL

Utilizar ropa de trabajo con mangas largas y calzado de seguridad para uso profesional de categoría III (ref. Reglamento (UE) 2016/425 y norma EN ISO 20344). Lavarse con agua y jabón después de quitarse la ropa protectora.

PROTECCIÓN DE LOS OJOS

Se recomienda usar gafas protectoras herméticas (ref. norma EN 166).

PROTECCIÓN RESPIRATORIA

En caso de que se supere el valor de umbral (por ejemplo, TLV-TWA) de la sustancia o de una o más de las sustancias presentes en el producto, se recomienda usar una mascarilla con filtro de tipo A, P (para las partículas), cuya clase (1, 2 o 3) se deberá elegir en función de la concentración límite de utilización (ref. norma EN 14387). En caso de que estuviesen presentes gases o vapores de distinta naturaleza y/o gases o vapores con partículas (aerosoles, humos, nieblas, etc.), se deben prever filtros de tipo combinado. El uso de medios de protección de las vías respiratorias es necesario en caso de que las medidas técnicas adoptadas no sean suficientes para limitar la exposición del trabajador a los valores de umbral considerados. En cualquier caso, la protección que ofrecen las máscaras es limitada.

En caso de que la sustancia en cuestión sea inodora o su umbral olfativo sea superior al correspondiente TLV-TWA y en caso de emergencia, utilizar un respirador autónomo de aire comprimido de circuito abierto (ref. norma EN 137) o bien un respirador con toma de aire exterior (ref. norma EN 138). Para la correcta elección del dispositivo de protección de las vías respiratorias, consultar la norma EN 529.

CONTROLES DE LA EXPOSICIÓN MEDIOAMBIENTAL.

Las emisiones procedentes de procesos de producción, incluidas las generadas por los sistemas de ventilación, se deben controlar para garantizar el cumplimiento de la normativa sobre protección medioambiental.

PULI JET CLASSIC

SECCIÓN 9. Propiedades físicas y químicas

9.1 Información sobre propiedades físicas y químicas básicas

Estado físico	Líquido
Color	Rojo ámbar
Olor	fenólico
Umbral olfativo	No disponible
pH	9,8
Punto de fusión o de congelación	No disponible
Punto de ebullición inicial	No disponible
Intervalo de ebullición	No disponible
Punto de inflamabilidad	> 100 °C.
Tasa de evaporación	No disponible
Inflamabilidad de sólidos y gases	No aplicable (el producto es líquido)
Límite inferior de inflamabilidad	No disponible
Límite superior de inflamabilidad	No disponible
Límite inferior de explosividad	No disponible
Límite superior de explosividad	No disponible
Presión de vapor	No aplicable (el producto es una mezcla)
Densidad de vapor	No aplicable (el producto es una mezcla)
Densidad relativa	No disponible
Solubilidad	en agua
Coefficiente de reparto: n-octanol/agua	No aplicable (el producto es una mezcla)
Temperatura de ignición espontánea	No disponible
Temperatura de descomposición	No disponible
Viscosidad	No disponible
Propiedades explosivas	No aplicable (ausencia de grupos químicos asociados con propiedades explosivas de conformidad con lo dispuesto en el anexo I, parte 2, capítulo 2.1.4.3 del Reglamento (CE) 1272/2008 - CLP).
Propiedades oxidantes	No aplicable (ausencia de los requisitos relacionados con la presencia de átomos y/o enlaces químicos asociados con propiedades oxidantes en las moléculas de los componentes de conformidad con las disposiciones del anexo I, parte 2, 2.13.4 del Reglamento (CE) 1272/2008 - CLP).

9.2 Otros datos

Información no disponible

SECCIÓN 10. Estabilidad y reactividad

10.1 Reactividad

El producto puede reaccionar en presencia de oxidantes fuertes, ácidos y/o bases fuertes.

Fenol

Fotodegradado al aire Susceptible de ignición por cargas electrostáticas. Es un ácido débil (UE, 2006).

10.2 Estabilidad química

El producto es estable en condiciones normales de uso y de almacenamiento.

Fenol

Absorbe el agua del aire, licuándose.

10.3 Posibilidad de reacciones peligrosas

El producto puede reaccionar en presencia de oxidantes fuertes, ácidos y/o bases fuertes.

PULI JET CLASSIC

Fenol

Las mezclas con aire (3-10 %) son explosivas. Reacción violenta con butadieno, oxidantes fuertes (Pohanish, 2009). También reacciona violentamente con ácidos fuertes; cáusticos, aminas alifáticas; amidas, oxidantes, hipoclorito de calcio; formaldehído, diacetato de plomo; mentol, beta naftol, ácido peroxidisulfúrico; ácido peroximonosulfúrico; hidróxido de potasio; nitrito de sodio; 1, 2, 3-trihidroxibenceno (Pohanish, 2009).

10.4 Condiciones que deben evitarse

Oxidantes fuertes, ácidos y/o bases fuertes.

Fenol

Llamas abiertas. Contacto con oxidantes fuertes. A temperaturas superiores a 79 °C, utilizar un sistema cerrado y ventilación. Evitar el contacto con ácidos y metales.

10.5 Materiales incompatibles

Oxidantes fuertes, ácidos y/o bases fuertes.

Fenol

Agentes oxidantes. El fenol líquido ataca algunos plásticos (polietileno), gomas y revestimientos (INRS, 2011); el fenol líquido caliente ataca algunos metales (aluminio, magnesio, plomo, zinc...). (INRS, 2011; Pohanish, 2009).

10.6 Productos de descomposición peligrosos

Si se sobrecalienta, el producto puede liberar humos tóxicos como COx, SOx, productos de pirólisis tóxicos.

Fenol

Calentado, produce humos tóxicos.

SECCIÓN 11. Información toxicológica

11.1 Información sobre los efectos toxicológicos

Metabolismo, cinética, mecanismo de acción y otra información.

Información no disponible

Información sobre posibles vías de exposición

Información no disponible

Efectos inmediatos, retardados y crónicos derivados de una exposición a corto y largo plazo

Información no disponible

Efectos interactivos

Información no disponible

TOXICIDAD AGUDA

Sobre la base de los datos disponibles y habida cuenta de los criterios de clasificación del anexo I, parte 3 del Reglamento (CE) 1272/2008 y posteriores modificaciones y adecuaciones, el producto no está clasificado para esta clase de peligro.

LC50 (Inhalación) de la mezcla: > 5 mg/l

LD50 (Oral) de la mezcla: > 2 000 mg/kg

LD50 (Cutánea) de la mezcla: > 2000 mg/kg

PULI JET CLASSIC

CORROSIÓN CUTÁNEA / IRRITACIÓN CUTÁNEA

Sobre la base de los datos disponibles y habida cuenta de los criterios de clasificación previstos en la tabla 3.2.3 del anexo I del Reglamento (CE) 1272/2008 y posteriores modificaciones y adecuaciones, el producto no está clasificado para esta clase de peligro.

LESIONES OCULARES GRAVES / IRRITACIÓN OCULAR

Sobre la base de los datos disponibles y habida cuenta de los criterios de clasificación previstos en la tabla 3.3.3 del anexo I del Reglamento (CE) 1272/2008 y posteriores modificaciones y adecuaciones, el producto no está clasificado para esta clase de peligro.

SENSIBILIZACIÓN RESPIRATORIA O CUTÁNEA

Sobre la base de los datos disponibles y habida cuenta de los criterios de clasificación del anexo I, parte 3 del Reglamento (CE) 1272/2008 y posteriores modificaciones y adecuaciones, el producto no está clasificado para esta clase de peligro.

MUTAGENICIDAD EN LAS CÉLULAS GERMINALES

Sobre la base de los datos disponibles y habida cuenta de los criterios de clasificación del anexo I, parte 3 del Reglamento (CE) 1272/2008 y posteriores modificaciones y adecuaciones, el producto no está clasificado para esta clase de peligro.

CARCINOGENICIDAD

Sobre la base de los datos disponibles y habida cuenta de los criterios de clasificación del anexo I, parte 3 del Reglamento (CE) 1272/2008 y posteriores modificaciones y adecuaciones, el producto no está clasificado para esta clase de peligro.

TOXICIDAD PARA LA REPRODUCCIÓN

Sobre la base de los datos disponibles y habida cuenta de los criterios de clasificación del anexo I, parte 3 del Reglamento (CE) 1272/2008 y posteriores modificaciones y adecuaciones, el producto no está clasificado para esta clase de peligro.

TOXICIDAD ESPECÍFICA PARA ÓRGANOS DIANA (STOT) - EXPOSICIÓN ÚNICA

Sobre la base de los datos disponibles y habida cuenta de los criterios de clasificación del anexo I, parte 3 del Reglamento (CE) 1272/2008 y posteriores modificaciones y adecuaciones, el producto no está clasificado para esta clase de peligro.

TOXICIDAD ESPECÍFICA PARA ÓRGANOS DIANA (STOT) - EXPOSICIÓN REPETIDA

Sobre la base de los datos disponibles y habida cuenta de los criterios de clasificación del anexo I, parte 3 del Reglamento (CE) 1272/2008 y posteriores modificaciones y adecuaciones, el producto no está clasificado para esta clase de peligro.

PELIGRO EN CASO DE ASPIRACIÓN

Sobre la base de los datos disponibles y habida cuenta de los criterios de clasificación del anexo I, parte 3 del Reglamento (CE) 1272/2008 y posteriores modificaciones y adecuaciones, el producto no está clasificado para esta clase de peligro.

Información sobre sustancias individuales:

Fenol

Metabolismo, cinética, mecanismo de acción y otra información.

El fenol se absorbe bien por inhalación, ingestión y a través de la piel tanto en humanos como en animales. Se elimina rápidamente, esencialmente con la orina en forma de derivados sulfuroconjugados o glucuronoconjugados.

Toxicidad aguda

Rata DL50 (oral): 340 mg/kg (UE, 2006; OCDE, 2004)

Conejo DL50 (cutánea): 850 mg/kg (INRS, 2011)

Rata CL50-8 horas (inhalatoria): > 236 ppm (900 mg/m³) (INRS, 2011)

Corrosión/irritación cutánea

El fenol es extremadamente corrosivo para la piel (UE, 2006). La sustancia es corrosiva a partir de concentraciones del 1 % (INRS, 2011). A nivel local, el fenol y sus soluciones concentradas tienen una acción cáustica para la piel. La superficie expuesta se vuelve blanca, el dolor debido a la quemadura se manifiesta tarde debido a la acción analgésica del producto (INRS, 2011).

Corrosión para las vías respiratorias

Dato no disponible.

Lesiones oculares graves/irritaciones oculares graves

El fenol es extremadamente corrosivo para los ojos (UE, 2006). En el ojo humano, el fenol concentrado causa efectos graves: hiperemia conjuntival, quemosis, lesiones corneales y edema palpebral. Puede derivar en remisión completa, pero también en ceguera. En el ojo de conejo, una solución acuosa al 5 % causa una opacidad corneal irreversible (INRS, 2011).

Sensibilización respiratoria

No se dispone de información sobre sensibilización respiratoria (UE, 2006)

Sensibilización cutánea

El fenol no causó ningún signo de sensibilización cutánea en ensayos realizados con animales (resultados negativos en el ensayo de Buehler en cobayas y aumento del grosor de la oreja en ratones con una concentración de inducción del 10 % y el 5 % respectivamente) (UE, 2006; INRS, 2011). Del mismo modo, no existen pruebas de dermatitis alérgica por contacto en el ser humano (UE, 2006)

PULI JET CLASSIC

Fecha de revisión 30/10/2018
Impreso el 30/10/2018
Página n.º 9/14
Reemplaza a la revisión: 8 (Fecha de revisión: 04/12/2015)

Mutagenicidad de las células germinales

In vitro es mutagénico para las células de mamífero: indujo mutaciones, aberraciones cromosómicas, micronúcleos, intercambios entre cromátidas hermanas y síntesis de ADN no programada. Los ensayos sobre bacterias y el ensayo de inducción de aneuploidía fueron negativos. In vivo, el ensayo de inducción de micronúcleos en eritrocitos de ratón fue débilmente positivo. Otros ensayos fueron negativos.

Carcinogenicidad

En una prueba de carcinogenicidad realizada mediante administración en agua potable durante dos años, el fenol no fue carcinogénico en ratas F344/N y ratones B6C3F1 machos y hembras (NCI, 1980). El fenol es un promotor carcinogénico en la piel de ratón.

El Centro Internacional de Investigaciones sobre el Cáncer (CIIC) sitúa el fenol en el grupo 3 (no clasificable como carcinógeno para el ser humano) sobre la base de las pruebas de carcinogenicidad inadecuada tanto en el ser humano como en animales de laboratorio (CIIC, 1999).

La Agencia de Protección Ambiental de los Estados Unidos (EPA) indica que los datos de carcinogenicidad disponibles para el fenol tras la exposición por vía oral, inhalatoria y cutánea son inadecuados para una evaluación del potencial carcinogénico para el ser humano (evaluación de 2002 sobre archivo en línea USEPA de 2018).

Toxicidad para la reproducción:

- Efectos adversos sobre la función sexual y la fertilidad:

No se dispone de estudios en el ser humano (UE, 2006; INRS, 2011). En un estudio con dos generaciones de ratas, la administración con agua potable no mostró cambios en la capacidad reproductiva y la fertilidad (UE, 2006; INRS, 2011).

- Efectos adversos sobre el desarrollo:

Los estudios en ratas y ratones no han demostrado poder embriotóxico ni teratogénico (UE, 2006).

- Efectos sobre la lactancia o a través de la lactancia:

Dato no disponible.

Toxicidad específica para órganos diana (STOT) - exposición única

Tiene poder irritante para las vías respiratorias.

Toxicidad específica para órganos diana (STOT) - exposición repetida

La sustancia presenta toxicidad hepática y renal tras la exposición por vía oral y cutánea.

Peligro en caso de aspiración

Efectos inmediatos, retardados y crónicos derivados de una exposición a corto y largo plazo

Las intoxicaciones laborales son predominantemente de origen cutáneo. La gravedad depende de la duración del contacto, de la extensión del área expuesta, de la concentración de la solución y de la sensibilidad individual a la sustancia. Los síntomas aparecen inmediatamente (de 5 a 20 minutos) y son: dolor de cabeza,

debilidad muscular, aturdimiento, trastornos de la visión y la audición, respiración rápida e irregular, pulso débil, pérdida de consciencia. Puede producirse muerte por colapso respiratorio en los 30 min. siguientes al contacto. En los casos de remisión, hay daño renal (oliguria y anuria) y hepático (ictericia por necrosis). Se han señalado muertes por contactos cutáneos de 5 a 30 minutos con soluciones que contienen 80-100 % de fenol. Se ha descrito una intoxicación grave tras la proyección de una solución de fenol al 90 % en los pies, equivalente al 3 % de la superficie corporal (INRS, 2011). Tras la inhalación se presentan signos de irritación respiratoria con tos y disnea. Después de la ingestión, además del efecto cáustico en el tracto digestivo, se han verificado trastornos neurológicos (coma, convulsiones), cardiovasculares (bradicardia, trastornos de la excitabilidad, colapso), una citólisis hepática, metahemoglobinemia con hemólisis y necrosis tubular renal. La orina se vuelve oscura debido a los pigmentos de la hemoglobina y a los metabolitos de la sustancia (INRS, 2011). El edema pulmonar tardío, cuyo mecanismo aún no se ha aclarado, es frecuente. A nivel local, el fenol y sus soluciones concentradas tienen una acción cáustica para la piel. La superficie expuesta se vuelve blanca, el dolor debido a la quemadura se manifiesta tarde debido a la acción analgésica del producto (INRS, 2011). Se dispone de datos limitados sobre los efectos crónicos del fenol en el ser humano después de la exposición por vía oral, inhalatoria y cutánea. En el ser humano, la intoxicación crónica puede causar una serie de síntomas conocidos como «marasmo de fenol». Pueden ocurrir trastornos digestivos (vómitos, dificultad en la deglución, diarrea, anorexia), del sistema nervioso (dolores de cabeza, desmayos, vértigos, trastornos mentales) y cutáneos (eritema, eccema y, en ocasiones, ocronosis). En algunos casos graves se ha producido daño renal y hepático (INRS, 2011).

Vías probables de exposición

Las principales vías de potencial exposición son la inhalación, el contacto cutáneo y la ingestión. Los trabajadores pueden verse expuestos a la sustancia por vía cutánea e inhalatoria. La población general puede verse expuesta a la sustancia por ingestión de alimentos contaminados o medicamentos que contengan fenol, por vía cutánea (productos de consumo que contengan fenol y desinfectantes) y por vía inhalatoria (aire contaminado y humo de cigarrillo).

A continuación, se presenta la información toxicológica de las sustancias contenidas en la mezcla:

Fenol

LD50 (Oral) 282 mg/kg Rata

LD50 (Cutánea) 660 mg/kg Rata

SECCIÓN 12. Información ecológica

12.1 Toxicidad

Sobre la base de la evaluación de la clasificación de los componentes y las disposiciones de clasificación del anexo I, parte 4, del Reglamento (CE) 1272/2008 y posteriores modificaciones e integraciones, la mezcla no está clasificada como peligrosa para el medio ambiente.

PULI JET CLASSIC

Fenol

Efectos a corto plazo

Peces (Oncorhynchus mykiss): CL50-96 horas: 5,02 mg/l (OCDE, 2004).
Invertebrado (Ceriodaphnia dubia): CL50- 48 horas: 3,1 mg/l (OCDE, 2004).
Alga (Selenastrum capricornutum): CER50-96 horas: 61,1 mg/l (OCDE,2004).

Efectos a largo plazo

Peces (Cirrhina mrigala): NOEC-60 días: 77 ug/l (supervivencia y crecimiento) (OCDE, 2004).
Crustáceos (Daphnia magna): CE10: 0,46 mg/l (reducción del crecimiento) (UE, 2006; OCDE, 2004).

12.2 Persistencia y degradabilidad

Fenol

A partir de los resultados de pruebas normalizadas de biodegradación, se concluye que el fenol es muy biodegradable (UE, 2006). Sobre la base de la estructura de la sustancia, la hidrólisis en condiciones ambientales es poco probable (UE, 2006). En la atmósfera, el fenol reacciona con radicales hidroxilos formados fotoquímicamente con una semivida de 14 horas. Los productos de la degradación son catecol y productos de apertura del anillo. Además de la degradación fotoquímica, también la degradación mediante radicales NO₃ puede desempeñar un papel importante en la atmósfera (UE, 2006). La constante calculada de la ley de Henry indica que el fenol es solo ligeramente volátil en una solución acuosa (UE, 2006). Según un modelo de fugacidad Mackay I, la hidrosfera se ha identificado como un compartimento diana (98.8 %) (UE; 2006)

Fenol

Rápidamente degradable

12.3 Potencial de bioacumulación

Fenol

A partir de los resultados de las pruebas disponibles, se concluye que el fenol tiene un bajo potencial de bioacumulación (UE, 2006) BCF 17,5 (experimental) (UE, 2006)

Fenol

Coefficiente de reparto: n-octanol/agua 1,47

12.4 Movilidad en el suelo

Fenol

Volatiliza del suelo y de superficies acuosas. Altamente móvil en el suelo. Sobre la base de las propiedades físico-químicas, no se constata que el fenol se acumule en los sedimentos (UE, 2006). Sobre la base del valor de log pow medido, se calculó un Koc = 82,8 l/kg. Este valor no indica un potencial de geoacumulación significativo (UE, 2006).

12.5 Resultados de la valoración PBT y mPmB

Sobre la base de los datos disponibles, el producto no contiene ninguna sustancia PBT o mPmB en un porcentaje superior al 0,1 %.

12.6 Otros efectos adversos

Información no disponible

SECCIÓN 13. Consideraciones relativas a la eliminación

13.1 Métodos para el tratamiento de residuos

Reutilizar, si es posible. Los residuos del producto deben considerarse especialmente peligrosos. La peligrosidad de los desechos que contienen en parte este producto debe evaluarse sobre la base de las disposiciones legales vigentes. La eliminación debe encargarse a una empresa autorizada para la gestión de residuos, de conformidad con los reglamentos nacionales y, en su caso, locales.

EMBALAJES CONTAMINADOS

Los embalajes contaminados deben enviarse para su recuperación o eliminación de conformidad con las normas nacionales sobre gestión de residuos.

PULI JET CLASSIC**SECCIÓN 14. Información relativa al transporte**

El producto no es peligroso según las disposiciones vigentes que rigen el transporte de mercancías peligrosas por carretera (ADR), ferrocarril (RID), por vía marítima (Código IMDG) y por vía aérea (IATA).

14.1 Número ONU

No aplicable

14.2 Designación oficial de transporte de las Naciones Unidas

No aplicable

14.3 Clase(s) de peligro para el transporte

No aplicable

14.4 Grupo de embalaje

No aplicable

14.5 Peligros para el medio ambiente

No aplicable

14.6 Precauciones particulares para los usuarios

No aplicable

14.7 Transporte a granel con arreglo al anexo II del Convenio MARPOL y del Código IBC

Información no pertinente

SECCIÓN 15. Información reglamentaria**15.1 Reglamentación y legislación en materia de seguridad, salud y medio ambiente específicas para la sustancia o la mezcla**

Categoría Seveso - Directiva 2012/18/CE: Ninguna

Reglamento de biocidas (Reglamento (UE) 528/2012): no aplicable

Reglamento de detergentes (Reglamento (CE) 648/2004): El producto está regulado como detergente.

Directiva 2004/42/CE - VOC / Decreto Legislativo 161/2006: no aplicable

Restricciones relativas al producto o a las sustancias contenidas según el anexo XVII del Reglamento (CE) 1907/2006.

Ninguna

Sustancias incluidas en la lista de sustancias candidatas (Art. 59 REACH).

Sobre la base de los datos disponibles, el producto no contiene ninguna sustancia SEP en un porcentaje superior al 0,1 %.

Sustancias sujetas a autorización (anexo XIV del REACH).

Ninguna

PULI JET CLASSIC

Sustancias sujetas a la obligación de notificación de exportación Reglamento (CE) 649/2012:

Ninguna

Sustancias sujetas al Convenio de Rotterdam:

Ninguna

Sustancias sujetas al Convenio de Estocolmo:

Ninguna

Controles sanitarios

Los trabajadores expuestos a este agente químico peligroso para la salud deben someterse a controles de salud conformes con lo dispuesto en el art. 41 del Decreto Legislativo 81 de 9 de abril de 2008, salvo que el riesgo para la seguridad y salud del trabajador se haya evaluado como irrelevante, según lo previsto en el artículo 224, apartado 2,

del Decreto Legislativo 152/2006 y posteriores modificaciones

Emisiones según la parte V del anexo I:

TABLA D Clase 2 01,06 %

15.2 Evaluación de la seguridad química

Se ha llevado a cabo una evaluación de la seguridad química de las siguientes sustancias contenidas:

Fenol

SECCIÓN 16. Otra información

Texto sobre las indicaciones de peligro (H) citadas en las secciones 2-3 de la ficha:

Muta. 2	Mutagenicidad en las células germinales, categoría 2
Acute Tox. 3	Toxicidad aguda, categoría 3
STOT RE 2	Toxicidad específica para órganos diana - exposición repetida, categoría 2
Skin Corr. 1B	Corrosión cutánea, categoría 1B
Eye Irrit. 2	Irritación ocular, categoría 2
Skin Irrit. 2	Irritación cutánea, categoría 2
H341	Se sospecha que provoca defectos genéticos.
H301	Tóxico en caso de ingestión.
H311	Tóxico en contacto con la piel.
H331	Tóxico en caso de inhalación.
H373	Puede provocar daños en los órganos tras exposiciones prolongadas o repetidas.
H314	Provoca quemaduras graves en la piel y lesiones oculares graves.
H319	Provoca irritación ocular grave.
H315	Provoca irritación cutánea.

LEYENDA:

- A1 = carcinógeno reconocido para el ser humano.
- A2 = carcinógeno sospechado para el ser humano.
- A3 = carcinógeno reconocido para los animales con relevancia desconocida para el ser humano.
- A4 = no clasificado como carcinógeno para el ser humano.
- A5 = no se sospecha que sea carcinógeno para el ser humano.
- ADR: Acuerdo europeo sobre el transporte de mercancías peligrosas por carretera

PULI JET CLASSIC

Fecha de revisión 30/10/2018
Impreso el 30/10/2018
Página n.º 13/14
Reemplaza a la revisión: 8 (Fecha de revisión: 04/12/2015)

- CLP: Reglamento CE 1272/2008
- DNEL: Nivel obtenido sin efectos
- EC50: Concentración que produce efectos en el 50 % de la población objeto de estudio
- EmS: Programa de emergencia
- IATA DGR: Reglamento para el transporte de mercancías peligrosas de la Asociación de Transporte Aéreo Internacional
- IBE = Sustancia con Indicador Biológico de Exposición.
- IC50: Concentración que produce un efecto inhibitor en el 50 % de la población objeto de estudio
- IMDG: Código marítimo internacional para el transporte de mercancías peligrosas
- LC50: Concentración mortal al 50 %
- LD50: Dosis mortal al 50 %
- mPmB: muy persistente y muy bioacumulable según el REACH.
- NÚMERO CAS: Número del Servicio Abstracto Químico (Chemical Abstract Service, por sus siglas en inglés)
- NÚMERO CE: Número de identificación en ESIS (archivo europeo de las sustancias existentes)
- NÚMERO DE INDEX: Número de identificación en el anexo VI del CLP
- OEL: Nivel de exposición ocupacional
- OMI: Organización Marítima Internacional
- PBT: Persistente, bioacumulable y tóxica de acuerdo con el REACH
- PEC: Concentración ambiental prevista
- PEL: Límite de exposición permisible
- PNEC: Concentración prevista sin efectos
- REACH: Reglamento (CE) n.º 1907/2006
- RID: Reglamento para el Transporte Internacional de Mercancías Peligrosas por Ferrocarril
- SGA: Sistema Globalmente Armonizado de Clasificación y Etiquetado de Productos Químicos
- TLV CEILING: Concentración que no debe superarse en ningún momento de la exposición en el trabajo.
- TLV: Valor límite umbral
- TWA STEL: Límite de exposición a corto plazo
- TWA: Límite de exposición promedio ponderado
- VOC: Compuesto Orgánico Volátil
- WGK: clase de peligro acuático (Alemania).

MÉTODOS DE CÁLCULO

Peligros químico-físicos: el peligro se ha derivado de los criterios de clasificación del Reglamento CLP, anexo I, parte 2, y posteriores modificaciones e integraciones.

Los peligros para la salud se han evaluado utilizando el método de cálculo establecido por el Reglamento (CE) 1272/2008 (CLP) y posteriores modificaciones e integraciones para la clasificación de mezclas cuando haya datos sobre todos los componentes de la mezcla o sobre algunos de ellos:

- Acute Tox: aplicación criterios tabla 3.1.1. Anexo I, parte 3, del Reglamento CLP y posteriores modificaciones e integraciones.
- Skin Corr. 1A/1B/1C H314: aplicación fórmula aditividad criterios tabla 3.2.3 del anexo I, parte 3, del Reglamento CLP
- Skin Irrit 2 H315: aplicación fórmula aditividad criterios tabla 3.2.3 del anexo I, parte 3, del Reglamento CLP
- Eye Dam 1 H318: aplicación fórmula aditividad criterios tabla 3.3.3 del anexo I, parte 3, del Reglamento CLP
- Eye Irrit. 2 H319: aplicación fórmula aditividad criterios tabla 3.3.3 del anexo I, parte 3, del Reglamento CLP
- Eye Irrit. 2 H319: tabla 3.3.3 del anexo I, parte 3, del Reglamento (CE) 1272/2008 (CLP) y posteriores modificaciones e integraciones.
- Skin Sens 1A/1B/1 H317 tabla 3.4.5 del anexo I, parte 3, del Reglamento (CE) 1272/2008 (CLP) y posteriores modificaciones e integraciones.
- Resp Sens 1A/1B/1 H334 tabla 3.4.5 del anexo I, parte 3, del Reglamento (CE) 1272/2008 (CLP) y posteriores modificaciones e integraciones.
- Muta. 1A/1B, 2 H340 - H341: tabla 3.5.2 del anexo I, parte 3, del Reglamento CLP y posteriores modificaciones e integraciones.
- Carc 1A/1B, 2 H350 - H351: tabla 3.6.2 del anexo I, parte 3, del Reglamento CLP y posteriores modificaciones e integraciones.
- Repr 1A/1B, 2 H360 - H361: tabla 3.7.2 del anexo I, parte 3, del Reglamento CLP y posteriores modificaciones e integraciones.
- STOT SE 1, 2 H370 - 371: aplicación de los métodos de cálculo - tabla 3.8.3 del anexo I, parte 3, del Reglamento (CE) 1272/2008 (CLP) y posteriores modificaciones e integraciones.
- STOT SE 3 H336: cap. 3.8.3.4.5 del anexo I, parte 3, del Reglamento (CE) 1272/2008 (CLP) y posteriores modificaciones e integraciones.
- STOT RE 1, 2 H372 - H373: tabla 3.9.4 del anexo I, parte 3, del Reglamento CLP y posteriores modificaciones e integraciones.
- Asp Tox 1 H304: aplicación de los criterios 3.10 del anexo I, parte 3, del Reglamento CLP y posteriores modificaciones e integraciones.

Los riesgos para el medio ambiente han sido evaluados utilizando el método de cálculo establecido por el Reglamento (CE) 1272/2008 (CLP) y posteriores modificaciones e integraciones para la clasificación de mezclas cuando haya datos sobre todos los componentes de la mezcla o sobre algunos de ellos:

- toxicidad para el medio ambiente acuático, efectos agudos: tabla 4.1.1 del anexo I, parte 4, del Reglamento (CE) 1272/2008 (CLP) y posteriores modificaciones e integraciones;
- toxicidad para el medio ambiente acuático, efectos crónicos: tabla 4.1.2 del anexo I, parte 4 del Reglamento (CE) 1272/2008 (CLP) y posteriores modificaciones e integraciones.

BIBLIOGRAFÍA GENERAL:

1. Reglamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Reglamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Reglamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Reglamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Reglamento (UE) n.º 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Reglamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Reglamento (UE) n.º 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)

PULI JET CLASSIC

Fecha de revisión 30/10/2018
Impreso el 30/10/2018
Página n.º 14/14
Reemplaza a la revisión: 8 (Fecha de revisión: 04/12/2015)

8. Reglamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Reglamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Reglamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Reglamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Reglamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Reglamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sitio web IFA GESTIS
- Sitio web Agencia ECHA
- Base de datos de modelos SDS de sustancias químicas - Ministerio de Salud e Instituto Nacional de Salud

Nota para el usuario:

La información contenida en esta ficha técnica está basada en los conocimientos a nuestra disposición hasta la fecha de la última versión. El usuario debe cerciorarse de la idoneidad y la integridad de la información suministrada en relación con el uso específico del producto.

Este documento no debe interpretarse como garantía de ninguna propiedad específica del producto.

Dado que el uso de este producto no está sujeto a nuestro control directo, es el usuario quien debe, bajo su propia responsabilidad, cumplir las leyes y los reglamentos vigentes en materia de higiene y seguridad. No se asume ninguna responsabilidad por usos indebidos.

Es necesario proporcionar una formación adecuada a todo el personal que haga uso de productos químicos.

Secciones modificadas con respecto a la versión anterior: TODAS.

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
Impressa em 10/30/2018
Página n.º 1/14
Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

Ficha de Dados de Segurança

Conforme ao Anexo II do REACH - Regulamento 2015/830

SECÇÃO 1. Identificação da substância/mistura e da sociedade/empresa

1.1. Identificador do produto

Denominação

PULI JET CLASSIC**1.2. Utilizações identificadas relevantes da substância ou mistura e utilizações desaconselhadas**

Descrição/Utilização

Detergente higienizante para circuitos hídricos da unidade dentária**1.3. Identificação do fornecedor da ficha de dados de segurança**

Denominação Social

Magnolia Srl

Morada

Via Natta 6/A

Localidade e Estado

43122 Parma**Itália****tel. +39 (0)521 607604**

email da pessoa responsável,

responsável pela ficha de dados de segurança

info.magnolia@cattani.it**1.4. Número de telefone de emergência**

Para informações urgentes, contactar

Portuguese Poison Centre (Centro de Informação Antivenenos - CIAV): 808 250 143

SECÇÃO 2. Identificação dos perigos

2.1 Classificação da substância ou mistura

O produto não é classificado perigoso de acordo com as disposições do Regulamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e sucessivas alterações e adaptações). O produto requer uma ficha de dados de segurança conforme às disposições do Regulamento (UE) 2015/830.

Eventuais informações adicionais respeitantes aos riscos para a saúde e/ou o ambiente são apresentadas nas secções 11 e 12 desta ficha.

Perigos físico-químicos: o produto não preenche os critérios de classificação para esta classe de perigos.

Perigos para a saúde: o produto não preenche os critérios de classificação para esta classe de perigos.

Perigos para o ambiente: o produto não preenche os critérios de classificação para esta classe de perigos.

Classificação e indicações de perigo:

2.2. Elementos do rótulo

Rotulagem nos termos do Regulamento CLP n.º 1272/2008 (CE) e sucessivas alterações e adaptações.

Pictogramas de perigo: -

Advertências: -

Indicações de perigo:

EUH210 Ficha de segurança fornecida a pedido.

Recomendações de prudência:

-

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
Impressa em 10/30/2018
Página n.º 2/14
Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

2.3. Outros perigos

Com base nos dados disponíveis, o produto não contém substâncias PBT ou mPmB numa percentagem superior a 0,1%.

SECÇÃO 3. Composição/informação sobre os componentes

3.2. Misturas

Contém:

Identificação	Concentração %	Classificação 1272/2008 (CLP)	Limites específicos de concentração 1272/2008 (CLP)
Fenol			
CAS 108-95-2	0,90 – 0,95	Muta. 2 H341, Acute Tox. 3 H301,	<i>Skin Irrit. 2; H315: 1 % ≤ C < 3 %</i>
CE 203-632-7		Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3	<i>Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 3 %</i>
ÍNDICE 604-001-00-2		H331, STOT RE 2 H373, Skin Corr.	<i>Eye Irrit. 2; H319: 1 % ≤ C < 3 %</i>
N.º Reg. 01-2119471329-32-XXXX		1B H314, Eye Dam. 1 H318	

O texto integral das indicações de perigo (H) encontra-se na secção 16 da ficha.

SECÇÃO 4. Medidas de primeiros socorros

4.1 Descrição das medidas de primeiros socorros

OLHOS: Se usar lentes de contacto, elimine-as. Lavar-se de imediato e com bastante água por pelo menos 15 minutos, abrindo bem as pálpebras. Consultar imediatamente um médico.

PELE: Despir as roupas contaminadas. Tomar um duche imediatamente. Consultar imediatamente um médico.

INGESTÃO: Dar o máximo de água a beber. Consultar imediatamente um médico. Não induzir o vómito a menos que expressamente autorizado pelo médico.

INALAÇÃO: Chamar imediatamente um médico. Levar a pessoa para uma zona ao ar livre, longe do local do acidente. Se a respiração parar, efetuar a respiração artificial. Adotar as precauções adequadas para o socorrista.

4.2. Sintomas e efeitos mais importantes, tanto agudos como retardados

Não são conhecidas informações específicas sobre sintomas e efeitos causados pelo produto.

Fenol

Efeitos agudos dependentes da dose.

Pele: irritação, corrosão

Sistema nervoso: cefaleia, depressão, astenia, lipotímia

Olhos: irritação, ceratite, dano na córnea

Primeiras vias aéreas: irritação

Pulmões: irritação, edema (mesmo se tardio)

Aparelho urogenital: dano renal

Fígado: dano hepático

Efeitos crónicos.

Pele: irritação, anomalias de pigmentação, eczema

Sistema nervoso: cefaleia, tonturas, anorexia, distúrbios comportamentais

Aparelho digestivo: dispepsia

Aparelho urogenital: dano renal

Fígado: dano hepático

4.3. Indicações sobre cuidados médicos urgentes e tratamentos especiais necessários

Tratar sintomaticamente. Consultar um médico.

Fenol

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
Impressa em 10/30/2018
Página n.º 3/14
Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

Antídoto útil: administrar Azul de metileno para a metemoglobinemia. Intervenção médica urgente útil. Pode haver edema pulmonar tardio hospitalizar o paciente com urgência

SECÇÃO 5. Medidas de combate a incêndios

5.1. Meios de extinção

MEIOS DE EXTINÇÃO ADEQUADOS

Os meios de extinção são os tradicionais: anidrido carbónico, espuma, pó e água nebulizada.

MEIOS DE EXTINÇÃO INADEQUADOS

Jatos de água diretos.

5.2. Perigos especiais decorrentes da substância ou mistura

PERIGOS DEVIDOS À EXPOSIÇÃO EM CASO DE INCÊNDIO

Evitar respirar produtos de combustão como COx, SOx, produtos de pirólise tóxicos.

5.3. Recomendações para o pessoal de combate a incêndios

INFORMAÇÕES GERAIS

Arrefecer os recipientes com jatos de água para evitar a decomposição do produto e o desenvolvimento de substâncias potencialmente perigosas para a saúde. Utilizar sempre equipamento completo de protecção contra incêndios. Recolher separadamente a água de extinção contaminada para impedir que se infiltre nos esgotos. Eliminar os resíduos do incêndio e a água de extinção contaminada, observando a legislação em vigor.

EQUIPAMENTO DE PROTEÇÃO

Vestuário de protecção normalizado para o combate a incêndios, aparelho de respiração autónomo de ar comprimido de circuito aberto (EN 137), vestuário ignífugo/retardador de fogo/chamas (EN 469), luvas resistentes ao fogo (EN 659) e botas para bombeiros (HO A29 ou A30).

SECÇÃO 6. Medidas a tomar em caso de fugas acidentais

6.1. Precauções individuais, equipamento de protecção e procedimentos de emergência

PARA O PESSOAL QUE NÃO INTERVÉM DIRETAMENTE

Alertar o pessoal responsável pela gestão destas emergências. Afastar-se do local do incidente se não estiver na posse dos equipamentos de protecção individual mencionados na Secção 8.

PARA O PESSOAL QUE INTERVÉM DIRETAMENTE

Afastar todo o pessoal que não esteja adequadamente equipado para fazer frente à emergência.

Utilizar equipamento de protecção individual adequado, referido na secção 8 da ficha de dados de segurança, para evitar a contaminação da pele, olhos e vestuário pessoal. Conter o derrame se não existir perigo.

Tornar a área afetada pelo acidente acessível aos trabalhadores somente após a devida recuperação. Arejar os locais afetados pelo incidente.

6.2. Precauções a nível ambiental

Impedir que o produto penetre nos esgotos, nas águas superficiais e nos lençóis freáticos.

6.3. Métodos e materiais de confinamento e limpeza

Aspirar o produto derramado para um recipiente apropriado. Se o produto for inflamável, utilizar um equipamento à prova de explosão. Avaliar a compatibilidade do recipiente a utilizar com o produto, verificando a secção 10. Absorver o restante produto com material absorvente inerte (por exemplo, vermiculite, terra de diatomáceas, areia, farinha fóssil, zeólitos, carvão ativado, gel de alumínio/silica).

Assegurar uma ventilação adequada do local afetado pelo derrame. A eliminação do material contaminado deve ser efetuada em conformidade com as disposições do ponto 13.

6.4. Remissão para outras secções

Eventuais informações relativas à protecção individual e à eliminação são apresentadas nas secções 8 e 13.

SECÇÃO 7. Manuseamento e armazenagem

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
 Impressa em 10/30/2018
 Página n.º 4/14
 Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

7.1. Precauções para um manuseamento seguro

Manusear o produto depois de ter consultado todas as outras secções desta ficha de dados de segurança. Evitar a libertação do produto para o ambiente. Não comer, beber ou fumar durante o manuseamento. Retirar a roupa contaminada e o equipamentos de proteção antes de entrar nas zonas de refeição.

7.2. Condições de armazenagem segura, incluindo eventuais incompatibilidades

Conservar unicamente no recipiente de origem. Conservar os recipientes fechados, em local bem ventilado e ao abrigo dos raios solares diretos. Conservar os recipientes afastados de eventuais materiais incompatíveis, consultando a secção 10.

Fenol

Conservar em recipientes fechados e rotulados. Os recipientes devem estar igualmente protegidos contra danos, choques acidentais e quedas. Armazenar em local bem ventilado, seco e fresco. Proteger da luz solar direta. Minimizar, através de intervenções apropriadas de tipo processual e no âmbito das instalações, todas as possíveis fontes de derrame da substância. Manter longe de alimentos, rações e bebidas. Armazenar longe de materiais incompatíveis como oxidantes, cloreto de alumínio, hipoclorito de cálcio, alumínio, magnésio, chumbo, zinco, metais, ácidos, formaldeído, acetaldeído, ácido peroximonossulfúrico, ácido peroxidissulfúrico, nitrito de sódio, butadieno, nitretos, isocianatos. Manter os reservatórios quentes para evitar o entupimento das condutas. Conservar apenas no recipiente de origem. A disposição da área de armazenamento deve impedir a percolação no solo dos derrames acidentais. Manter os separados recipientes de oxidantes fortes. Não usar recipientes de PVC, polietileno, neoprene ou outros plásticos incompatíveis. Não usar reservatórios subterrâneos.

7.3. Utilização(ões) final(is) específica(s)

Não estão previstas utilizações finais específicas que não as utilizações relevantes mencionadas na secção 1.2 desta ficha de dados de segurança.

SECÇÃO 8. Controlo da exposição/Proteção individual

8.1. Parâmetros de controlo

Referências Normativas:

PT	Itália	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Diretiva (UE) 2017/2398; Diretiva (UE) 2017/164; Diretiva 2009/161/UE; Diretiva 2006/15/CE; Diretiva 2004/37/CE; Diretiva 2000/39/CE; Diretiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2018

FENOL

Valor-limite de limiar

Tipo	Estado	MP/8h		STEL/15min		Anotações	Efeitos críticos
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm		
VLEP	PT	8	2	16	4	PELE	
OEL	EU	8	2	16	4	PELE	
TLV-ACGIH		19,2	5			PELE, A4, IBE	Irritação do trato respiratório superior, danos nos pulmões, danos no sistema nervoso central
Concentração previsivelmente sem efeitos sobre o ambiente - PNEC							
Valor de referência em água doce				0,008	mg/l		
Valor de referência em água do mar				0,001	mg/l		
Valor de referência para sedimentos em água doce				0,091	mg/kg/d		
Valor de referência para sedimentos em água do mar				0,009	mg/kg/d		
Valor de referência para a água, fuga intermitente				0,0031	mg/l		
Valor de referência para micro-organismos STP				2,1	mg/l		
Valor de referência para o compartimento terrestre				0,0136	mg/kg/d		

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
 Impressa em 10/30/2018
 Página n.º 5/14
 Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

Saúde - Nível decorrente de não efeito - DNEL / DMEL

Via de exposição	Efeitos sobre os consumidores			Efeitos sobre os trabalhadores				
	Locais agudos	Sistémicos agudos	Locais crónicos	Sistémicos crónicos	Locais agudos	Sistémicos agudos	Locais crónicos	Sistémicos crónicos
Oral				0,4 mg/kg bw/d				
Inalação				1,32 mg/m3	16 mg/m3			8 mg/m3
Dérmica				0,4 mg/kg bw/d				1,23 mg/kg bw/d

Legenda:

(C) = CEILING- INALAB = Fração Inalável - RESPIR = Fração Respirável; TORAC = Fração Torácica
 VND = perigo identificado, mas nenhum DNEL/PNEC disponível; NEA = nenhuma exposição prevista; NPI = nenhum perigo identificado.

Fenol
Métodos de amostragem

Método de amostragem: http://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/020-Phenol_2016.pdf

Indicadores Biológicos de Exposição (IBE) - Fonte: ACGIH 2018

Substância: Fenol

Indicador biológico: Fenol na urina

Momento da recolha: Fim de turno

IBE: 250 mg/g creatinina

Notação: Background, Não específico

8.2. Controlo da exposição

Considerando que a utilização de medidas técnicas adequadas deve ter sempre prioridade em relação aos equipamentos de proteção individual, assegurar uma boa ventilação no local de trabalho através de uma aspiração local eficaz. Se necessário, contactar os fornecedores de substâncias químicas para obter conselhos concernentes à escolha dos equipamentos de proteção individual. Os equipamentos de proteção individual devem apresentar a marca CE, que atesta a sua conformidade à regulamentação em vigor. Prever duche de emergência com bacia rosto-ocular.

PROTEÇÃO DAS MÃOS

Proteger as mãos com luvas de trabalho de categoria III A, F resistentes à permeação (ex., em borracha fluorada ou equivalentes) (consultar norma EN 374). Para a escolha definitiva do material das luvas de trabalho, devem ser considerados os seguintes fatores: compatibilidade, degradação, tempo de rutura e permeação. No caso dos preparados, a resistência das luvas de trabalho aos agentes químicos deve ser verificada antes da utilização, por não ser previsível. As luvas têm um tempo de desgaste que depende da duração da exposição e da modalidade de uso.

PROTEÇÃO DA PELE

Usar vestuário de trabalho com mangas compridas e calçado de segurança para uso profissional da categoria III (consultar Reg. (UE) 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavar-se com água e sabão depois de ter removido o vestuário de proteção.

PROTEÇÃO DOS OLHOS

Aconselha-se a utilização de óculos de proteção herméticos (consultar norma EN 166).

PROTEÇÃO RESPIRATÓRIA

Em caso de ultrapassagem do valor limiar (por ex., TLV-TWA) da substância ou de uma ou mais das substâncias existentes no produto, é aconselhável usar uma máscara com filtro tipo A, P (Para o material particulado) cuja classe (1, 2 ou 3) deve ser escolhida em relação à concentração limite de uso. (consultar norma EN 14387). No caso de estarem presentes gases ou vapores de natureza diferente e/ou gases ou vapores com partículas (aerossóis, fumos, névoas etc.), é necessário prever filtros de tipo combinado. É necessário utilizar equipamentos de proteção das vias respiratórias se as medidas técnicas adoptadas não forem suficientes para limitar a exposição do trabalhador aos valores-limite tidos em consideração. A proteção oferecida pelas máscaras é, no entanto, limitada.

Se a substância em causa for inodora ou se o seu limiar olfativo for superior ao respetivo VLE-MP, ou em caso de emergência, utilizar um aparelho de respiração autónomo de ar comprimido de circuito aberto (consultar norma EN 137) ou um respirador com entrada de ar exterior (consultar norma EN 138). Para a escolha correta do equipamento de proteção das vias respiratórias, consultar a norma EN 529.

CONTROLOS DA EXPOSIÇÃO AMBIENTAL

As emissões dos processos de produção, incluindo as de equipamentos de ventilação, devem ser verificadas para assegurar o cumprimento das normas de proteção do ambiente.

SECÇÃO 9. Propriedades físico-químicas

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
Impressa em 10/30/2018
Página n.º 6/14
Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

9.1. Informações sobre propriedades físicas e químicas de base

Estado físico	Líquido
Cor	Vermelho âmbar
Odor	fenólico
Limiar olfativo	Indisponível
pH	9,8
Ponto de fusão ou de congelação	Indisponível
Ponto de ebulição inicial	Indisponível
Intervalo de ebulição	Indisponível
Ponto de inflamação	> 100 °C
Taxa de evaporação	Indisponível
Inflamabilidade de sólidos e gases	Não aplicável (o produto é líquido)
Limite inferior de inflamabilidade	Indisponível
Limite superior de inflamabilidade	Indisponível
Limite inferior de explosividade	Indisponível
Limite superior de explosividade	Indisponível
Pressão de vapor	Não aplicável (o produto é uma mistura)
Densidade de vapor	Não aplicável (o produto é uma mistura)
Densidade relativa	Indisponível
Solubilidade	em água
Coefficiente de partição n-octanol/água:	Não aplicável (o produto é uma mistura)
Temperatura de autoignição	Indisponível
Temperatura de decomposição	Indisponível
Viscosidade	Indisponível
Propriedades explosivas	Não aplicável (ausência de grupos químicos associados a propriedades explosivas de acordo com as disposições do Anexo I, Parte 2, cap. 2.1.4.3, do reg. (CE) 1272/2008 - CLP).
Propriedades oxidantes	Não aplicável (ausência dos requisitos relacionados com a presença de átomos e/ou de ligações químicas associadas às propriedades oxidantes nas moléculas dos componentes, de acordo com as disposições do Anexo I, Parte 2, 2.13.4, do reg. (CE) 1272/2008 - CLP).

9.2. Outras informações

Informações não disponíveis.

SECÇÃO 10. Estabilidade e reatividade

10.1. Reatividade

O produto pode reagir na presença de oxidantes fortes, ácidos e/ou bases fortes.

Fenol

Fotodegrada-se ao ar. Pode ser deflagrado por cargas eletrostáticas. É um ácido fraco (UE, 2006)

10.2. Estabilidade química

O produto é estável nas condições normais de utilização e armazenamento.

Fenol

Absorve a água do ar, liquefazendo-se.

10.3. Possibilidade de reações perigosas

O produto pode reagir na presença de oxidantes fortes, ácidos e/ou bases fortes.

Fenol

Misturas com ar (3-10%) são explosivas. Reação violenta com butadieno, oxidantes fortes (Pohanish, 2009). Também reage violentamente com

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
Impressa em 10/30/2018
Página n.º 7/14
Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

ácidos fortes; cáusticos, aminas alifáticas; amidas, oxidantes, hipoclorito de cálcio; formaldeído, diacetato de chumbo; mentol, beta-naftol, ácido peroxidissulfúrico; ácido peroximonossulfúrico; hidróxido de potássio; nitrito de sódio; 1,2,3-tri-hidroxibenzeno (Pohanish, 2009).

10.4. Condições a evitar

Oxidantes fortes, ácidos e/ou bases fortes.

Fenol

Chama aberta. Contacto com oxidantes fortes. A temperaturas acima de 79 °C usar um sistema fechado e ventilação. Evitar o contacto com ácidos e metais.

10.5. Materiais incompatíveis

Oxidantes fortes, ácidos e/ou bases fortes.

Fenol

Substâncias oxidantes. O fenol líquido ataca alguns plásticos (polietileno), borrachas e revestimentos (INRS, 2011); O fenol líquido quente ataca alguns metais (alumínio, magnésio, chumbo, zinco ...) (INRS, 2011; Pohanish, 2009).

10.6. Produtos de decomposição perigosos

Se sobreaquecido, o produto pode libertar fumos tóxicos como COx, SOx, produtos de pirólise tóxicos.

Fenol

Aquecido, produz vapores tóxicos.

SECÇÃO 11. Informação toxicológica

11.1. Informações sobre os efeitos toxicológicos

Metabolismo, cinética, mecanismo de ação e outras informações

Informações não disponíveis.

Informações sobre vias de exposição prováveis

Informações não disponíveis.

Efeitos imediatos e retardados e efeitos crónicos decorrentes de exposição breve e prolongada

Informações não disponíveis.

Efeitos interativos

Informações não disponíveis.

TOXICIDADE AGUDA

Com base nos dados disponíveis e considerando os critérios de classificação do Anexo I, Parte 3 do Reg. (CE) 1272/2008 e alterações subsequentes, o produto não preenche os critérios de classificação para esta classe de perigo.

LC50 (Inalação) da mistura: > 5 mg/l
LD50 (Oral) da mistura: >2000 mg/kg
LD50 (Cutânea) da mistura: >2000 mg/kg

CORROSÃO CUTÂNEA / IRRITAÇÃO CUTÂNEA

Com base nos dados disponíveis e considerando os critérios de classificação estabelecidos no quadro 3.2.3 do Anexo I, do Reg. (CE) 1272/2008 e alterações subsequentes, o produto não preenche os critérios de classificação para esta classe de perigo.

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
Impressa em 10/30/2018
Página n.º 8/14
Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

LESÕES OCULARES GRAVES / IRRITAÇÃO OCULAR

Com base nos dados disponíveis e considerando os critérios de classificação estabelecidos no quadro 3.3.3 do anexo I do Reg. (CE) 1272/2008 e alterações subsequentes, o produto não preenche os critérios de classificação para esta classe de perigo.

SENSIBILIZAÇÃO RESPIRATÓRIA OU CUTÂNEA

Com base nos dados disponíveis e considerando os critérios de classificação do Anexo I, Parte 3 do Reg. (CE) 1272/2008 e alterações subsequentes, o produto não preenche os critérios de classificação para esta classe de perigo.

MUTAGENICIDADE EM CÉLULAS GERMINATIVAS

Com base nos dados disponíveis e considerando os critérios de classificação do Anexo I, Parte 3 do Reg. (CE) 1272/2008 e alterações subsequentes, o produto não preenche os critérios de classificação para esta classe de perigo.

CARCINOGENICIDADE

Com base nos dados disponíveis e considerando os critérios de classificação do Anexo I, Parte 3 do Reg. (CE) 1272/2008 e alterações subsequentes, o produto não preenche os critérios de classificação para esta classe de perigo.

TOXICIDADE REPRODUTIVA

Com base nos dados disponíveis e considerando os critérios de classificação do Anexo I, Parte 3 do Reg. (CE) 1272/2008 e alterações subsequentes, o produto não preenche os critérios de classificação para esta classe de perigo.

TOXICIDADE PARA ÓRGÃOS-ALVO ESPECÍFICOS (STOT) - EXPOSIÇÃO ÚNICA

Com base nos dados disponíveis e considerando os critérios de classificação do Anexo I, Parte 3 do Reg. (CE) 1272/2008 e alterações subsequentes, o produto não preenche os critérios de classificação para esta classe de perigo.

TOXICIDADE PARA ÓRGÃOS-ALVO ESPECÍFICOS (STOT) - EXPOSIÇÃO REPETIDA

Com base nos dados disponíveis e considerando os critérios de classificação do Anexo I, Parte 3 do Reg. (CE) 1272/2008 e alterações subsequentes, o produto não preenche os critérios de classificação para esta classe de perigo.

PERIGO EM CASO DE ASPIRAÇÃO

Com base nos dados disponíveis e considerando os critérios de classificação do Anexo I, Parte 3 do Reg. (CE) 1272/2008 e alterações subsequentes, o produto não preenche os critérios de classificação para esta classe de perigo.

Informações sobre substâncias individuais:

Fenol

Metabolismo, cinética, mecanismo de ação e outras informações

O fenol é facilmente absorvido por inalação, por ingestão e pela pele humana e de animais. É rápida e principalmente eliminado na urina sob a forma de derivados de sulfo-conjugados ou glucorono-conjugados.

Toxicidade aguda

Rato DL50 (oral): 340 mg/kg (EU, 2006; OCDE, 2004)

Coelho DL50 (cutânea): 850 mg/kg (INRS, 2011)

Rato CL50-8 horas (inalatória): > 236 ppm (900 mg/m³) (INRS, 2011)

Corrosão/irritação cutânea

O fenol é extremamente corrosivo para a pele (EU, 2006). A substância é corrosiva a partir de concentrações de 1% (INRS, 2011). Localmente, o fenol e suas soluções concentradas têm uma ação cáustica na pele. A superfície exposta torna-se branca, a dor decorrente da queimadura manifesta-se tardiamente devido à ação analgésica do produto (INRS, 2011).

Corrosão para as vias respiratórias

Informação não disponível

Lesões oculares graves/irritações oculares graves

O fenol é extremamente corrosivo para os olhos (EU, 2006). No olho humano, o fenol concentrado produz efeitos graves: hiperemia conjuntival, quemose, lesões da córnea e edema palpebral. Podem ocorrer remissões completas, mas também cegueira. No olho de coelho, uma solução aquosa de 5% provoca opacidade irreversível da córnea (INRS, 2011).

Sensibilização respiratória

Não estão disponíveis informações sobre a sensibilização respiratória (UE, 2006)

Sensibilização cutânea

O fenol não causou quaisquer sinais de sensibilização cutânea nos ensaios conduzidos em animais (resultados negativos no ensaio de Buehler em porquinho-da-índia e do aumento de espessura da orelha em ratos com concentrações de indução de 10 e 5%, respetivamente) (UE, 2006; INRS, 2011). Da mesma forma, não há nenhuma evidência de dermatite alérgica de contacto em humanos (EU, 2006)

Mutagenicidade das células germinais

In vitro, é mutagênico para as células de mamíferos: induziu mutações, aberrações cromossômicas, micronúcleos, trocas entre cromátídeos irmãos e induziu a síntese não programada de ADN. Os ensaios em bactérias e o teste de indução de aneuploidia foram negativos. In vivo, o teste de indução do micronúcleo em eritrócitos de rato foi fracamente positivo. Outros testes foram negativos.

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
Impressa em 10/30/2018
Página n.º 9/14
Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

Carcinogenicidade

Num teste de carcinogenicidade conduzido mediante a administração em água potável por dois anos, o fenol não demonstrou ser carcinogénico em ratos F344/N e ratinhos B6C3F1 m. e f. (NCI, 1980). O fenol é promotor de carcinogénese em pele de rato.

- Agência Internacional para a Investigação do Cancro (IARC) aloca o fenol no grupo 3 (não classificável como cancerígeno para o ser humano) com base em evidências de carcinogenicidade inadequada em humanos e animais de laboratório (IARC, 1999).

- A Agência de Proteção Ambiental dos Estados Unidos (EPA) indica que os dados de carcinogenicidade disponíveis para o fenol, após exposição por via oral, inalatória e cutânea, são inadequados para uma avaliação do potencial cancerígeno para o ser humano (Avaliação de 2002 no USEPA file online 2018).

Toxicidade reprodutiva:

- Efeitos adversos na função sexual e fertilidade:

Não estão disponíveis estudos em seres humanos (UE, 2006; INRS, 2011). Num estudo relativo a duas gerações de ratos, a administração com água potável não evidenciou alterações da capacidade reprodutiva e da fertilidade (EU, 2006; INRS, 2011).

- Efeitos adversos no desenvolvimento:

Estudos em ratos e ratinhos não evidenciaram poder embriotóxico e/ou teratogénico (EU, 2006).

- Efeitos na amamentação ou através da amamentação:

Informação não disponível

Toxicidade para órgãos-alvo específicos (STOT) – exposição única;

Possui poder irritante para as vias respiratórias.

Toxicidade para órgãos-alvo específicos (STOT) – exposição repetida

A substância apresenta toxicidade hepática e renal após exposição por via oral e cutânea.

Perigo em caso de aspiração

Efeitos imediatos, retardados e crónicos decorrentes de exposição breve e prolongada

As intoxicações profissionais são prevalentemente de origem cutânea. A gravidade depende da duração do contacto, da extensão da área exposta, da concentração da solução e da sensibilidade individual à substância. Os sintomas manifestam-se imediatamente (de 5 a 20 minutos) e são: dor de cabeça,

fraqueza muscular, tonturas, distúrbios da visão e audição, respiração rápida e irregular, pulso fraco, perda de consciência. A morte pode ocorrer devido a colapso respiratório 30 min. após o contacto. Nos casos de remissão, há lesão renal (oligúria e anúria) e hepática (icterícia por necrose). Foram reportadas mortes por contacto cutâneo entre 5 e 30 minutos com soluções contendo 80-100% de fenol. A intoxicação grave foi descrita na sequência da projecção de uma solução de 90% de fenol para os pés e de 3% para a superfície do corpo (INRS, 2011). Após a inalação, verificam-se sinais de irritação respiratória com tosse e dispneia. Após a ingestão, além do efeito cáustico no trato digestivo, verificam-se distúrbios neurológicos (coma, convulsões), cardiovasculares (bradicardia, distúrbios de excitabilidade, colapso), uma citólise hepática, metemoglobinemia com hemólise e necrose tubular renal. A urina apresenta uma coloração escura por causa dos pigmentos da hemoglobina e dos metabólitos da substância (INRS, 2011). É frequente um edema pulmonar tardio, cujo mecanismo ainda não foi esclarecido. Localmente, o fenol e suas soluções concentradas têm uma ação cáustica na pele. A superfície exposta torna-se branca, a dor decorrente da queimadura manifesta-se tardiamente devido à ação analgésica do produto (INRS, 2011). Estão disponíveis dados limitados sobre os efeitos crónicos do fenol em humanos após exposição por via oral, inalatória e cutânea. Nos seres humanos, a intoxicação crónica pode causar um conjunto de sintomas conhecidos como marasmo por fenol. Podem verificar-se distúrbios digestivos (vómitos, dificuldades de deglutição, diarreia, anorexia), no sistema nervoso (dor de cabeça, desmaios, tonturas, distúrbios mentais) e cutâneos (eritema, eczema e, por vezes, ocronose). Em alguns casos graves, ocorreram danos renais e hepáticos (INRS, 2011).

Vias prováveis de exposição

As principais vias potenciais de exposição são inalação, contacto cutâneo e ingestão. Os trabalhadores podem ser expostos à substância por via cutânea e inalatória. A população em geral pode ser exposta à substância através da ingestão de alimentos contaminados ou medicamentos com fenol, por via cutânea (produtos de consumo com fenol e desinfetantes) e por via inalatória (ar contaminado e fumo de cigarro).

A seguir, são indicadas as informações toxicológicas para as substâncias contidas na mistura:

Fenol

LD50 (Oral) 282 mg/kg Rat

LD50 (Cutânea) 660 mg/kg Rat

SECÇÃO 12. Informação ecológica

12.1. Toxicidade

Com base na avaliação da classificação dos componentes e nas disposições de classificação do Anexo I, Parte 4 do reg. (CE) 1272/2008 e alterações subsequentes, a mistura não é classificada como perigosa para o ambiente.

Fenol

Efeitos a curto prazo

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
Impressa em 10/30/2018
Página n.º 10/14
Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

Peixe (*Oncorhynchus mykiss*): CL50-96 horas: 5,02 mg/l (OCDE, 2004).
Invertebrado (*Ceriodaphnia dubia*): CL50- 48 horas: 3,1 mg/l (OCDE, 2004).
Alga (*Selenastrum capricornutum*): CER50-96 horas: 61,1 mg/l (OCDE, 2004).

Efeitos a longo prazo

Peixe (*Cirrhina mrigala*): NOEC-60 dias: 77 ug/l (sobrevivência e crescimento) (OCDE, 2004).
Crustáceos (*Daphnia magna*): CE10: 0,46 mg/l (redução do crescimento) (UE, 2006; OCDE, 2004).

12.2. Persistência e degradabilidade

Fenol

Dos resultados dos testes-padrão de biodegradação, conclui-se que o fenol é prontamente biodegradável (EU, 2006). Com base na estrutura da substância, a hidrólise é improvável nas condições ambientais (EU, 2006). Na atmosfera, o fenol reage com radicais hidroxilo formados fotoquimicamente com uma semivida de 14 horas. Os produtos da degradação são catecol e produtos de abertura do anel. Além da degradação fotoquímica, também a degradação por radicais NO₃ pode desempenhar um papel importante na atmosfera (EU, 2006). A constante calculada da lei de Henry indica que o fenol é apenas ligeiramente volátil numa solução aquosa (EU, 2006). Segundo um modelo de fugacidade de Mackay I, a hidrosfera foi identificada como um compartimento-alvo (98,8%) (UE; 2006)

Fenol

Rapidamente degradável

12.3. Potencial de bioacumulação

Fenol

Dos resultados dos testes disponíveis, verifica-se que o fenol tem um baixo potencial de bioacumulação (UE, 2006) BCF 17,5 (experimental) (UE, 2006)

Fenol

Coeficiente de partição n-octanol/água: 1,47

12.4. Mobilidade no solo

Fenol

Volatiliza do solo e superfícies aquosas. Altamente móvel no solo. Com base nas propriedades físico-químicas, não há registo de que o fenol se acumule nos sedimentos (EU, 2006). Com base no valor de log Pow medido, foi calculado um K_{oc} = 82,8 l/kg. Este valor não indica um potencial significativo de geoacumulação (EU, 2006).

12.5. Resultados da avaliação PBT e mPmB

Com base nos dados disponíveis, o produto não contém substâncias PBT ou mPmB numa percentagem superior a 0,1%.

12.6. Outros efeitos adversos

Informações não disponíveis.

SECÇÃO 13. Considerações relativas à eliminação

13.1. Métodos de tratamento de resíduos

Reutilizar, se possível. Os resíduos do produto devem ser considerados resíduos especiais perigosos. O nível de perigo dos resíduos que contenham este produto deve ser avaliado de acordo com a legislação em vigor. A eliminação deve ser efetuada por uma entidade gestora de resíduos autorizada, em conformidade com a regulamentação nacional e local.

EMBALAGENS CONTAMINADAS

As embalagens contaminadas devem ser enviadas para valorização ou eliminadas de acordo com a legislação nacional em matéria de gestão de resíduos.

SECÇÃO 14. Informações relativas ao transporte

O produto não deve ser considerado perigoso nos termos das disposições vigentes aplicáveis ao transporte de mercadorias perigosas por

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
Impressa em 10/30/2018
Página n.º 11/14
Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

estrada (A.D.R.), por via ferroviária (RID), por via marítima (Código IMDG) e por via aérea (IATA).

14.1. Número ONU

Não aplicável

14.2. Designação oficial de transporte da ONU

Não aplicável

14.3. Classes de perigo para efeitos de transporte

Não aplicável

14.4. Grupo de embalagem

Não aplicável

14.5. Perigos para o ambiente

Não aplicável

14.6. Precauções especiais para o utilizador

Não aplicável

14.7. Transporte a granel em conformidade com o anexo II da Convenção MARPOL e o Código IBC

Informação não relevante

SECÇÃO 15. Informação sobre regulamentação

15.1. Regulamentação/legislação específica para a substância ou mistura em matéria de saúde, segurança e ambiente

Categoria Seveso - Diretiva 2012/18/CE: Nenhuma

Regulamento de produtos biocidas (Reg. (UE) 528/2012): não aplicável

Regulamento de detergentes (Reg. (CE) 648/2004): O produto está regulamentado como detergente.

Dir. 2004/42/CE - VOC / DL 161/2006: não aplicável

Restrições relativas ao produto ou às substâncias contidas de acordo com o Anexo XVII do Regulamento (CE) 1907/2006

Nenhuma

Substâncias na Lista das substâncias candidatas (Art.º 59 REACH).

Com base nos dados disponíveis, o produto não contém substâncias SVHC numa percentagem superior a 0,1%.

Substâncias sujeitas a autorização (REACH, Anexo XIV).

Nenhuma

Substâncias sujeitas à obrigação de notificação de exportação, Reg. (CE) 649/2012:

Nenhuma

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
Impressa em 10/30/2018
Página n.º 12/14
Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

Substâncias sujeitas à Convenção de Roterdão:

Nenhuma

Substâncias sujeitas à Convenção de Estocolmo:

Nenhuma

Controlos Sanitários

Os trabalhadores expostos a este agente químico nocivo para a saúde devem ser sujeitos a vigilância médica, de acordo com o disposto no art.º 41 do DL n.º 81 de 9 de Abril de 2008, a não ser que o risco para a segurança e a saúde do trabalhador tenha sido considerado irrelevante, ao abrigo do n.º 2 do art. 224.º.

DL 152/2006 e sucessivas alterações

Emissões de acordo com a Parte V, Anexo I:

TAB. D Classe 2 01,06 %

15.2. Avaliação da segurança química

Foi efetuada uma avaliação da segurança química para as seguintes substâncias contidas:

Fenol

SECÇÃO 16. Outras informações

Texto das indicações de perigo (H) mencionadas nas secções 2-3 da ficha:

Muta. 2	Mutagenicidade nas células germinais, categoria 2
Acute Tox. 3	Toxicidade aguda, categoria 3
STOT RE 2	Toxicidade para órgãos-alvo específicos - exposição repetida, categoria 2
Skin Corr. 1B	Corrosão cutânea, categoria 1B
Eye Irrit. 2	Irritação ocular, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritação cutânea, categoria 2
H341	Suspeito de provocar anomalias genéticas.
H301	Tóxico por ingestão.
H311	Tóxico em contacto com a pele.
H331	Tóxico por inalação.
H373	Pode afectar os órgãos após exposição prolongada ou repetida.
H314	Provoca queimaduras na pele e lesões oculares graves.
H319	Provoca irritação ocular grave.
H315	Provoca irritação cutânea.

LEGENDA:

- ADR: Acordo Europeu sobre o Transporte de Mercadorias Perigosas por Estrada
- NÚMERO CAS: Número do Serviço de Resumos sobre Produtos Químicos
- EC50: Concentração que produz efeito em 50% da população sujeita a teste
- NÚMERO CE: Número de identificação na ESIS (arquivo europeu das substâncias existentes)
- CLP: Regulamento CE 1272/2008
- DNEL: Nível derivado sem efeito
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema Globalmente Harmonizado de Classificação e Rotulagem de Produtos Químicos
- IATA DGR: Regulamento para o transporte de mercadorias perigosas da Associação Internacional de Transporte Aéreo
- IC50: Concentração de imobilização de 50% da população sujeita a testes
- IMDG: Código Marítimo Internacional para o Transporte de Mercadorias perigosas

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
Impressa em 10/30/2018
Página n.º 13/14
Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

- OMI: Organização Marítima Internacional
- NÚMERO DO ÍNDICE: Número de identificação no Anexo VI do CLP
- LC50: Concentração letal 50%
- DL50: Dose letal 50%
- OEL: Nível de exposição ocupacional
- PBT: Persistente, bioacumulante e tóxico segundo o REACH
- PEC: Concentração ambiental previsível
- PEL: Nível previsível de exposição
- PNEC: Concentração previsivelmente sem efeitos
- REACH: Regulamento CE 1907/2006
- RID: Regulamentos para o transporte internacional de mercadorias perigosas por via férrea
- TLV: Valor-limite de limiar
- TLV CEILING: Concentração que não deve ser ultrapassada em qualquer altura da exposição laboral.
- TWA STEL: Limite de exposição a curto prazo
- TWA: Limite de exposição a médio prazo
- VOC: Composto orgânico volátil
- vPvB: Muito persistente e muito bioacumulante segundo o REACH
- WGK: Classe de perigosidade aquática (Alemanha).
- A1 = reconhecido como cancerígeno para humanos.
- A2 = suspeito de ser cancerígeno para humanos.
- A3 = reconhecido como cancerígeno em animais com relevância desconhecida em humanos.
- A4 = não classificado como cancerígeno para humanos.
- A5 = não suspeito de ser cancerígeno para humanos.
- IBE = Substância com Indicador Biológico de Exposição.

MÉTODOS DE CÁLCULO

Perigos químicos e físicos: o perigo foi derivado dos critérios de classificação do Regulamento CLP, Anexo I, Parte 2, e alterações subsequentes.

Os perigos para a saúde foram avaliados utilizando o método de cálculo previsto pelo Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e alterações subsequentes para a classificação de misturas quando existem dados sobre todos os componentes da mistura ou sobre alguns deles:

Tox. Aguda: aplicação dos critérios da Tabela 3.1.1. Anexo I, Parte 3, do Regulamento CLP e alterações subsequentes
Skin Corr. 1A/1B/1C H314: aplicação dos critérios de fórmula aditiva da Tabela 3.2.3, anexo I, parte 3, do Regulamento CLP
Skin Irrit 2 H315: aplicação da fórmula de aditividade critérios da Tabela 3.2.3, Anexo I, Parte 3, do Regulamento CLP
Eye Dam 1 H318: aplicação da fórmula de aditividade dos critérios da Tabela 3.3.3 Anexo I, parte 3, do Regulamento CLP
Eye Irrit. H319: aplicação da fórmula de aditividade critérios da Tabela 3.3.3, Anexo I, Parte 3, do Regulamento CLP
Eye Irrit. 2 H319: tabela 3.3.3 da Parte 3 do Anexo I do Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e alterações subsequentes
Skin Sens 1A/1B/1 H317 Tabela 3.4.5 do Anexo I, Parte 3 do Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e alterações subsequentes
Resp Sens 1A/1B/1 H334 Tabela 3.4.5 do Anexo I, Parte 3 do Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e alterações subsequentes
Muta. 1A/1B, 2 H340 - H341: tabela 3.5.2, Anexo I, Parte 3, do Regulamento CLP e subsequentes alterações
Carc 1A/1B, 2 H350 - H351: tabela 3.6.2, Anexo I, Parte 3, do Regulamento CLP e subsequentes alterações
Repr 1A/1B, 2 H360 - H361: tabela 3.7.2, Anexo I, Parte 3, do Regulamento CLP e subsequentes alterações
STOT SE 1, 2 H370 - 371: aplicação dos métodos de cálculo - tabela 3.8.3 do Anexo I, Parte 3 do Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e alterações subsequentes
STOT SE 3 H336: cap. 3.8.3.4.5 da Parte 3 do Anexo I do Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e alterações subsequentes
STOT RE 1, 2 H372 - H373: tabela 3.9.4, Anexo I, Parte 3, do Regulamento CLP e alterações subsequentes
Asp Tox 1 H304: aplicação dos critérios 3.10, Anexo I, Parte 3, do Regulamento CLP e alterações subsequentes

Os perigos para o ambiente foram avaliados utilizando o método de cálculo previsto pelo Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e alterações subsequentes para a classificação de misturas quando existem dados sobre todos os componentes da mistura ou sobre alguns deles:

toxicidade com efeitos agudos para o ambiente aquático: tabela 4.1.1 da Parte 4 do Anexo I do Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e alterações subsequentes
toxicidade para o ambiente aquático, efeitos crónicos: tabela 4.1.2, Parte 4, Anexo I do Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e alterações subsequentes

BIBLIOGRAFIA GERAL:

1. Regulamento (UE) 1907/2006 do Parlamento Europeu (REACH)
 2. Regulamento (UE) 1272/2008 do Parlamento Europeu (CLP)
 3. Regulamento (UE) 790/2009 do Parlamento Europeu (I Atp. CLP)
 4. Regulamento (UE) 2015/830 do Parlamento Europeu
 5. Regulamento (UE) 286/2011 do Parlamento Europeu (II Atp. CLP)
 6. Regulamento (UE) 618/2012 do Parlamento Europeu (III Atp. CLP)
 7. Regulamento (UE) 487/2013 do Parlamento Europeu (IV Atp. CLP)
 8. Regulamento (UE) 944/2013 do Parlamento Europeu (V Atp. CLP)
 9. Regulamento (UE) 605/2014 do Parlamento Europeu (VI Atp. CLP)
 10. Regulamento (UE) 2015/1221 do Parlamento Europeu (VII Atp. CLP)
 11. Regulamento (UE) 2016/918 do Parlamento Europeu (VIII Atp. CLP)
 12. Regulamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regulamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)

PULI JET CLASSIC

Data de revisão, 30/10/2018
Impressa em 10/30/2018
Página n.º 14/14
Substitui a revisão: 8 (Data de revisão: 04/12/2015)

- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sítio Web IFA GESTIS
- Sítio Web Agenzia ECHA
- Base de dados de modelos de SDS de substâncias químicas - Ministério da Saúde e Instituto Superior de Saúde italianos

Nota para o utilizador:

As informações constantes desta FDS baseiam-se nos conhecimentos disponíveis à data da última versão. O utilizador deve assegurar-se da exactidão e integridade das informações fornecidas relativamente à utilização específica do produto.

Este documento não deve ser considerado como uma garantia de nenhuma propriedade específica do produto.

Uma vez que a utilização deste produto é alheia ao nosso controlo, é da inteira responsabilidade do utilizador tomar todas as medidas necessárias ao cumprimento da legislação e das disposições em vigor em matéria de higiene e segurança. Não nos responsabilizamos por eventuais utilizações indevidas.

Ministrar formação adequada ao pessoal responsável pela utilização de produtos químicos.

Secções alteradas em relação à versão anterior: TODAS

PULI JET CLASSIC

Data aktualizacji 30.10.2018 r.
Wydrukowano 30.10.2018 r.
Strona nr 1/14
Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

Karta charakterystyki

Zgodna z załącznikiem II do Rozporządzenia REACH – rozporządzenie 2015/830

SEKCJA 1. Identyfikacja substancji/mieszaniny i identyfikacja spółki/przedsiębiorstwa

1.1. Identyfikator produktu

Nazwa **PULI JET CLASSIC**

1.2. Istotne zidentyfikowane zastosowania substancji lub mieszaniny oraz zastosowania odradzane

Opis/Zastosowanie **Dezynfekujący środek do instalacji wodnych w unitach stomatologicznych**

1.3. Dane dotyczące dostawcy karty charakterystyki

Nazwa firmy **Magnolia Srl**
Adres **Via Natta 6/A**
Miejscowość i państwo **43122 Parma**
Italia
tel. +39 (0)521 607604

Adres e-mail osoby kompetentnej,

odpowiedzialnej za kartę charakterystyki **info.magnolia@cattani.it**

1.4. Numer telefonu alarmowego

W celu uzyskania pilnych informacji należy skontaktować się z **112**

SEKCJA 2. Identyfikacja zagrożeń

2.1 Klasyfikacja substancji lub mieszaniny

Produkt nie jest sklasyfikowany jako niebezpieczny w rozumieniu przepisów Rozporządzenia (WE) 1272/2008 (CLP) (z późniejszymi zmianami). Produkt wymaga karty charakterystyki zgodnie z przepisami Rozporządzenia (UE) nr 2015/830. Wszelkie dodatkowe informacje dotyczące ryzyka dla zdrowia i/lub środowiska podane są w sekcjach 11 i 12 niniejszej karty.

Zagrożenia chemiczne i fizyczne: produkt nie jest zaliczany do tej klasy zagrożenia.

Zagrożenia dla zdrowia: produkt nie jest zaliczany do tej klasy zagrożenia.

Zagrożenia dla środowiska: produkt nie jest zaliczany do tej klasy zagrożenia.

Klasyfikacja i wskazanie zagrożeń: -

2.2. Elementy oznakowania

Oznakowanie zagrożenia zgodnie z Rozporządzeniem (WE) 1272/2008 (CLP) wraz z jego późniejszymi zmianami i uzupełnieniami.

Piktogramy informujące o zagrożeniu: -

Ostrzeżenia: -

Wskazanie zagrożeń:

EUH210 Karta charakterystyki dostępna na żądanie

Zwroty wskazujące środki ostrożności:

-

PULI JET CLASSIC

Data aktualizacji 30.10.2018 r.
Wydrukowano 30.10.2018 r.
Strona nr 2/14
Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

2.3. Inne zagrożenia

Według dostępnych danych produkt nie zawiera więcej niż 0,1% substancji PBT lub vPvB.

SEKCJA 3. Skład/informacja o składnikach

3.2. Mieszanki

Zawiera:

Identyfikacja	Stężenie %	Klasyfikacja 1272/2008 (CLP)	Specyficzne stężenie graniczne 1272/2008 (CLP)
Fenol Nr CAS 108-95-2 CE 203-632-7 INDEKS 604-001-00-2 Nr Rozp. 01-2119471329-32-XXXX	0,90 – 0,95	Muta. 2 H341, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3 H331, STOT RE 2 H373, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1, H318	<i>Skin Irrit. 2; H315: 1 % ≤ C < 3 %</i> <i>Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 3 %</i> <i>Eye Irrit. 2; H319: 1 % ≤ C < 3 %</i>

Pełny tekst zwrotów wskazujących rodzaj zagrożenia (H) znajduje się w sekcji 16 karty.

SEKCJA 4. Środki pierwszej pomocy

4.1. Opis środków pierwszej pomocy

OCZY: Usunąć szkła kontaktowe, jeżeli są. Natychmiast, przez co najmniej 15 minut przemywaj oczy dużą ilością wody, rozchylając szeroko powieki. Natychmiast skonsultuj się z lekarzem.

SKÓRA: Zdjąć zanieczyszczoną odzież. Natychmiast opłukać ciało pod prysznicem. Natychmiast skonsultuj się z lekarzem.

POŁKNIECIE: Pij jak najwięcej wody. Natychmiast skonsultuj się z lekarzem. Bez wyraźnej zgody lekarza nie wywołuj wymiotów.

WDYCHANIE: Natychmiast wezwij lekarza. Przenieś osobę poszkodowaną na świeże powietrze, z dala od miejsca wypadku. W przypadku zatrzymania oddechu zastosuj sztuczne oddychanie. Podejmij odpowiednie środki ostrożności.

4.2. Najważniejsze ostre i opóźnione objawy oraz skutki narażenia

Brak szczegółowych informacji na temat objawów i skutków wywołanych przez produkt.

Fenol

Działania ostre zależne od dawki.

Skóra: podrażnienie, działanie żrące

Układ nerwowy: ból głowy, depresja, osłabienie, omdlenia

Oczy: podrażnienie, zapalenie rogówki, uszkodzenie rogówki

Górne drogi oddechowe: podrażnienie

Płuca: podrażnienie, obrzęk (również opóźniony)

Układ moczowo-płciowy: uszkodzenie nerek

Wątroba: uszkodzenie wątroby

Schorzenia przewlekłe.

Skóra: podrażnienie, zaburzenia pigmentacji, egzema

Układ nerwowy: ból głowy, zawroty głowy, jądłowstręt, zaburzenia zachowania

Układ pokarmowy: niestrawność

Układ moczowo-płciowy: uszkodzenie nerek

Wątroba: uszkodzenie wątroby

4.3. Wskazania dotyczące wszelkiej natychmiastowej pomocy lekarskiej i szczególnego postępowania z poszkodowanym

Leczyć objawowo. Zasięgnąć porady lekarza.

Fenol

PULI JET CLASSIC

Data aktualizacji 30.10.2018 r.
Wydrukowano 30.10.2018 r.
Strona nr 3/14
Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

Specyficzne antidotum: podawać błękit metylenowy na methemoglobinemię. Konieczna natychmiastowa interwencja lekarza. Może wystąpić opóźniony obrzęk płuc.
Pacjenta należy natychmiast hospitalizować

SEKCJA 5. Postępowanie w przypadku pożaru

5.1. Środki gaśnicze

ODPOWIEDNIE ŚRODKI GAŚNICZE

Zalecane jest stosowanie tradycyjnych środków gaśniczych: dwutlenku węgla, piany, suchego proszku chemicznego i mgły wodnej.

NIEWŁĄSCIWE ŚRODKI GAŚNICZE

Bezpośredni strumień wody.

5.2. Szczególne zagrożenia związane z substancją lub mieszaniną

ZAGROŻENIA ZWIĄZANE Z NARAŻENIEM W PRZYPADKU POŻARU

Unikać wdychania produktów spalania taki, jak CO_x, SO_x, toksycznych produktów rozkładu termicznego.

5.3. Informacje dla straży pożarnej

INFORMACJE OGÓLNE

Schlódź pojemniki wodą, aby zapobiec rozkładowi produktu i rozwojowi substancji potencjalnie niebezpiecznych dla zdrowia. Zawsze noś pełny strój przeciwpożarowy. Zbierz wodę użytą do gaszenia pożaru, nie powinna ona być odprowadzana do kanalizacji. Skażoną wodę wykorzystaną do gaszenia i inne pozostałości pożaru poddaj utylizacji zgodnie z obowiązującymi przepisami.

WYPOSAŻENIE

Normalne ubranie ochronne do walki z ogniem, takie jak respirator na sprężone powietrze z obiegiem otwartym (EN 137), komplet niepalny (EN469), rękawice ognioodporne (EN 659) i buty dla strażaków (A29 lub A30 HO).

SEKCJA 6. Postępowanie w przypadku niezamierzonego uwolnienia do środowiska

6.1. Indywidualne środki ostrożności, sprzęt ochronny i procedury w sytuacjach awaryjnych

DLA OSÓB NIENALEŻĄCYCH DO PERSONELU UDZIELAJĄCEGO POMOCY

Przeszkol personel odpowiedzialny za postępowanie w takich sytuacjach kryzysowych. Jeśli nie dysponujesz środkami ochrony indywidualnej wymienionymi w sekcji 8, oddal się od miejsca wypadku.

DLA OSÓB UDZIELAJĄCYCH POMOCY

Wszyscy pracownicy niedysponujący odpowiednim sprzętem umożliwiającym opanowanie sytuacji awaryjnej muszą się oddalić.

Aby zapobiec skażeniu skóry, oczu lub odzieży, stosuj odpowiedni sprzęt ochronny, o którym mowa w sekcji 8 karty charakterystyki. Jeżeli jest to bezpieczne, zahamuj wyciek.

Udostępnij pracownikom obszar dotknięty wypadkiem dopiero po jego prawidłowym oczyszczeniu. Przewietrz pomieszczenia, w których doszło do wypadku.

6.2. Środki ostrożności w zakresie ochrony środowiska.

Zapobiegaj przedostaniu się produktu do kanalizacji, wód powierzchniowych, wód gruntowych i sąsiadujących obszarów.

6.3. Metody i materiały zapobiegające rozprzestrzenianiu się skażenia i służące do usuwania skażenia

Zbierz rozlany produkt do odpowiedniego pojemnika. Jeśli produkt jest łatwopalny, używaj urządzeń zapobiegających wybuchom. Oceń odpowiedniość pojemnika, do którego ma zostać zebrany produkt, odnosząc się do sekcji 10. Zebrać pozostałość za pomocą obojętnego materiału chłonnego (np. wermikulit, ziemia okrzemkowa, piasek, zeolity, węgiel aktywny, glin/żel krzemionkowy).

Zapewnić odpowiednią wentylację obszaru, w którym doszło do wycieku. Utylizacja zanieczyszczonego materiału powinna odbywać się zgodnie z postanowieniami zamieszczonymi w punkcie 13.

6.4. Odniesienia do innych sekcji

Wszelkie informacje na temat ochrony osobistej i utylizacji podano w sekcjach 8 i 13.

SEKCJA 7. Postępowanie z substancjami i mieszaninami oraz ich magazynowanie

PULI JET CLASSIC

Data aktualizacji 30.10.2018 r.
 Wydrukowano 30.10.2018 r.
 Strona nr 4/14
 Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

7.1. Środki ostrożności dotyczące bezpiecznego postępowania

Postępuj z produktem dopiero po zapoznaniu się ze wszystkimi częściami niniejszej karty charakterystyki. Nie dopuszczać do uwalniania produktu do środowiska naturalnego. Nie jeść, nie pić i nie palić tytoniu podczas obchodzenia się z produktem. Przed wejściem do miejsc przeznaczonych do spożywania posiłków zdejmij zanieczyszczoną odzież i sprzęt ochronny.

7.2. Warunki bezpiecznego magazynowania, w tym informacje dotyczące wszelkich wzajemnych niezgodności

Przechowywać wyłącznie w oryginalnym opakowaniu. Przechowuj pojemnik szczelnie zamknięty w dobrze wentylowanym miejscu, z dala od bezpośredniego światła słonecznego. Pojemniki przechowywać z dala od ewentualnych materiałów niekompatybilnych, w tym celu należy zapoznać się z sekcją 10.

Fenol

Przechowywać w zamkniętych, oznakowanych pojemnikach. Pojemniki muszą być również chronione przed uszkodzeniami, przypadkowymi uderzeniami i upadkami. Przechowywać w dobrze wentylowanym, suchym i chłodnym miejscu. Chronić przed bezpośrednim działaniem promieni słonecznych. Zminimalizuj wszelkie możliwe źródła utraty substancji poprzez interwencje proceduralne oraz wdrożenie postępowań obowiązujących w zakładzie. Trzymać z dala od żywności, pasz i napojów. Przechowywać z dala od materiałów niekompatybilnych takich, jak utleniacze, chlorek glinu, podchloryn wapnia, glin, magnez, ołów, cynk, metale, kwasy, formaldehyd, aldehyd octowy, kwas peroksymonosiarkowy, kwas nadtlendiosiarkowy, azotyn sodu, butadien, azotki, izocyjaniiny. Utrzymuj zbiorniki w ciepłe, aby zapobiec zatykaniu się rur. Przechowuj tylko w oryginalnym opakowaniu. Rozmieszczenie obszaru składowania musi być takie, aby zapobiec przenikaniu do gleby przypadkowych wycieków. Przechowuj pojemniki oddzielnie od silnych utleniaczy. Nie używaj pojemników z PVC, polietylenu, neoprenu lub innych niekompatybilnych tworzyw sztucznych. Nie używaj zbiorników ziemnych.

7.3. Szczególne zastosowanie(-a) końcowe

Poza odpowiednimi zastosowaniami zidentyfikowanymi w sekcji 1.2 niniejszej karty charakterystyki nie ma żadnych innych szczególnych rodzajów końcowego wykorzystania.

SEKCJA 8. Kontrola narażenia/środki ochrony indywidualnej

8.1. Parametry dotyczące kontroli

Odniesienia do przepisów:

ITA	Włochy	Dekret legislacyjny nr 81 z dnia 9 kwietnia 2008 r.
UE	OEEL EU	Dyrektywa Parlamentu Europejskiego i Rady (UE) nr 2017/2398; Dyrektywa Komisji (UE) nr 2017/164; Dyrektywa Parlamentu Europejskiego i Rady nr 2009/161/UE; Dyrektywa Parlamentu Europejskiego i Rady nr 2006/15/WE; Dyrektywa Parlamentu Europejskiego i Rady nr 2004/37/WE; Dyrektywa Komisji nr 2000/39/WE; Dyrektywa Komisji nr 91/322/EWG.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2018

FENOL Progowa wartość graniczna

Typ	Stan	TWA/8 h		STEL/15 min		Adnotacje	Skutki krytyczne
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm		
VLEP	ITA	8	2	16	4	SKÓRA	
OEL – DOPUSZCZALNY POZIOM NARAŻENIA OPERATORA	UE	8	2	16	4	SKÓRA	
TLV-ACGIH		19,2	5			SKÓRA, A4, IBE	Podrażnienie górnych dróg oddechowych, uszkodzenie płuc, uszkodzenie ośrodkowego układu nerwowego
Przewidywane stężenie niepowodujące zmian w środowisku – PNEC.							
Wartość referencyjna dla wody słodkiej				0,008		mg/l	
Wartość referencyjna dla wody morskiej				0,001		mg/l	
Wartość referencyjna dla osadów w wodzie słodkiej				0,091		mg/kg/d	
Wartość referencyjna dla osadów w wodzie morskiej				0,009		mg/kg/d	

PULI JET CLASSIC

 Data aktualizacji 30.10.2018 r.
 Wydrukowano 30.10.2018 r.
 Strona nr 5/14
 Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

Wartość referencyjna dla wody, uwalnianie przerywane	0,0031	mg/l						
Wartość referencyjna dla mikroorganizmów STP	2,1	mg/l						
Wartość referencyjna dla środowiska lądowego	0,0136	mg/kg/d						
Zdrowie – pochodny poziom niepowodujący zmian – DNEL/DMEL.								
	Skutki dla konsumentów	Skutki dla pracowników						
Droga narażenia	Miejscowe ostre	Systematyczne ostre	Miejscowe przewlekłe	Ogólnoustrojowe	Miejscowe ostre	Systematyczne ostre	Miejscowe przewlekłe	Ogólnoustrojowe
Doustnie				0,4 mg/kg masy ciała/dobę				
Wdychanie				1,32 mg/m ³	16 mg/m ³			8 mg/m ³
Dermalna				0,4 mg/kg masy ciała/dobę				1,23 mg/kg masy ciała/dobę

Legenda:
 (C) = PUŁAP; INALAB = Frakcja inhalowana; RESPIR = Frakcja respirabilna; TORAC = Frakcja tchawiczna.
 VND = zidentyfikowane zagrożenie, ale brak dostępnych wartości DNEL/PNEC; NEA = brak oczekiwanej ekspozycji; NPI = brak zidentyfikowanego zagrożenia.

Fenol

Metody próbkowania

Metoda próbkowania: http://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/020-Phenol_2016.pdf

Biologiczne wskaźniki narażenia (IBE) – Źródło: ACGIH 2018

Substancja: Fenol

Wskaźnik biologiczny: fenol w moczu

Czas pobrania: koniec zmiany

IBE: 250 mg/g kreatyniny

Notacja: tło, niespecyficzne

8.2. Kontrola narażenia

Z uwagi na to, że używanie odpowiedniego wyposażenia technicznego jest zawsze ważniejsze niż stosowanie środków ochrony osobistej, w miejscu pracy należy zapewnić odpowiedni przepływ powietrza poprzez zastosowanie skutecznej wentylacji w pomieszczeniach. Przy doborze środków ochrony indywidualnej, w razie potrzeby, zaleca się kontakt z dostawcami substancji chemicznych. Środki ochrony indywidualnej muszą posiadać oznakowanie CE potwierdzające ich zgodność z obowiązującymi przepisami. Natrysk awaryjny należy wyposażyć w wianekę do przemycia powierzchni gałki ocznej.

OCHRONA DŁONI

Chroń ręce za pomocą rękawic roboczych kategorii III A, F odpornych na przenikanie (np. guma fluorokarbonowa lub równoważny) (patrz norma EN 374). Przed dokonaniem ostatecznego wyboru materiału rękawic roboczych, weź pod uwagę: zgodność z przewidywanym użyciem, odporność na rozkład, zniszczenie i przepuszczalność materiału. Przed rozpoczęciem pracy sprawdź odporność rękawic ochronnych na działanie środków ochronnych, gdyż nie można jej z całą pewnością przewidzieć. Rękawice posiadają datę przydatności, która zależy od ich trwałości i sposobu użycia.

OCHRONA SKÓRY

Noś odzież ochronną z długimi rękawami i obuwiu ochronne do użytku profesjonalnego kategorii III (patrz: Rozporządzenie (UE) 2016/425 i norma EN ISO 20344). Po zdjęciu odzieży ochronnej umyj ciało wodą z mydłem.

OCHRONA OCZU

Zaleca się noszenie hermetycznych okularów ochronnych (patrz: norma EN 166).

OCHRONA DRÓG ODDECHOWYCH

W przypadku przekroczenia wartości progowej (np. TLV-TWA) substancji lub jednej albo więcej substancji obecnych w produkcie zaleca się noszenie maski z filtrem typu A, P (dla cząstek stałych), którego klasę (1, 2 lub 3) należy dobrać w zależności od dopuszczalnego stężenia użytkowego. (patrz: norma EN 14387). W przypadku obecności gazu lub par o różnym charakterze i/lub gazów lub cząstek pary (aerozole, dymy, mgły, etc.) należy stosować filtry uniwersalne. Stosowanie środków ochrony układu oddechowego jest konieczne w przypadku braku odpowiednich środków technicznych, które ograniczyłyby narażenie pracownika na działanie substancji o stężeniu równym lub większym niż wartości progowe. Maski nie zapewniają całkowitej ochrony.

W przypadku, gdy dana substancja jest bezwonna lub jej próg zapachowy jest wyższy niż dozwolone limity narażenia TLV-TWA oraz przypadku sytuacji awaryjnej należy nosić aparaty powietrzne butlowe ze sprężonym powietrzem o otwartym obwodzie (patrz norma EN 137) lub aparaty węzowe świeżego powietrza (patrz norma EN 138). Dla prawidłowego doboru urządzenia do ochrony dróg oddechowych, patrz norma EN 529.

KONTROLA NARAŻENIA ŚRODOWISKA

PULI JET CLASSIC

Data aktualizacji 30.10.2018 r.
Wydrukowano 30.10.2018 r.
Strona nr 6/14
Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

Emisje z procesów produkcyjnych, w tym z urządzeń wentylacyjnych, powinny być kontrolowane w celu zapewnienia zgodności z przepisami prawnymi dotyczącymi ochrony środowiska.

SEKCJA 9. Właściwości fizyczne i chemiczne

9.1. Informacje na temat podstawowych właściwości fizycznych i chemicznych

Stan skupienia	Ciecz
Kolor	Bursztynowa czerwień
Zapach	Fenolowy
Próg zapachu	Niedostępne
pH	9,8
Temperatura topnienia/krzepnięcia.	Niedostępne
Początkowa temperatura wrzenia	Niedostępne
Zakres temperatur wrzenia	Niedostępne
Temperatura zapłonu	>100°C
Szybkość parowania	Niedostępne
Palność ciał stałych i gazów	Nie dotyczy (produkt to ciecz)
Dolna granica palności.	Niedostępne
Górna granica palności.	Niedostępne
Dolna granica wybuchowości	Niedostępne
Górna granica wybuchowości	Niedostępne
Prężność par	Nie dotyczy (produkt jest mieszaniną)
Gęstość pary	Nie dotyczy (produkt jest mieszaniną)
Gęstość względna	Niedostępne
Rozpuszczalność	w wodzie
Współczynnik podziału: n-oktanol/woda	Nie dotyczy (produkt jest mieszaniną)
Temperatura samozapłonu	Niedostępne
Temperatura rozkładu	Niedostępne
Lepkość	Niedostępne
Właściwości wybuchowe	Nie dotyczy (brak grup chemicznych związanych z właściwościami wybuchowymi zgodnie z przepisami załącznika I, część 2, punkt 2.1.4.3 Rozporządzenia (WE) 1272/2008 - CLP).
Właściwości utleniające	Nie dotyczy (brak wymagań dotyczących obecności atomów i/lub wiązań chemicznych związanych z właściwościami utleniającymi w cząsteczkach składników zgodnie z przepisami części 2 pkt 2.13.4 załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 – CLP).

9.2. Inne informacje

Brak dostępnych informacji

SEKCJA 10. Stabilność i reaktywność

10.1. Reaktywność

Produkt może reagować w obecności mocnych utleniaczy, kwasów i/lub mocnych zasad.

Fenol

Fotodegradacja w kontakcie z powietrzem. Ładunki elektrostatyczne mogą powodować zapłon. Jest to kwas słaby (UE, 2006)

10.2. Stabilność chemiczna

Produkt jest stabilny w normalnych warunkach użytkowania i przechowywania.

Fenol

Absorbuje wodę z powietrza, skraplając się.

10.3. Możliwość występowania niebezpiecznych reakcji

Produkt może reagować w obecności mocnych utleniaczy, kwasów i/lub mocnych zasad.

PULI JET CLASSIC

Data aktualizacji 30.10.2018 r.
Wydrukowano 30.10.2018 r.
Strona nr 7/14
Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

Fenol

Mieszanki z powietrzem (3-10%) są wybuchowe. Gwałtowna reakcja z butadienem, silnymi utleniaczami (Pohanish, 2009). Reaguje gwałtownie również z silnymi kwasami; substancjami żrącymi, aminami alifatycznymi; amidami, utleniaczami, podchlorynem wapnia; formaldehydem, octanem ołowiu(II); mentolem, 2-naftolem, kwasem peroksydisiarkowym; kwasem peroksymonosiarkowym; wodorotlenkiem potasu; azotynem sodu; 1,2,3-trihydroksybenzenem (Pohanish, 2009).

10.4. Warunki, których należy unikać

Mocnych utleniaczy, kwasów i/lub mocnych zasad.

Fenol

Otwarty ogień. Kontakt z silnymi utleniaczami. Powyżej temperatury wynoszącej 79°C stosować system zamknięty i wentylację. Unikać kontaktu z kwasami i metalami.

10.5. Materiały niezgodne

Mocnych utleniaczy, kwasów i/lub mocnych zasad.

Fenol

Oksydanty. Ciekły fenol atakuje niektóre tworzywa sztuczne (polietylen), gumy i powłoki (INRS, 2011); gorący ciekły fenol atakuje niektóre metale (aluminium, magnez, ołów, cynk...) (INRS, 2011; Pohanish, 2009).

10.6. Niebezpieczne produkty rozkładu

W przypadku przegrzania produkt może uwalniać toksyczne opary, takie jak CO_x, SO_x, toksyczne produkty pirolizy.

Fenol

Ogrzany wytwarza toksyczne opary.

SEKCJA 11. Informacje toksykologiczne

11.1. Informacje dotyczące skutków toksykologicznych

Metabolizm, kinetyka, mechanizm działania i inne informacje

Brak dostępnych informacji

Informacje dotyczące prawdopodobnych dróg narażenia

Brak dostępnych informacji

Opóźnione, bezpośrednie oraz przewlekłe skutki krótko- i długotrwałego narażenia.

Brak dostępnych informacji

Skutki wzajemnego oddziaływania

Brak dostępnych informacji

TOKSYCZNOŚĆ OSTRA

Na podstawie dostępnych danych i z uwzględnieniem kryteriów klasyfikacji, określonych w części 3 załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami, produkt nie jest zaliczany do tej klasy zagrożenia.

LC50 (wdychanie) mieszaniny:> 5 mg/l

PULI JET CLASSIC

Data aktualizacji 30.10.2018 r.
Wydrukowano 30.10.2018 r.
Strona nr 8/14
Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

LD50 (doustnie) mieszaniny: > 2000 mg/kg
LD50 (kontakt przez skórę) mieszaniny: >2000 mg/kg

DZIAŁANIE NA SKÓRĘ ŻRĄCE/PODRAŻNIAJĄCE

Na podstawie dostępnych danych oraz z uwzględnieniem kryteriów klasyfikacji, określonych w tabeli 3.2.3 załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami, produkt nie jest zaliczany do tej klasy zagrożenia.

POWAŻNE USZKODZENIE OCZU/PODRAŻNIENIE OCZU

Na podstawie dostępnych danych oraz z uwzględnieniem kryteriów klasyfikacji, określonych w tabeli 3.3.3 załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami, produkt nie jest zaliczany do tej klasy zagrożenia.

DZIAŁANIE UCZULAJĄCE NA DROGI ODDECHOWE LUB SKÓRĘ

Na podstawie dostępnych danych i z uwzględnieniem kryteriów klasyfikacji, określonych w części 3 załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami, produkt nie jest zaliczany do tej klasy zagrożenia.

DZIAŁANIE MUTAGENNE NA KOMÓRKI ROZRODCZE

Na podstawie dostępnych danych i z uwzględnieniem kryteriów klasyfikacji, określonych w części 3 załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami, produkt nie jest zaliczany do tej klasy zagrożenia.

DZIAŁANIE RAKOTWÓRCZE

Na podstawie dostępnych danych i z uwzględnieniem kryteriów klasyfikacji, określonych w części 3 załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami, produkt nie jest zaliczany do tej klasy zagrożenia.

TOKSYCZNOŚĆ REPRODUKCYJNA

Na podstawie dostępnych danych i z uwzględnieniem kryteriów klasyfikacji, określonych w części 3 załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami, produkt nie jest zaliczany do tej klasy zagrożenia.

DZIAŁANIE TOKSYCZNE NA NARZĄDY DOCELOWE (STOT) – NARAŻENIE JEDNORAZOWE

Na podstawie dostępnych danych i z uwzględnieniem kryteriów klasyfikacji, określonych w części 3 załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami, produkt nie jest zaliczany do tej klasy zagrożenia.

DZIAŁANIE TOKSYCZNE NA NARZĄDY DOCELOWE (STOT) – NARAŻENIE POWTARZALNE

Na podstawie dostępnych danych i z uwzględnieniem kryteriów klasyfikacji, określonych w części 3 załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami, produkt nie jest zaliczany do tej klasy zagrożenia.

ZAGROŻENIE SPOWODOWANE ASPIRACJA

Na podstawie dostępnych danych i z uwzględnieniem kryteriów klasyfikacji, określonych w części 3 załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 wraz z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami, produkt nie jest zaliczany do tej klasy zagrożenia.

Informacje o poszczególnych substancjach:

Fenol

Metabolizm, kinetyka, mechanizm działania i inne informacje

Fenol dobrze się wchłania poprzez wdychanie, spożycie i skórę zarówno u ludzi, jak i u zwierząt. Jest szybko eliminowany, głównie z moczem, w postaci koniugatów sprzężonych z siarką lub glukuronowych.

Toksyczność ostra

Szczur DL50 (doustnie): 340 mg/kg (UE, 2006; OECD, 2004)

Królik DL50 (skóra): 850 mg/kg (INRS, 2011)

Szczur CL50-8 godzin (wdychanie): > 236 ppm (900 mg/m³) (INRS, 2011)

Działanie żrące/podrażniające skórę

Fenol jest bardzo żrący dla skóry (UE, 2006). Substancja działa żrąco od stężenia 1% (INRS, 2011). Fenol i jego stężone roztwory działają miejscowo na skórę. Narażona powierzchnia staje się biała, ból spowodowany oparzeniem występuje z opóźnieniem z powodu przeciwbólowego działania produktu (INRS, 2011).

Działanie żrące na drogi oddechowe

Dane niedostępne

Poważne uszkodzenie oczu/działanie podrażniające na oczy

Fenol jest bardzo żrący dla oczu (UE, 2006). W przypadku ludzkiego oka fenol powoduje bardzo poważne skutki: przekrwienie spojówek, chemozę, zmiany rogówkowe i obrzęk powiek. Może wystąpić remisja pełna, ale także ślepotą. W oku królika 5% roztwór wodny powoduje nieodwracalne zmętnienie rogówki (INRS, 2011).

Działanie uczulające na drogi oddechowe

Brak informacji na temat działania uczulającego na drogi oddechowe (UE, 2006)

Działanie uczulające na skórę

PULI JET CLASSIC

Data aktualizacji 30.10.2018 r.
Wydrukowano 30.10.2018 r.
Strona nr 9/14
Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

W testach na zwierzętach fenol nie spowodował żadnych objawów uczulenia skóry (negatywne wyniki w teście Buehlera na świnkach morskich i wzrost grubości ucha u myszy odpowiednio o 10 i 5% indukcji) (UE 2006; INRS, 2011). Podobnie, nie ma dowodów na alergiczne kontaktowe zapalenie skóry u ludzi (UE, 2006)

Działanie mutagenne na komórki rozrodcze

Działanie mutagenne na komórki ssaków przy in vitro: spowodował mutacje, aberracje chromosomowe, mikrojądra, wymiany między chromatydami siostrzanymi i spowodował nieplanowaną syntezę DNA. Testy na bakteriach i test indukcji aneuploidii miały negatywny wynik. Badanie indukcji mikrojąder na erytrocytach myszy in vivo miało wynik słabo dodatni. Inne badania były negatywne.

Działanie rakotwórcze

W teście rakotwórczości przeprowadzonym poprzez podawanie w wodzie pitnej przez okres dwóch lat fenol nie był rakotwórczy u samców i samic szczurów F344/N i myszy B6C3F1 (NCI, 1980). Fenol jest promotorem procesu nowotworzenia skóry u szczura.

- Międzynarodowa Agencja Badań nad Rakiem (IARC) przydziela fenol do grupy 3 (nieklasyfikowalny jako czynnik rakotwórczy dla ludzi) na podstawie dowodów na niedostateczne działanie rakotwórcze zarówno u ludzi, jak i zwierząt laboratoryjnych (IARC, 1999).
- Agencja Ochrony Środowiska w USA (EPA) wskazuje, że dostępne dane dotyczące działania rakotwórczego fenolu po podaniu doustnym, wdychaniu i kontakcie ze skórą są niewystarczające do oceny potencjału rakotwórczego u ludzi (ocena z 2002 r. na USEPA plik online 2018).

Szkodliwe działanie na rozrodczość:

- Niekorzystny wpływ na funkcje seksualne i płodność:

Brak dostępnych badań na ludziach (UE, 2006; INRS, 2011). W badaniu na dwóch pokoleniach szczurów podawanie wody pitnej nie wykazało żadnych zmian w zdolności rozrodczej i płodności (UE, 2006; INRS, 2011).

- Niekorzystny wpływ na rozwój:

Badania na szczurach i myszach nie wykazały działania embriotoksycznego i/lub teratogennego (UE, 2006).

- Wpływ na karmienie piersią lub poprzez karmienie piersią:

Dane niedostępne

Działanie toksyczne na narządy docelowe (STOT) – narażenie jednorazowe

Działa drażniąco na drogi oddechowe.

Działanie toksyczne na narządy docelowe (STOT) – narażenie powtarzalne

Substancja wykazuje toksyczny wpływ na wątrobę i nerki po ekspozycji doustnej i skórnej.

Zagrożenie spowodowane aspiracją

Opóźnione, bezpośrednie oraz przewlekłe skutki krótko- i długotrwałego narażenia.

Zatrucia zawodowe są głównie pochodzenia skórniego. Nasilenie zależy od czasu trwania kontaktu, rozległości narażonego obszaru, stężenia roztworu i indywidualnej wrażliwości na substancję. Objawy pojawiają się natychmiast (od 5-20 minut) i są to: ból głowy, osłabienie mięśni, zawroty głowy, zaburzenia widzenia i słuchu, szybki i nieregularny oddech, słaby puls, utrata przytomności. Śmierć może nastąpić z powodu zapaści oddechowej w ciągu 30 minut od kontaktu. W przypadku remisji występuje uszkodzenie nerek (skąpomocz i bezmocz) i wątroby (martwica z powodu żółtaczk). Zgony w wyniku kontaktu ze skórą zostały zgłoszone od 5 do 30 minut od kontaktu w przypadku roztworów zawierających 80-100% fenolu. Odnotowano ciężkie zatrucie zarówno w wyniku narażenia stóp na 90% roztwór fenolu, jak i 3% na powierzchnię ciała (INRS, 2011). Po wdychaniu występują oznaki podrażnienia dróg oddechowych: kaszel i duszność. Po spożyciu oprócz działania żrącego na przewód pokarmowy występują zaburzenia neurologiczne (śpiączka, drgawki), zaburzenia sercowo-naczyniowe (bradykardia, zaburzenia pobudliwości, zapaść), cytoliza wątroby, methemoglobinemia z hemolizą i martwica kanalików nerkowych. Mocz wydaje się ciemny z powodu pigmentów hemoglobiny i metabolitów substancji (INRS, 2011). Często występuje obrzęk płuc, którego mechanizm nie został jeszcze wyjaśniony. Fenol i jego stężone roztwory działają miejscowo na skórę. Narażona powierzchnia staje się biała, ból spowodowany oparzeniem występuje z opóźnieniem z powodu przeciwbólowego działania produktu (INRS, 2011). Ilość danych dotyczących przewlekłego działania fenolu u ludzi po podaniu doustnym, wdychaniu i kontakcie ze skórą jest ograniczona. U ludzi, przewlekłe zatrucie może spowodować zespół objawów znanych jako marazm spowodowany fenolem. Mogą wystąpić zaburzenia trawienia (wymioty, trudności w połykaniu, biegunka, jadłowstręt), zaburzenia układu nerwowego (ból głowy, omdlenia, zawroty głowy, zaburzenia psychiczne) i zaburzenia skórne (rumień, wyprysk i czasami ochronoza). W niektórych ciężkich przypadkach doszło do uszkodzenia nerek i wątroby (INRS, 2011).

Prawdopodobne drogi narażenia

Głównymi potencjalnymi drogami narażenia są drogi oddechowe, kontakt ze skórą i spożycie. Pracownicy mogą być narażeni na działanie substancji przez skórę i wdychanie. Populacja ogólna może być narażona na substancję poprzez spożycie zanieczyszczonej żywności lub leków zawierających fenol, przez kontakt ze skórą (produkty konsumenckie zawierające fenol i środki dezynfekujące) oraz przez wdychanie (zanieczyszczone powietrze i dym papierosowy).

Poniżej znajdują się informacje toksykologiczne dotyczące substancji zawartych w mieszaninie:

Fenol

LD50 (doustnie) 282 mg/kg Szczur

LD50 (kontakt przez skórę) 660 mg/kg Szczur

SEKCJA 12. Informacje ekologiczne

12.1. Toksyczność

PULI JET CLASSIC

Data aktualizacji 30.10.2018 r.
Wydrukowano 30.10.2018 r.
Strona nr 10/14
Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

Na podstawie oceny klasyfikacji składników i przepisów klasyfikacyjnych części 4 załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 wraz z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami, mieszaniny nie zaklasyfikowano jako niebezpiecznej dla środowiska.

Fenol

Efekty krótkoterminowe

Ryba (*Oncorhynchus mykiss*): CL50-96 godziny: 5,02 mg/l (OECD, 2004).
Bezkręgowiec (*Ceriodaphnia dubia*): LC50- 48 godzin: 3,1 mg/l (OECD, 2004).
Alga (*Selenastrum capricornutum*): CER50-96 godziny: 61,1 mg/l (OECD, 2004).

Efekty długoterminowe

Ryba (*Cirrhina mrigala*): NOEC-60 dni: 77 ug/l (przeżycie i wzrost) (OECD, 2004).
Skorupiaki (*Daphnia magna*): CE10: 0,46 mg/l (zmniejszenie tempa wzrostu) (UE, 2006; OECD, 2004).

12.2. Trwałość i zdolność do rozkładu

Fenol

Na podstawie wyników standardowych testów biodegradacji stwierdza się, że fenol łatwo ulega biodegradacji (UE, 2006). Na podstawie struktury substancji hydroliza w warunkach środowiskowych jest mało prawdopodobna (UE, 2006). W atmosferze fenol reaguje z fotochemicznie utworzonymi rodnikami hydroksylowymi o biologicznym okresie półtrwania wynoszącym 14 godzin. Produkty degradacji to produkty katecholowe i produkty otwierające pierścień. Oprócz degradacji fotochemicznej, również degradacja przez rodniki NO₃ może odgrywać ważną rolę w atmosferze (UE, 2006). Obliczona stała Henry'ego wskazuje, że fenol jest tylko nieznacznie lotny z roztworu wodnego (UE, 2006). Według modelu lotności Mackay dla poziomu I hydrosfera została zidentyfikowana jako przedział docelowy (98,8%) (UE; 2006)

Fenol

Szybko ulega rozkładowi

12.3. Zdolność do bioakumulacji

Fenol

Z wyników dostępnych testów wynika, że fenol ma niski potencjał bioakumulacji (UE, 2006) BCF 17,5 (eksperymentalnie) (UE, 2006)

Fenol

Współczynnik podziału: n-oktanol/woda 1,47

12.4. Mobilność w glebie

Fenol

Ulatnia się z gleby i powierzchni wód. Wysoka mobilność w glebie. Na podstawie właściwości fizyko-chemicznych nie ma dowodów na to, że fenol akumuluje się w osadach (UE, 2006). Na podstawie obliczonej wartości log Pow wyliczono Koc = 82,8 l/kg. Wartość ta nie wskazuje na znaczący potencjał geoakumulacji (UE, 2006).

12.5 Wyniki oceny właściwości PBT i vPvB

Według dostępnych danych produkt nie zawiera więcej niż 0,1% substancji PBT lub vPvB.

12.6. Inne szkodliwe skutki działania

Brak dostępnych informacji

SEKCJA 13. Postępowanie z odpadami

13.1. Metody unieszkodliwiania odpadów

PULI JET CLASSIC

Data aktualizacji 30.10.2018 r.
Wydrukowano 30.10.2018 r.
Strona nr 11/14
Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

W miarę możliwości użyj ponownie. Pozostałości produktu są uznane za odpady specjalne niebezpieczne. Zagrożenie związane z odpadami częściowo zawierającymi ten produkt musi być ocenione zgodnie z obowiązującymi przepisami. Utylizację należy powierzyć przedsiębiorstwu upoważnionemu do gospodarowania odpadami zgodnie z krajowymi i lokalnymi przepisami.

ZANIECZYSZCZONE OPAKOWANIA

Zanieczyszczone opakowania należy przekazać do odzysku lub przetworzenia zgodnie z krajowymi przepisami dotyczącymi gospodarki odpadami.

SEKCJA 14. Informacje dotyczące transportu

Produkt nie jest uważany za niebezpieczny na mocy obowiązujących przepisów dotyczących transportu drogowego towarów niebezpiecznych (ADR) oraz transportu kolejowego (RID), morskiego (IMDG) i drogą powietrzną (IATA).

14.1. Numer UN (numer ONZ)

Nie dotyczy

14.2. Prawidłowa nazwa przewozowa UN

Nie dotyczy

14.3 Klasa(-y) zagrożenia w transporcie

Nie dotyczy

14.4. Grupa opakowaniowa

Nie dotyczy

14.5. Zagrożenia dla środowiska

Nie dotyczy

14.6. Szczególne środki ostrożności dla użytkowników

Nie dotyczy

14.7. Transport luzem zgodnie z załącznikiem II do konwencji MARPOL i kodeksem IBC

Nie dotyczy

SEKCJA 15. Informacje dotyczące przepisów prawnych

15.1. Przepisy prawne dotyczące bezpieczeństwa, zdrowia i ochrony środowiska specyficzne dla substancji lub mieszaniny

Kategoria Seveso – Dyrektywa 2012/18/CE: brak

Rozporządzenie w sprawie produktów biobójczych (rozp. (UE) 528/2012): nie dotyczy

Rozporządzenie w sprawie detergentów (rozp. (WE) 648/2004): Produkt jest zaklasyfikowany jako detergent.

Dyrektywa 2004/42/CE – VOC / D.Lgs. 161/2006: nie dotyczy

Ograniczenia dotyczące produktu lub zawartych substancji zgodnie z załącznikiem XVII do Rozporządzenia (WE) 1907/2006.

Brak

Substancje na liście kandydackiej (art. 59 REACH)

PULI JET CLASSIC

Data aktualizacji 30.10.2018 r.
Wydrukowano 30.10.2018 r.
Strona nr 12/14
Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

Według dostępnych danych produkt nie zawiera więcej niż 0,1% substancji SVHC.

Substancje podlegające procedurze udzielania zezwoleń (załącznik XIV do Rozporządzenia REACH)

Brak

Substancje podlegające powiadomieniom o wywozie Rozp. (WE) 649/2012:

Brak

Substancje podlegające Konwencji Rotterdamskiej:

Brak

Substancje podlegające Konwencji Sztokholmskiej:

Brak

Inspekcje sanitarne

Pracownicy narażeni na działanie tego niebezpiecznego dla zdrowia środka chemicznego muszą być poddawani kontroli zdrowotnej zgodnie z przepisami art. 41 Dekretu Legislacyjnego 81 z dnia 9 kwietnia 2008 roku, o ile ryzyko dla bezpieczeństwa i zdrowia pracownika zostało uznane za nieistotne, jak przewidziano w art. 224 ust. 2.

D.Lgs. 152/2006 wraz z późniejszymi zmianami

Emisje zgodnie z częścią V załącznika I:

TAB. D klasa 2 01,06 %

15.2. Ocena bezpieczeństwa chemicznego

Przeprowadzono ocenę bezpieczeństwa chemicznego następujących zawartych substancji:

Fenol

SEKCJA 16. Inne informacje

Tekst zwrotów wskazujących rodzaj zagrożenia (H), o których mowa w pkt 2-3 karty:

Muta. 2	Działanie mutagenne na komórki rozrodcze, kategoria 2
Acute Tox. 3	Toksyczność ostra, kategoria 3
STOT RE 2	Działanie toksyczne na narządy docelowe – narażenie powtarzalne, kategoria 2
Skin Corr. 1B	Działanie żrące na skórę, kategoria 1B
Eye Irrit. 2	Działanie podrażniające na oczy, kategoria 2
Skin Irrit. 2	Drażniące lub żrące działanie na skórę, kategoria 2
H341	Podejrzewa się, że powoduje wady genetyczne.
H301	Działa toksycznie po połknięciu.
H311	Działa toksycznie w kontakcie ze skórą.
H331	Działa toksycznie w następstwie wdychania.
H373	Może powodować uszkodzenie narządów poprzez długotrwałe lub narażenie powtarzane.
H314	Powoduje poważne oparzenia skóry oraz uszkodzenia oczu.
H319	Działa drażniąco na oczy.

PULI JET CLASSIC

Data aktualizacji 30.10.2018 r.
Wydrukowano 30.10.2018 r.
Strona nr 13/14
Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

H315 Działa drażniąco na skórę.

LEGENDA:

- ADR: umowa europejska dotycząca transportu drogowego towarów niebezpiecznych
- NUMER CAS: numer Chemical Abstract Service
- EC50: stężenie wywołujące skutki u 50% badanej populacji
- NUMER WE: numer identyfikacyjny w systemie ESIS (Europejski System Informacji o Substancjach Chemicznych)
- CLP: Rozporządzenie WE 1272/2008
- DNEL: pochodny poziom niepowodujący zmian
- EmS: procedury awaryjne
- GHS: globalny zharmonizowany system klasyfikacji i oznakowania chemikaliów
- DGR IATA: przepisy IATA dotyczące przewozu niebezpiecznych towarów
- IC50: stężenie immobilizacyjne u 50 % badanej populacji
- IMDG: międzynarodowy morski kodeks towarów niebezpiecznych
- IMO: Międzynarodowa Organizacja Morska
- NUMER INDEKSU: numer identyfikacyjny w załączniku VI do CLP
- LC50: stężenie śmiertelne u 50% badanej populacji
- LD50: dawka śmiertelna u 50% badanej populacji
- OEL: dopuszczalna wartość narażenia zawodowego
- PBT: trwałe, wykazujące zdolność do bioakumulacji i toksyczny według REACH
- PEC: przewidywane stężenie w środowisku
- PEL: przewidywany poziom narażenia
- PNEC: przewidywane stężenie niepowodujące zmian w środowisku
- REACH: Rozporządzenie (WE) nr 1907/2006
- RID: regulamin międzynarodowego przewozu kolejną towarów niebezpiecznych
- TLV: najwyższe dopuszczalne stężenie
- TLV CEILING (PUŁAP TLV): stężenie, które nie może być przekroczone w żadnym momencie narażenia zawodowego.
- TWA STEL: krótkoterminowa dopuszczalna wartość narażenia
- TWA: średnia ważona wartości narażenia
- VOC: lotny związek organiczny
- vPvB: bardzo trwałe i wykazujące bardzo dużą zdolność do bioakumulacji według REACH
- WGK: klasa zagrożenia środowiska wodnego (Niemcy)
- A1 = potwierdzone działanie rakotwórcze na ludzi.
- A2 = podejrzanym działanie rakotwórcze na ludzi.
- A3 = udowodnione działanie rakotwórcze na zwierzęta i nieznanym działanie rakotwórcze na ludzi.
- A4 = niesklasyfikowany jako rakotwórczy u ludzi.
- A5 = nie podejrzanym o działanie rakotwórcze u ludzi.
- IBE = substancja ze wskaźnikiem ekspozycji na substancje biologiczne.

METODY OBLICZANIA

Zagrożenia chemiczne i fizyczne: niebezpieczeństwo na podstawie kryteriów klasyfikacji zawartych w części 2 załącznika I Rozporządzenia CLP z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami

Zagrożenia dla zdrowia zostały ocenione przy użyciu metody obliczeniowej przewidzianej w Rozp. (WE) 1272/2008 (CLP) z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami na podstawie klasyfikacji mieszanin, jeżeli istnieją dane dotyczące wszystkich składników mieszaniny lub niektórych z nich:

Acute Tox: zastosowanie kryteriów zawartych w Tabeli 3.1.1. części 3 Załącznika I do Rozporządzenia CLP z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami
Skin Corr. 1A/1B/1C H314: zastosowanie reguły addytywności kryteriów Tabeli 3.2.3 części 3 Załącznika I do Rozporządzenia CLP
Skin Irrit 2 H315: zastosowanie reguły addytywności kryteriów Tabeli 3.2.3 części 3 Załącznika I do Rozporządzenia CLP
Eye Dam 1 H318: zastosowanie reguły addytywności kryteriów Tabeli 3.3.3 części 3 Załącznika I do Rozporządzenia CLP
Eye Irrit. 2 H319: zastosowanie reguły addytywności kryteriów Tabeli 3.3.3 części 3 Załącznika I do Rozporządzenia CLP
Eye Irrit. 2 H319: Tabela 3.3.3 część 3 Załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 (CLP) z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami.
Skin Sens 1A/1B/1 H317 Tabela 3.4.5 część 3 Załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 (CLP) z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami.
Resp Sens 1A/1B /1 H334 Tabela 3.4.5 część 3 Załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 (CLP) z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami.
Muta. 1A/1B, 2 H340 - H341: Tabela 3.5.2 część 3 Załącznika I do Rozporządzenia CLP z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami.
Carc 1A/1B, 2 H350 - H351: Tabela 3.6.2 część 3 Załącznika I do Rozporządzenia CLP z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami.
Repr 1A/1B, 2 H360 - H361: Tabela 3.7.2 część 3 Załącznika I do Rozporządzenia CLP z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami.
STOT SE 1, 2 H370 - 371: zastosowanie metod obliczeniowych - tabela 3.8.3 część 3 Załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 (CLP) z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami.
STOT SE 3 H336: rozdz. 3.8.3.4.5 część 3 Załącznika I do Rozporządzenia (WE) 1272/2008 (CLP) z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami.
STOT RE 1, 2 H372 - H373: Tabela 3.9.4 część 3 Załącznika I do Rozporządzenia CLP z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami.
Asp Tox 1 H304: zastosowanie kryteriów 3.10 część 3 Załącznika I do Rozporządzenia CLP z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami.

Zagrożenia dla środowiska zostały ocenione przy użyciu metody obliczeniowej przewidzianej w Rozp. (WE) 1272/2008 (CLP) z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami na podstawie klasyfikacji mieszanin, jeżeli istnieją dane dotyczące wszystkich składników mieszaniny lub niektórych z nich:

PULI JET CLASSIC

Data aktualizacji 30.10.2018 r.
Wydrukowano 30.10.2018 r.
Strona nr 14/14
Zastępuje wersję 8 (data aktualizacji: 04.12.2015)

toksyczność ostra dla środowiska wodnego: Tabela 4.1.1 część 4 Załącznika I do Rozp. (WE) 1272/2008 (CLP) z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami;

toksyczność przewlekła dla środowiska wodnego: Tabela 4.1.2 części 4 Załącznika I do Rozp. (WE) 1272/2008 (CLP) z późniejszymi zmianami i uzupełnieniami.

BIBLIOGRAFIA OGÓLNA:

1. Rozporządzenie (WE) 1907/2006 Parlamentu Europejskiego i Rady (REACH)
2. Rozporządzenie (WE) 1272/2008 Parlamentu Europejskiego i Rady (CLP)
3. Rozporządzenie (UE) 790/2009 Parlamentu Europejskiego i Rady (I Atp. CLP)
4. Rozporządzenie (UE) 2015/830 Parlamentu Europejskiego i Rady
5. Rozporządzenie (UE) 286/2011 Parlamentu Europejskiego i Rady (II Atp. CLP)
6. Rozporządzenie (UE) 618/2012 Parlamentu Europejskiego i Rady (III Atp. CLP)
7. Rozporządzenie (UE) 487/2013 Parlamentu Europejskiego i Rady (IV Atp. CLP)
8. Rozporządzenie (UE) 944/2013 Parlamentu Europejskiego i Rady (V Atp. CLP)
9. Rozporządzenie (UE) 605/2014 Parlamentu Europejskiego i Rady (VI Atp. CLP)
10. Rozporządzenie (UE) 2015/1221 Parlamentu Europejskiego (VII Atp. CLP)
11. Rozporządzenie Parlamentu Europejskiego i Rady (UE) nr 2016/918 (VIII Atp. CLP)
12. Rozporządzenie Parlamentu Europejskiego i Rady (UE) nr 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Rozporządzenie Parlamentu Europejskiego i Rady (UE) nr 2017/776 (X Atp. CLP)

- The Merck Index – 10th Edition

- Handling Chemical Safety

- INRS – Fiche Toxicologique (informacje toksykologiczne)

- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials-7, wydanie 1989

- Strona internetowa IFA GESTIS

- Strona internetowa Agencji ECHA

- Baza danych modeli SDS substancji chemicznych – Ministerstwo Zdrowia i Narodowy Instytut Zdrowia

Uwagi dla użytkownika:

Informacje zawarte w niniejszej karcie oparte są na dostępnej nam wiedzy na dzień ostatniej wersji karty. Użytkownik musi sprawdzić przydatność i dokładność dostarczonych informacji dla każdego konkretnego zastosowania produktu.

Nie należy interpretować tego dokumentu jako całkowitej gwarancji jakichkolwiek właściwości produktu.

Stosowanie produktu nie podlega naszej bezpośredniej kontroli, dlatego użytkownik na własną odpowiedzialność musi przestrzegać ustaw oraz innych obowiązujących przepisów dotyczących higieny i bezpieczeństwa. Nie przyjmuje się odpowiedzialności za niewłaściwe użycie produktu.

Należy zapewnić odpowiednie przeszkolenie personelu, który będzie obchodzić się z chemikaliami.

Sekcje zmodyfikowane w stosunku do poprzedniej wersji: WSZYSTKIE.

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
Отпечатано: 30.10.2008 г.
Страница № 1/14
Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

Паспорт безопасности

В соответствии с Приложением II REACH - Регламент 2015/830

РАЗДЕЛ 1. Идентификация вещества/смеси и компании/предприятия**1.1. Идентификатор продукции**Наименование **PULI JET CLASSIC**

1.2. 1.2. Соответствующие установленные способы применения вещества или смеси и нерекомендуемые способы применения
Описание/Применение **Дезинфицирующее моющее средство для водяных контуров стоматологической установки**

1.3. Сведения о поставщике паспорта безопасности

Полное наименование предприятия	Magnolia Srl	Magnolia Srl
Адрес	Виа Натта 6/A	Via Natta 6/A
Населенный пункт и страна	43122 Парма	43122 Parma
	Италия	Italia
	тел.: +39 (0) 521 607604	

электронная почта специалиста,
ответственного за паспорт безопасности: **info.magnolia@cattani.it**

1.4. Номер телефона в экстренных случаях

Для получения информации в экстренных случаях обращаться в

РАЗДЕЛ 2. Идентификация опасностей**2.1 Классификация вещества или смеси**

Продукт не классифицируется как опасный в соответствии с положениями Регламента (ЕС) 1272/2008 (CLP) (и последующими поправками и корректировками). Продукт должен иметь паспорт безопасности в соответствии с положениями Регламента (ЕС) 2015/830. Дополнительная информация относительно рисков для здоровья и/или окружающей среды приведена в разделах 11 и 12 настоящего паспорта безопасности.

Химические и физические факторы опасности: продукт не относится к данному классу опасности.

Риски для здоровья: продукт не относится к данному классу опасности.

Риски для окружающей среды: продукт не относится к данному классу опасности.

Классификация и предупреждения о характере и степени опасности:-

2.2. Элементы маркировки

Предупредительная маркировка в соответствии с Регламентом (ЕС) 1272/2008 (CLP) и последующими поправками и корректировками.

Пиктограммы об опасности: -

Предостережения: -

Предупреждения о характере и степени опасности:

EUN210 Паспорт безопасности предоставляется по запросу

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
Отпечатано: 30.10.2008 г.
Страница № 2/14
Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

Рекомендации по безопасности:

2.3. Другие опасности

На основе имеющихся данных, продукт не содержит веществ, отвечающих критериям СБТ или оСоБ в процентном соотношении, превышающем 0,1%.

РАЗДЕЛ 3. Состав/информация о компонентах.

3.2. Смеси

Содержит:

Идентификация	Концентрация, %	Классификация 1272/2008 (CLP)	Особые пределы концентрации 1272/2008 (CLP)
Фенол			
CAS 108-95-2	0,90 – 0,95	Muta. 2 H341, Acute Tox. 3 H301,	<i>Skin Irrit. 2; H315: 1 % ≤ C < 3 %</i>
CE 203-632-7		Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3	<i>Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 3%</i>
INDEX 604-001-00-2		H331, STOT RE 2 H373, Skin Corr.	<i>Eye Irrit. 2; H319: 1 % ≤ C < 3 %</i>
№ Рег. 01-2119471329-32-XXXX		1B H314, Eye Dam. 1 H318	

Полный текст фраз риска (H) приведен в разделе 16 паспорта безопасности.

РАЗДЕЛ 4. Меры по оказанию первой помощи.

4.1. Описание мер по оказанию первой помощи

ГЛАЗА: снимите контактные линзы. Немедленно промойте глаза большим количеством воды. Продолжайте процедуру в течение не менее 15 минут, хорошо раскрыв веки. Немедленно обратитесь к врачу.

КОЖА: снимите загрязненную одежду. Немедленно примите душ. Немедленно обратитесь к врачу.

ПРОГЛАТЫВАНИЕ: пейте как можно больше воды. Немедленно обратитесь к врачу. Не вызывайте рвоту без предписания врача.

ВДЫХАНИЕ: немедленно вызовите врача. Выведите пострадавшего на свежий воздух, подальше от места аварии. При остановке дыхательной деятельности сделайте искусственное дыхание. Обеспечить защиту для спасателя.

4.2. Основные симптомы и острые и отсроченные эффекты

Никакой конкретной информации о симптомах и эффектах, вызванных продуктом, не известно.

Фенол

Дозозависимые острые эффекты.

Кожа: раздражение, разъедание

Нервная система: головная боль, депрессия, астения, липотимия

Глаза: раздражение, кератит, повреждение роговицы

Верхние дыхательные пути: раздражение

Легкие: раздражение, отек (также отсроченный)

Мочеполовая система: повреждение почек

Печень: повреждение печени

Хронические эффекты.

Кожа: раздражение, нарушения пигментации, экзема

Нервная система: головная боль, головокружение, анорексия, расстройства поведения

Пищеварительная система: диспепсия

Мочеполовая система: повреждение почек

Печень: повреждение печени

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
Отпечатано: 30.10.2008 г.
Страница № 3/14
Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

4.3. Указание на необходимость немедленного обращения к врачу и проведения специальных процедур

Устранить симптомы. Обратиться к врачу.

Фенол

Рекомендуемое противоядие: при метгемоглобинемии ввести метиленовый синий. Рекомендуется экстренная медицинская помощь. Может присутствовать отсроченный отек легких: срочно госпитализировать пострадавшего

РАЗДЕЛ 5. Противопожарные меры

5.1. Средства пожаротушения

ПОДХОДЯЩИЕ СРЕДСТВА ПОЖАРОТУШЕНИЯ

Использовать традиционные средства пожаротушения: углекислый газ, пену, порошок и распыляемую воду.

НЕПОДХОДЯЩИЕ СРЕДСТВА ПОЖАРОТУШЕНИЯ

Прямые водяные струи.

5.2. Особые факторы риска, источником которых является вещество или смесь

РИСКИ, ВОЗНИКАЮЩИЕ В СЛУЧАЕ ПОЖАРА

Избегайте вдыхания продуктов сгорания, таких как CO_x, SO_x и токсичных продуктов пиролиза.

5.3. Рекомендации для пожарных

ИНФОРМАЦИЯ ОБЩЕГО ХАРАКТЕРА

Во избежание разложения продукта и выделения веществ, потенциально опасных для здоровья, охладите контейнеры струями воды. Всегда используйте полный комплект противопожарных средств защиты. Соберите воду от тушения пожара во избежание ее слива в канализацию. Загрязненная вода, использованная для тушения, и остатки пожара должны быть утилизированы в соответствии с действующими местными правилами.

СНАРЯЖЕНИЕ

Обычная одежда для пожаротушения, такая как дыхательный аппарат с открытым контуром сжатого воздуха (EN 137), огнестойкий комплект (EN469), огнезащитные перчатки (EN 659) и сапоги для пожаров (НО A29 или A30).

РАЗДЕЛ 6. Меры при случайной утечке.

6.1. Индивидуальные меры предосторожности, защитное оборудование и чрезвычайные меры

ДЛЯ ЛИЦ, КОТОРЫЕ НЕ ПРИНИМАЮТ АКТИВНОГО УЧАСТИЯ В ЛИКВИДАЦИИ

Предупредите персонал, отвечающий за действия в подобной экстренной ситуации. При отсутствии средств индивидуальной защиты, перечисленных в разделе 8, отойдите от зоны аварии.

ДЛЯ ЛИЦ, КОТОРЫЕ ПРИНИМАЮТ АКТИВНОЕ УЧАСТИЕ В ЛИКВИДАЦИИ

Попросите удалиться весь персонал без достаточного снаряжения, необходимого, чтобы справиться с чрезвычайной ситуацией. Используйте соответствующие средства индивидуальной защиты, перечисленные в разделе 8 паспорта безопасности, для предотвращения поражения кожи, глаз и загрязнения одежды. При отсутствии опасности остановите утечку. Откройте рабочим доступ к зоне аварии только после полной ликвидации ее последствий. Проветрите помещения, в которых произошла авария.

6.2. Меры по защите окружающей среды

Предотвратите попадание продукта в канализацию, поверхностные или подземные воды и почву.

6.3. Методы и материалы для локализации и ликвидации последствий

Соберите продукт и поместите его в подходящий контейнер. Если продукт огнеопасен, используйте взрывобезопасное устройство. Проверьте совместимость контейнера с продуктом, обратившись к разделу 10. Удалите остатки с помощью инертного абсорбирующего материала (например, вермикулит, диатомит, песок, кизельгур, цеолиты, активированный уголь, гель алюминия/силикагель). Обеспечьте достаточную вентиляцию зоны, в которой произошла утечка. Утилизация загрязненного материала должна осуществляться в соответствии с положениями пункта 13.

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
Отпечатано: 30.10.2008 г.
Страница № 4/14
Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

6.4. Ссылка на другие разделы

Дополнительная информация, касающаяся индивидуальной защиты и утилизации, приведена в разделах 8 и 13.

РАЗДЕЛ 7. Использование и складирование

7.1. Меры предосторожности для безопасного использования.

Используйте продукт после прочтения всех других разделов настоящего паспорта безопасности. Избегайте попадания продукта в окружающую среду. Не ешьте, не пейте и не курите во время использования. Снимите загрязненную одежду и защитное снаряжение перед входом в помещения, предназначенные для питания.

7.2. Условия для безопасного хранения с учетом возможной несовместимости

Хранить только в оригинальном контейнере. Хранить закрытые контейнеры в хорошо проветриваемом помещении вдали от прямых солнечных лучей. Хранить контейнеры подальше от несовместимых материалов, указанных в разделе 10.

Фенол

Хранить в закрытых, маркированных контейнерах. Контейнеры также должны быть защищены от повреждений, случайных ударов и падений. Хранить в хорошо проветриваемом, сухом и прохладном месте. Предохранять от попадания прямых солнечных лучей. Минимизируйте возможные источники утечки вещества посредством надлежащих мер и применения соответствующего оборудования. Хранить вдали от продуктов питания, кормов и напитков. Хранить вдали от несовместимых материалов, таких как окислители, хлорид алюминия, гипохлорит кальция, алюминий, магний, свинец, цинк, металлы, кислоты, формальдегид, ацетальдегид, пероксидсерная кислота, пероксидисерная кислота, нитрит натрия, бутадиев, нитриды, изоцианаты. Хранить резервуары в тепле для предотвращения закупорки труб. Хранить только в оригинальном контейнере. Зона хранения должно быть организована таким образом, чтобы предотвратить попадания вещества в почву при случайной утечке. Хранить контейнеры вдали от сильных окислителей. Запрещается использовать контейнеры из ПВХ, полиэтилена, неопрена или других несовместимых пластиковых материалов. Запрещается использовать подземные резервуары.

7.3. Особые способы конечного применения

Не предусмотрено никаких особых способов конечного применения, кроме соответствующих установленных способов, перечисленных в разделе 1.2 настоящего паспорта безопасности.

РАЗДЕЛ 8. Контроль воздействия/средства индивидуальной защиты

8.1. Параметры контроля

Нормативные ссылки:

РУС	Италия	Законодательный декрет от 9 апреля 2008 г., № 81 Директива (ЕС) 2017/2398; Директива (ЕС) 2017/164; Директива 2009/161/ЕС; Директива 2006/15/ЕС; Директива 2004/37/ЕС; Директива 2000/39/ЕС; Директива 91/322/ Совета ЕС. ACGIH 2018
EC	OEL EU	
	TLV-ACGIH	

ФЕНОЛ

Предельное пороговое значение

Тип	Страна	TWA/8ч		STEL/15 мин.		Примечания	Критические эффекты
		мг/м3	ч/млн	мг/м3	ч/млн		
VLEP	РУС	8	2	16	4	КОЖА	
OEL	ЕС	8	2	16	4	КОЖА	
TLV-ACGIH		19,2	5			КОЖА, А4, IBE	Раздражение верхних дыхательных путей, повреждение легких, повреждение центральной нервной системы
Предусмотренная концентрация не оказывает воздействия на окружающую среду - PNEC							
Базовое значение в пресной воде				0,008			мг/л

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
 Отпечатано: 30.10.2008 г.
 Страница № 5/14
 Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

Базовое значение в морской воде	0,001	мг/л
Базовое значение для осадка в пресной воде	0,091	мг/кг/сут
Базовое значение для осадка в морской воде	0,009	мг/кг/сут
Базовое значение для воды, нерегулярный сброс	0,0031	мг/л
Базовое значение для микроорганизмов для очистки сточных вод	2,1	мг/л
Базовое значение для наземного участка	0,0136	мг/кг/сут

Здоровье - Безопасный уровень воздействия - DNEL / DMEL

Пути воздействия	Воздействие на потребителей				Воздействие на работников			
	Локальное острое воздействие	Системное острое воздействие	Локальное хроническое воздействие	Системное хроническое воздействие	Локальное острое воздействие	Системное острое воздействие	Локальное хроническое воздействие	Системное хроническое воздействие
При проглатывании				0,4 мг/кг массы тела/сут				
При вдыхании				1,32 мг/м3	16 мг/м3			8 мг/м3
При попадании на кожу				0,4 мг/кг массы тела/сут				1,23 мг/кг массы тела/сутки

Условные обозначения:

(C) = ПРЕДЕЛ; INALAB = вдыхаемая фракция; RESPIR = фракция, попадающая в дыхательные пути; TORAC = фракция, попадающая в органы грудной клетки.

VND = риск выявлен, но нет доступных показателей производного безопасного уровня/прогнозируемой безопасной концентрации; NEA = не предполагается никакого воздействия; NPI = риски не выявлены.

Фенол

Методы взятия образцов

Метод взятия образцов: http://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/020-Phenol_2016.pdf

Биологические индикаторы воздействия (IBE) - Источник: ACGIH 2018

Вещество: фенол

Биологический индикатор: фенол в моче

Время взятия образца: конец смены

IBE: 250 мг/г креатинина

Аннотация: фоновое, неспецифическое

8.2. Контроль воздействия

Учитывая то, что применение надлежащих технических мер должно всегда преобладать над средствами индивидуальной защиты, необходимо обеспечить хорошую вентиляцию рабочего места с помощью эффективной местной системы аспирации. При выборе средств индивидуальной защиты обратитесь за рекомендациями к поставщикам химических веществ. Индивидуальные защитные устройства должны иметь маркировку CE, подтверждающую их соответствие действующим нормам. Обеспечьте аварийный душ с фонтаном для промывки глаз.

ЗАЩИТА РУК

Защитите руки с помощью устойчивых к проникновению рабочих перчаток категории III A, F (например, из фтористой резины или аналогичного материала) (см. стандарт EN 374). Для окончательного выбора материала рабочих перчаток необходимо учесть следующие характеристики: совместимость, разложение, время разрыва и проницаемость. В случае использования препаратов должна быть проверена устойчивость защитных перчаток к воздействию химических веществ, так как оно может быть непредсказуемым. Срок использования перчаток зависит от продолжительности и способа их применения.

ЗАЩИТА КОЖИ

Носите рабочую одежду с длинными рукавами и защитную обувь для профессионального использования категории III (см. Рег. (ЕС) 2016/425 и стандарт EN ISO 20344). После снятия защитной одежды умойтесь водой и мылом.

ЗАЩИТА ГЛАЗ

Рекомендуется использовать плотно прилегающие защитные очки (см. стандарт EN 166).

ЗАЩИТА ДЫХАТЕЛЬНЫХ ПУТЕЙ

Если превышено пороговое значение (например, TLV-TWA) вещества или одного или нескольких компонентов продукта, рекомендуется использовать респиратор типов A, P (для твердых частиц), класс которого (1, 2 или 3) необходимо выбирать с учетом предела концентрации при использовании. (см. стандарт EN 14387). При наличии газов или паров различной природы и/или газов или паров с

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
Отпечатано: 30.10.2008 г.
Страница № 6/14
Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

содержанием частиц (аэрозоли, пары, туманы и т. д.) должны быть предусмотрено использование комбинированных фильтров. Использование средств защиты органов дыхания необходимо, когда принятых технических меры недостаточно для ограничения воздействия учитываемых пороговых значений на работника. Однако защита, обеспечиваемая масками, является ограниченной. В случае, когда рассматриваемое вещество не имеет запаха или предел его запаха выше, чем соответствующий TLV-TWA, и при чрезвычайной ситуации используйте дыхательный аппарат со сжатым воздухом с открытым циклом дыхания (см. стандарт EN 137) или респиратор с подачей воздуха (см. стандарт EN 138). Для правильного выбора устройства защиты органов дыхания обратитесь к стандарту EN 529.

КОНТРОЛЬ ВОЗДЕЙСТВИЯ НА ОКРУЖАЮЩУЮ СРЕДУ

Выбросы от процессов производства, в том числе от вентиляционного оборудования, должны проверяться на соответствие нормам, касающимся охраны окружающей среды.

РАЗДЕЛ 9. Физические и химические свойства

9.1. Информация об основных физических и химических свойствах

Агрегатное состояние	жидкое
Цвет	Янтарно-красный
Запах	фенольный
Порог запаха	Не доступно
pH	9,8
Точка плавления или замерзания	Не доступно
Исходная точка кипения	Не доступно
Диапазон кипения	Не доступно
Температура вспышки	> 100 °C
Скорость испарения	Не доступно
Воспламеняемость твердых веществ и газов	Не применимо (продукт в жидком состоянии)
Нижний предел воспламеняемости	Не доступно
Верхний предел воспламеняемости	Не доступно
Нижний предел взрываемости	Не доступно
Верхний предел взрываемости	Не доступно
Давление пара	Не применимо (продукт представляет собой смесь)
Плотность пара	Не применимо (продукт представляет собой смесь)
Относительная плотность	Не доступно
Растворимость	в воде
Коэффициент распределения: (n-Октанол/вода)	Не применимо (продукт представляет собой смесь)
Температура самовоспламенения	Не доступно
Температура разложения	Не доступно
Вязкость	Не доступно
Взрывчатые свойства	Не применимо (отсутствуют химические группы, отнесенные к взрывчатым веществам, в соответствии с положениями Приложения I, Часть 2, гл. 2.1.4.3 Рег. (EC) 1272/2008 - CLP).
Окислительные свойства	Не применимо (не соответствует характеристикам, касающимся наличия атомов и/или химических связей, отнесенных к окислительными свойствам, в молекулах компонентов, в соответствии с положениями Приложения I, Часть 2, 2.13.4 Рег. (EC) 1272/2008 - CLP).

9.2. Дополнительная информация

Информация отсутствует

РАЗДЕЛ 10. Стабильность и реакционная способность

10.1. Реакционная способность

Продукт может являться реактивным в присутствии сильных окислителей, кислот и/или сильных оснований.

Фенол

Фоторазложение в воздухе. Может воспламениться от электростатического разряда. Является слабой кислотой (EC, 2006)

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
Отпечатано: 30.10.2008 г.
Страница № 7/14
Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

10.2. Химическая стабильность

Продукт стабилен при нормальных условиях использования и хранения.

Фенол

Поглощает воду из воздуха, разжижаясь.

10.3. Вероятность опасных реакций

Продукт может являться реактивным в присутствии сильных окислителей, кислот и/или сильных оснований.

Фенол

Смесь с воздухом (3-10%) является взрывоопасной. Бурная реакция с бутадиеном и сильными окислителями (Поханиш, 2009). Также наблюдается бурная реакция с сильными кислотами; каустиками, алифатическими аминами; амидами, окислителями, гипохлоритом кальция; формальдегидом, диацетатом свинца; ментолом, бета-нафтолом, пероксидисерной кислотой; пероксимоносерной кислотой; гидроксидом калия; нитритом натрия; 1,2,3-тригидроксибензолом (Поханиш, 2009).

10.4. Условия, которых следует избегать

Сильные окислители, кислоты и/или сильные основания.

Фенол

Открытое пламя. Взаимодействие с сильными окислителями. При температуре выше 79° С использовать закрытую систему и вентиляцию. Избегать контакта с кислотами и металлами.

10.5. Несовместимые материалы

Сильные окислители, кислоты и/или сильные основания.

Фенол

Окислительные вещества. Жидкий фенол агрессивно воздействует на некоторые пластмассы (полиэтилен), резину и покрытия (INRS, 2011); горячий жидкий фенол агрессивно воздействует на некоторые металлы (алюминий, магний, свинец, цинк и др.) (INRS, 2011; Поханиш, 2009).

10.6. Опасные продукты разложения

При перегреве продукт может выделять токсичные пары, такие как COx, SOx, и токсичные продукты пиролиза.

Фенол

При нагреве выделяет токсичные пары.

РАЗДЕЛ 11. Токсикологическая информация

11.1. Информация о токсикологическом воздействии

Метаболизм, кинетика, механизм действия и другая информация

Информация отсутствует

Информация о вероятных путях воздействия

Информация отсутствует

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
Отпечатано: 30.10.2008 г.
Страница № 8/14
Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

Немедленные, отсроченные и хронические последствия кратковременного и длительного воздействия

Информация отсутствует

Эффекты от взаимодействия с другими веществами

Информация отсутствует

ОСТРАЯ ТОКСИЧНОСТЬ

На основании имеющихся данных и с учетом критериев классификации, приведенных в Приложении I, Часть 3 Рег. (EC) 1272/2008, и последующих изменений, продукт не относится к этому классу опасности.

LC50 (вдыхание) смеси: > 5 мг/л

LD50 (проглатывание) смеси: >2000 мг/кг

LD50 (воздействие на кожу) смеси: >2000 мг/кг

РАЗЪЕДАНИЕ/РАЗДРАЖЕНИЕ КОЖИ

На основании имеющихся данных и с учетом критериев классификации, приведенных в таблице 3.2.3 Приложения I, Рег. (EC) 1272/2008, и последующих изменений, продукт не относится к этому классу опасности.

СЕРЬЕЗНЫЕ ПОВРЕЖДЕНИЯ/РАЗДРАЖЕНИЕ ГЛАЗ

На основании имеющихся данных и с учетом критериев классификации, приведенных в таблице 3.3.3 Приложения I, Рег. (EC) 1272/2008, и последующих изменений, продукт не относится к этому классу опасности.

РЕСПИРАТОРНАЯ ИЛИ КОЖНАЯ СЕНСИБИЛИЗАЦИЯ

На основании имеющихся данных и с учетом критериев классификации, приведенных в Приложении I, Часть 3 Рег. (EC) 1272/2008, и последующих изменений, продукт не относится к этому классу опасности.

МУТАГЕННОСТЬ ЗАРОДЫШЕВЫХ КЛЕТОК

На основании имеющихся данных и с учетом критериев классификации, приведенных в Приложении I, Часть 3 Рег. (EC) 1272/2008, и последующих изменений, продукт не относится к этому классу опасности.

КАНЦЕРОГЕННОСТЬ

На основании имеющихся данных и с учетом критериев классификации, приведенных в Приложении I, Часть 3 Рег. (EC) 1272/2008, и последующих изменений, продукт не относится к этому классу опасности.

РЕПРОДУКТИВНАЯ ТОКСИЧНОСТЬ

На основании имеющихся данных и с учетом критериев классификации, приведенных в Приложении I, Часть 3 Рег. (EC) 1272/2008, и последующих изменений, продукт не относится к этому классу опасности.

УДЕЛЬНАЯ ТОКСИЧНОСТЬ ДЛЯ ОТДЕЛЬНЫХ ОРГАНОВ (STOT) - ОДНОКРАТНОЕ ВОЗДЕЙСТВИЕ:

На основании имеющихся данных и с учетом критериев классификации, приведенных в Приложении I, Часть 3 Рег. (EC) 1272/2008, и последующих изменений, продукт не относится к этому классу опасности.

УДЕЛЬНАЯ ТОКСИЧНОСТЬ ДЛЯ ОТДЕЛЬНЫХ ОРГАНОВ (STOT) - МНОГОКРАТНОЕ ВОЗДЕЙСТВИЕ:

На основании имеющихся данных и с учетом критериев классификации, приведенных в Приложении I, Часть 3 Рег. (EC) 1272/2008, и последующих изменений, продукт не относится к этому классу опасности.

ОПАСНОСТЬ В СЛУЧАЕ ВСАСЫВАНИЯ

На основании имеющихся данных и с учетом критериев классификации, приведенных в Приложении I, Часть 3 Рег. (EC) 1272/2008, и последующих изменений, продукт не относится к этому классу опасности.

Информация об отдельных веществах:

Фенол

Метаболизм, кинетика, механизм действия и другая информация

Фенол быстро всасывается при вдыхании, проглатывании и попадании на кожу как организмом человеком, так и животного. Вещество быстро выводится с мочой в виде производных продуктов сульфатных конъюгатов или глюкуронидов.

Острая токсичность

Крыса LD50 (проглатывание): 340 мг/кг (EC, 2006; ОЭСР, 2004)

Кролик LD50 (попадание на кожу): 850 мг/кг (INRS, 2011)

Крыса CL50-8 часов (вдыхание): > 236 ppm (900 мг/м³) (INRS, 2011)

Разъедание/раздражение кожи

Фенол чрезвычайно агрессивно воздействует на кожу (EC, 2006). Вещество является коррозионным, начиная с 1-процентной

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
Отпечатано: 30.10.2008 г.
Страница № 9/14
Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

концентрации (INRS, 2011). Фенол и его концентрированные растворы оказывают острое локальное воздействие на кожу. Открытая поверхность становится белой, боль от ожога возникает с запозданием из-за обезболивающего действия продукта (INRS, 2011).

Разъедание дыхательных путей
Данные не доступны.

Серьезные повреждения/раздражение глаз
Фенол является чрезвычайно агрессивным для глаз (ЕС, 2006). Концентрированный фенол чрезвычайно опасен для человеческих глаз: он вызывает гиперемию конъюнктивы, хемоз, поражения роговицы и отек век. Возможна как полная ремиссия, так и слепота. В глазу кролика 5-процентный водный раствор вызывает необратимую непрозрачность роговицы (INRS, 2011).

Респираторная сенсibilизация
Информация о респираторной сенсibilизации не доступна (ЕС, 2006)

Кожная сенсibilизация
Фенол не вызвал никаких признаков сенсibilизации кожи во время проведения проб на животных (отрицательные результаты пробы Бюлера на морской свинке и при увеличении толщины уха у мышей при введении 10 и 5% соответственно) (ЕС, 2006; INRS, 2011). Нет также никаких данных о возникновении аллергического контактного дерматита у человека (ЕС, 2006)

Мутагенность зародышевых клеток
В лабораторных условиях продукт является мутагенным для клеток млекопитающих: он вызывает мутации, хромосомные aberrации, микроядра, обмена между сестринскими хроматидами и внеплановый синтез ДНК. Пробы на бактерии и проба индукции анеуплоидии показали отрицательный результат. На живом организме проба индукции микроядер на эритроцитах мыши была слабо положительной. Другие пробы показали отрицательные результаты.

Канцерогенность
В пробе на канцерогенность, проводимой с помощью введения с питьевой водой в течение двух лет, фенол показал отрицательный результат для крыс F344/N и мышей B6C3F1 мужского и женского пола (NCI, 1980). Фенол инициирует образование раковых клеток на коже мыши.
- Международное агентство по изучению рака (IARC) относит фенол к группе 3 (вещества, классифицируемые как не являющиеся канцерогенными для человека) на основании данных о недостаточной канцерогенности как для человека, так и для лабораторных животных (IARC, 1999).
- Агентство по охране окружающей среды США (EPA) отмечает, что имеющиеся данные о канцерогенности фенола в результате его проглатывания, вдыхания и попадания на кожу недостаточны для оценки его канцерогенного потенциала в отношении человека (оценка 2002 г. в онлайн-файле USEPA 2018 г.).

Репродуктивная токсичность:
- Вредное воздействие на сексуальную функцию и фертильность:
Нет доступных исследований о воздействии на человека (ЕС, 2006; INRS, 2011). Исследование, проведенное на двух поколениях крыс с помощью введения фенола с питьевой водой, не показало изменений в репродуктивной способности и фертильности (ЕС, 2006; INRS, 2011).
- Неблагоприятное воздействие на развитие:
Исследования на крысах и мышах не показали эмбриотоксического и/или тератогенного эффекта (ЕС, 2006).
- Воздействие на грудное вскармливание или через грудное вскармливание:
Данные не доступны.

Удельная токсичность для отдельных органов (STOT) - однократное воздействие;
Вызывает раздражение дыхательных путей.

Удельная токсичность для отдельных органов (STOT) - многократное воздействие
Печеночная и почечная токсичность в результате проглатывания и воздействия на кожу.

Опасность в случае всасывания

Немедленные, отсроченные и хронические последствия кратковременного и длительного воздействия
Профессиональные отравления преимущественно при воздействии на кожу. Степень тяжести зависит от продолжительности контакта, расширения зоны воздействия, концентрации раствора и индивидуальной чувствительности к веществу. Симптомы проявляются сразу (через 5-20 минут) в виде головной боли, мышечной слабости, оглушения, нарушения зрения и слуха, учащенного и нерегулярного дыхания, слабого пульса, потери сознания. Смерть может наступить из-за коллапса дыхательных путей в течение 30 минут с момента контакта. В случаях ремиссии наблюдается поражение почек (олигурия и анурия) и печени (желтуха вследствие некроза). Отмечены случаи смерти в результате контакта с кожей 80-100-процентного раствора фенола кожи в течение 5-30 минут. Острое отравление было зафиксировано как после попадания 90-процентного раствора фенола на ступни, так и 3-процентного раствора на поверхность тела (INRS, 2011). В результате вдыхания появляются признаки раздражения дыхательных путей в виде кашля и одышки. В результате проглатывания, помимо разъедающего действия на пищеварительный тракт, наблюдаются неврологические (кома, судороги) и сердечно-сосудистые расстройства (брадикардия, раздражительность, коллапс), цитолиз печени, метгемоглобинемия, сопровождающаяся гемолизом и некрозом почечных канальцев. Моча становится темной из-за пигментов гемоглобина и метаболитов вещества (INRS, 2011). Часто встречается отсроченный отек легких, механизм которого еще не выяснен. Фенол и его концентрированные растворы оказывают острое локальное воздействие на кожу. Открытая поверхность становится белой, боль от ожога возникает с запозданием из-за обезболивающего действия продукта (INRS, 2011). Данные относительно хронического воздействия фенола на человека вследствие проглатывания, вдыхания и контакта с кожей носят ограниченный характер. Хроническое отравление у человека может вызвать ряд симптомов, известных как фенольная дистрофия. Могут

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
Отпечатано: 30.10.2008 г.
Страница № 10/14
Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

возникать расстройства пищеварения (рвота, затруднения при глотании, диарея, анорексия), нервной системы (головные боли, обморок, головокружение, психические расстройства) и кожные заболевания (эритема, экзема и в редких случаях охроноз). В тяжелых случаях наблюдалось повреждение почек и печени (INRS, 2011).

Возможные пути воздействия

Главными потенциальными путями воздействия являются вдыхание, попадание на кожу и проглатывание. Рабочие могут подвергаться воздействию вещества при его попадании на кожу и при вдыхании. Население в целом может подвергаться воздействию вещества при проглатывании загрязненных продуктов питания или лекарств, содержащих фенол, при контакте с кожей (потребительские товары, содержащие фенол и дезинфицирующие средства) и при вдыхании (загрязненный воздух и сигаретный дым).

Ниже приведена токсикологическая информация, относящаяся к веществам, содержащимся в смеси:

Фенол

LD50 (проглатывание) 282 мг/кг (крыса)

LD50 (воздействие на кожу) 660 мг/кг (крыса)

РАЗДЕЛ 12. Воздействие на окружающую среду

12.1. Токсичность

На основании оценки классификации компонентов и положений о классификации Приложения I, Часть 4 Рег. (ЕС) 1272/2008 и последующих поправок, смесь не относится к категории опасных для окружающей среды.

Фенол

Кратковременные эффекты

Рыба (*Oncorhynchus mykiss*): CL50-96 часов: 5,02 мг/л (ОЭСР, 2004).

Беспозвоночные (*Ceriodaphnia dubia*): LC50- 48 часов: 3,1 мг/л (ОЭСР, 2004).

Водоросли (*Selenastrum capricornutum*): CE₅₀-96 часов: 61,1 мг/л (ОЭСР, 2004).

Долгосрочные эффекты

Рыба (*Cirrhina mrigala*): NOEC-60 дней: 77 мкг/л (выживание и рост) (ОЭСР, 2004).

Ракообразные (*Daphnia magna*): CE₁₀: 0,46 мг/л (снижение роста) (ЕС, 2006; ОЭСР, 2004).

12.2. Устойчивость и разлагаемость

Фенол

На основании результатов стандартных испытаний на биоразложение сделан вывод о том, что фенол является легко биоразлагаемым (ЕС, 2006). Учитывая структуру вещества, гидролиз в условиях окружающей среды маловероятен (ЕС, 2006). В атмосфере фенол реагирует с образующимися в результате фотохимических реакций гидроксильными радикалами с периодом полураспада 14 часов. Продукты разложения представляют собой катехоламины и продукты раскрытия кольца. Помимо фотохимического разложения, в атмосфере может играть важную роль разложение под действием радикалов NO₃ (ЕС, 2006). Константа Генри указывает на то, что в водном растворе фенол является легко летучим веществом (ЕС, 2006). Согласно первой модели фугитивности Маккэя, целевой средой является гидросфера (98,8%) (ЕС; 2006)

Фенол

Быстроразлагающийся

12.3. Биоаккумулятивный потенциал

Фенол

Результаты доступных испытаний свидетельствуют о том, что фенол обладает низким потенциалом для биоаккумуляции (ЕС, 2006). BCF 17,5 (экспериментальный) (ЕС, 2006).

Фенол

Коэффициент распределения: (n-Октанол/вода)

1,47

12.4. Подвижность в почве

Фенол

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
Отпечатано: 30.10.2008 г.
Страница № 11/14
Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

Испаряется из почвы и с водных поверхностей. Очень мобильный на почве. Исходя из химико-физических свойств, нет никаких доказательств того, что фенол накапливается в осадках (EU, 2006). На основании измеренного коэффициента распределения октанола/воды был рассчитан показатель Кос, равный 82,8 л/кг. Данный показатель не указывает на значительный потенциал геоаккумуляции (ЕС, 2006).

12.5. Результаты оценки по критериям СБТ и оСоБ

На основе имеющихся данных, продукт не содержит веществ, отвечающих критериям СБТ или оСоБ в процентном соотношении, превышающем 0,1%.

12.6. Прочие неблагоприятные эффекты

Информация отсутствует

РАЗДЕЛ 13. Рекомендации по утилизации

13.1. Методы утилизации отходов

При возможности использовать повторно. Остатки продукта необходимо считать специальными опасными отходами. Уровень опасности отходов, содержащихся в этом продукте, следует оценивать в соответствии с действующими нормативными актами. Утилизация должна осуществляться организацией, уполномоченной для утилизации отходов, в соответствии с национальными и местными нормативами.

ЗАГРЯЗНЕННАЯ УПАКОВКА

Загрязненные упаковки должны быть использованы повторно или утилизированы в соответствии с правилами переработки отходов, действующими в стране.

РАЗДЕЛ 14. Информация о транспортировке

Продукция не считается опасной в соответствии с действующими положениями, регулирующими перевозку опасных грузов автомобильным (A.D.R.), железнодорожным (RID), морским (IMDG) и воздушным транспортом (IATA).

14.1. Номер ООН

Не применимо

14.2. Точное отгрузочное наименование ООН

Не применимо

14.3. Классы опасности при транспортировке

Не применимо

14.4. Группа упаковки

Не применимо

14.5. Риски для окружающей среды

Не применимо

14.6. Особые меры предосторожности для пользователей

Не применимо

14.7. Транспортировка навалом в соответствии с Приложением II МАРПОЛ и Кодексом МКХ.

Нет соответствующей информации

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
Отпечатано: 30.10.2008 г.
Страница № 12/14
Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

РАЗДЕЛ 15. Нормативно-правовая информация

15.1. Особые санитарно-гигиенические и экологические указания относительно данного вещества или смеси

Категория СЕВЕЗО - Директива 2012/18/ЕС: не применяется

Норма, касающаяся биоцидных веществ (Рег. (ЕС) 528/2012): не применяется

Норма, касающаяся моющих веществ (Рег. (СЕ) 648/2004): продукт регулируется как моющее средство.

Дир. 2004/42/ЕС - VOC / Закон. декрет 161/2006: не применяется

Ограничения, относящиеся к продукту или к содержащимся в нем веществам в соответствии с приложением XVII к Регламенту (ЕС) 1907/2006.

Отсутствуют

Вещества, входящие в список веществ-кандидатов (ст. 59 REACH).

На основании имеющихся данных, продукт не содержит особо опасных веществ в процентном соотношении, превышающем 0,1%.

Вещества, требующие разрешения (Приложение XIV REACH).

Отсутствуют

Вещества, подлежащие уведомлению об экспорте Рег. (ЕС) 649/2012:

Отсутствуют

Вещества, в отношении которых необходимо соблюдать требования Роттердамской конвенции:

Отсутствуют

Вещества, в отношении которых необходимо соблюдать требования Стокгольмской конвенции:

Отсутствуют

Санитарные проверки

Рабочие, подверженные воздействию данного химического агента, опасного для здоровья, должны пройти санитарный контроль в соответствии с положениями статьи. 41 Законодательного декрета № 81 от 9 апреля 2008 г., кроме тех случаев, когда риск для безопасности и здоровья работника оценен как незначительный, в соответствии со ст. 224 пункт 2.

Законодательный декрет 152/2006 и последующие поправки

Выбросы в соответствии с Частью V Приложения I:

ТАБЛ. D Класс 2 01.06%

15.2. Оценка химической безопасности

Оценка химической безопасности была проведена для следующих содержащихся в смеси веществ:

Фенол

РАЗДЕЛ 16. Дополнительная информация

Текст предупреждений о характере или степени опасности (H), упомянутых в разделе 2-3 настоящего паспорта:

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
Отпечатано: 30.10.2008 г.
Страница № 13/14
Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

Muta. 2	Мутагенность зародышевых клеток, категория 2
Acute Tox. 3	Острая токсичность, категория 3
STOT RE 2	Удельная токсичность для отдельных органов - многократное воздействие, категория 2
Skin Corr. 1B	Разъедание кожи, категория 1B
Eye Irrit. 2	Раздражение глаз, категория 2
Skin Irrit. 2	Раздражение кожи, категория 2
H341	Предположительно вызывает генетические изменения.
H301	Токсичен при проглатывании.
H311	Токсичен при контакте с кожей.
H331	Токсичен при вдыхании.
H373	В случае длительного или многократного воздействия может вызывать повреждение органов.
H314	Вызывает серьезные ожоги кожи и повреждения глаз.
H319	Вызывает серьезное раздражение глаз.
H315	Вызывает раздражение кожи.

УСЛОВНЫЕ ОБОЗНАЧЕНИЯ:

- ADR: Европейское соглашение о перевозке опасных грузов автомобильным транспортом
- HОMEP CAS: номер химического вещества реферативной службы
- EC50: полумаксимальная эффективная концентрация вещества, воздействующая на 50% испытуемых
- HОMEP CE: идентификационный номер в ESIS (Европейская база данных существующих веществ)
- CLP: Регламент ЕС 1272/2008
- DNEL: производный уровень без эффекта
- EmS: план для аварийной ситуации
- GHS: согласованная на глобальном уровне система классификации и маркировки химических веществ
- IATA DGR: Нормативный акт Международной ассоциации воздушного транспорта, регулирующий перевозку опасных грузов
- IC50: концентрация иммобилизации, которая воздействует на 50% испытуемых
- IMDG: международный морской код опасных грузов
- IMO: Международная морская организация
- HОMEP INDEX: идентификационный номер в приложении VI CLP
- LC50: смертельная концентрация 50%
- LD50: смертельная доза 50%
- OEL: предел воздействия на рабочем месте
- PBT: устойчивое, биоаккумулирующееся и токсичное вещество, в соответствии с REACH
- PEC: прогнозируемая концентрация в окружающей среде
- PEL: прогнозируемый уровень воздействия
- PNEC: прогнозируемая концентрация без эффекта
- REACH: регламент ЕС 1907/2006
- RID: Положение о международной перевозке опасных грузов по железным дорогам
- TLV: предельное пороговое значение
- TLV CEILING: концентрация, которая не должна быть превышена в любой момент воздействия на рабочем месте.
- TWA STEL: предел кратковременного воздействия
- TWA: средневзвешенный предел воздействия
- VOC: содержание летучих органических соединений
- oCoB: очень стойкий и биоаккумулирующийся в соответствии с REACH
- WGK: класс водной опасности (Германия).
- A1 = достоверные сведения о канцерогенности для человека
- A2 = вероятная канцерогенность для человека.
- A3 = достоверные сведения о канцерогенности для животных, воздействие на человека неизвестно.
- A4 = не относится к канцерогенным веществам для человека.
- A5 = малая вероятность канцерогенности для человека.
- IBE = вещество с биоиндикатором воздействия.

МЕТОДЫ РАСЧЕТА

Химические и физические опасности: опасность выявлена на основании критериев классификации, приведенных в Регламенте CLP Приложение I Часть 2, и последующих поправок.

Риски для здоровья оценены с использованием метода расчета, предусмотренного Рег. (EC) 1272/2008 (CLP) и последующими поправками, для классификации смесей при наличии данных обо всех ее компонентах или некоторых из них:

Acute Tox: применение критериев Таблицы 3.1.1., Приложение I, Часть 3 Регламента CLP и последующих поправок

Skin Corr. 1A/1B/1C H314: применение формулы аддитивности критериев Таблицы 3.2.3, Приложение I, Часть 3 Регламента CLP

PULI JET CLASSIC

Дата редакции: 30.10.2008 г.
Отпечатано: 30.10.2008 г.
Страница № 14/14
Заменяет редакцию: 8 (Дата редакции: 12.12.2015 г.)

Skin Irrit 2 H315: применение формулы аддитивности критериев Таблицы 3.2.3, Приложение I, Часть 3 Регламента CLP
Eye Dam 1 H318: применение формулы аддитивности критериев Таблицы 3.3.3, Приложение I, Часть 3 Регламента CLP
Eye Irrit. 2 H319: применение формулы аддитивности критериев Таблицы 3.3.3, Приложение I, Часть 3 Регламента CLP
Eye Irrit. 2 H319: таблица 3.3.3 Приложения I, Часть 3 Рег. (EC) 1272/2008 (CLP) и последующие поправки
Skin Sens 1A/1B/1 H317 Таблица 3.4.5 Приложения I, Часть 3 Рег. (EC) 1272/2008 (CLP) и последующие поправки
Resp Sens 1A/1B/1 H334 Таблица 3.4.5 Приложения I, Часть 3 Рег. (EC) 1272/2008 (CLP) и последующие поправки
Muta. 1A/1B, 2 H340 - H341: таблица 3.5.2, Приложение I, Часть 3 Регламента CLP и последующие поправки
Carc 1A / 1B, 2 H350 - H351: таблица 3.6.2, Приложение I, Часть 3 Регламента CLP и последующие поправки
Repr 1A / 1B, 2 H360 - H361: таблица 3.7.2, Приложение I, Часть 3 Регламента CLP и последующие поправки
STOT SE 1, 2 H370 - 371: применение методов расчета на основании таблицы 3.8.3 Прил. I, Часть 3 Рег. (EC) 1272/2008 (CLP) и последующие поправки
STOT SE 3 H336: гл. 3.8.3.4.5 Приложения I, Часть 3 Рег. (EC) 1272/2008 (CLP) и последующие поправки
STOT RE 1, 2 H372 - H373: таблица 3.9.4 Приложение I, Часть 3 Регламента CLP и последующие поправки
Asp Tox 1 H304: применение критериев таблицы 3.10 Приложения I, Часть 3 Регламента CLP и последующих поправок

Риски для окружающей среды были оценены с использованием метода расчета, предусмотренного Рег. (EC) 1272/2008 (CLP) и последующими поправками, для классификации смесей при наличии данных обо всех ее компонентах или некоторых из них:
острая токсичность для водной среды: таблица 4.1.1 Приложения I, Часть 4 Рег. (EC) 1272/2008 (CLP) и последующие поправки;
хроническая токсичность для водной среды: таблица 4.1.2 Приложения I, Часть 4 Рег. (EC) 1272/2008 (CLP) и последующие поправки

ОБЩАЯ БИБЛИОГРАФИЯ:

1. Регламент (EC) 1907/2006 Европейского парламента (REACH)
 2. Регламент (EC) 1272/2008 Европейского парламента (CLP)
 3. Регламент (EC) 790/2009 Европейского парламента (I Atp. CLP)
 4. Регламент Комиссии (EC) 2015/830 Европейского парламента
 5. Регламент (EC) 286/2011 Европейского парламента (II Atp. CLP)
 6. Регламент (EC) 618/2012 Европейского парламента (III Atp. CLP)
 7. Регламент (EC) 487/2013 Европейского парламента (IV Atp. CLP)
 8. Регламент (EC) 944/2013 Европейского парламента (V Atp. CLP)
 9. Регламент (EC) 605/2014 Европейского парламента (VI Atp. CLP)
 10. Регламент (EC) 2015/1221 Европейского парламента (VII Atp. CLP)
 11. Регламент (EC) 2016/918 Европейского парламента (VIII Atp. CLP)
 12. Регламент (EC) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Регламент (EC) 2017/776 (X Atp. CLP)
- Справочник Мерк - 10-е издание
 - Соблюдение мер безопасности при обращении с химическими веществами
 - INRS - Fiche Toxicologique (токсикологический лист)
 - Patty - Промышленная гигиена и токсикология
 - N.I. Sax - Опасные свойства промышленных материалов-7, издание 1989 г.
 - Веб-сайт IFA GESTIS
 - Веб-сайт агентства ECHA
 - База данных моделей ПБВ химических веществ - Министерство здравоохранения и Национальный институт здравоохранения

Примечание для пользователя:

Информация, содержащаяся в данном документе, основана на наших актуальных знаниях на момент выхода последней версии. Пользователи должны проверить пригодность и полноту предоставляемой информации по каждому конкретному способу применения продукта.

Документ не должен быть истолкован как гарантия специфических свойств продукта.

Использование этого продукта не происходит под нашим непосредственным контролем, поэтому пользователи, под свою ответственность, должны соблюдать действующие законы и правила по гигиене и безопасности. Производитель не несет ответственности за неправильное использование продукта.

Необходимо обеспечить надлежащую подготовку персонала к использованию химических веществ.

Разделы, в которые были внесены изменения по отношению к предыдущей версии: ВСЕ.